... on la Posta ... omaggio
BIBLIOTECA CIVICA ... Studi 2 TRIESTE

ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 30; Estero ...; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ... in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da ...unque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare ...simi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno 45 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Sabato 30 Marzo 1929 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2898

Plebiscito e le campagne

(Vittorio Calestani). Che il popolo ...liano fosse, nel suo complesso, fa...vole al Regime, lo si sapeva da ...ti indizi, ma quanta parte lo ...e, non si poteva sapere. Una ...a parte del popolo, metà almeno, ... in case sparse nella campagna ... minuscoli paeselli, e i suoi pen...ri non li dice a nessuno. Gli agri...ori sono silenziosi e tenaci; il ... entusiasmo non prorompe, co... quello delle masse cittadine, in ...ostrazioni e grida, ma si mani...a con le opere. Solo le elezioni ...evano costringere questa parte es...ziale della nostra Nazione a ma...estarsi. Se il Governo fosse stato ...oro indifferente, non si sarebbe ...ssa. Se gli avversari del Regime ...ssero conservato un forte ascen...te, avrebbe votato contro. La ...e elettorale fascista, aggruppan... contro il Regime tutte le opposi...i di qualsiasi specie, è un terri... reagente per dimostrare il mal...tento popolare. L'esito delle ele...i è stata la cresima data dal ...olo al Regime, e le masse agri... sono state ovunque le più en...aste.

...elle elezioni del 1924, su oltre 12 ...ioni di iscritti, i votanti erano ...i 7.614.451. I voti dati alla lista ...ista e ad alcune altre liste ag...nte erano stati 4.653.408; inoltre ...000 voti erano stati dati a libe...i che si dichiaravano seguaci di ...ssolini. Quest'anno, su 9.650 mila ...itti, vi sono 8 milioni e mezzo di ...i per il Governo Fascista: vi so... cioè 4 milioni di persone almeno, ... nei cinque anni di Governo to...tario e antiliberale hanno con...ito in approvazione fervente il ... contegno riservato od ostile. ...ne è fatta della strada, dai 4800 ... riportati dai Fasci di combatti...nto dieci anni fa!

...e opposizioni, scomparse dalla ...a italiana, seguiteranno ancora ... propaganda antinazionale all'e...ro, spargendo le voci più tristi ...ra la tirannia e l'oppressione che ...riano fra noi. A giudicare dai ...i, sembra che i loro capi non sia... profeti nella loro patria. La Ba...cata è il paese d'origine di Nitti. ...lle sue due provincie l'urna, con ...abile prova di disciplina, dà ... voti contrari, l'altra ne dà in ...o 40. La Sicilia è il paese dove ...rse opposizioni avevano nel ...i loro capi. Don Sturzo è della ...vincia di Catania, e questa dà ... voti contrari: Colonna di Cesa... il bollente capo della Democra... sociale, è di Palermo, e Palermo ...320 voti contrari: Amendola era ...la provincia di Salerno, e Saler... dà 82 voti contro: la Sardegna, ...patria del Partito Sardo d'Azione, ...fra tutte le provincie 1266 *no*.

...a oggi, a distanza di poco più di ...attro anni, un curioso effetto ri...gere le dichiarazioni delle opposi...ni aventiniane: «la secessione, ...ibile segno della coscienza e della ...ontà *di grandi moltitudini di po*...o, nelle quali gli intellettuali fe...i alle tradizioni della libertà mo...na sono affratellati con i lavora... reduci da anni di prove e di do..., e coi credenti che portarono ... Stato italiano il concorso della ... adesione alle istituzioni demo...tiche». Questa roba ci sembra ...chia di secoli, contemporanea del ...raone Tut-ank-Amon.

...ggi il popolo è assai meno inge... di quello che era sette o otto ... fa, e i paroloni non hanno più ... di lui efficacia alcuna. Il popolo ... si scalda più per «istituzioni ...utarie» per «libertà democrati... «per grandi tradizioni parla...ntari» ma va diritto allo scopo. ... il vacuo diritto di scegliere il ...putato fra i vari nomi di ambi...i a lui presentate dai comitati ...torali, ma l'acquedotto, la stra... la scuola, la possibilità di lavo... la sicurezza della proprietà, ... sono le concrete esigenze dell'e...re delle campagne. Gli allogeni ... sono in ciò stati diversi dai ...pagnuoli delle vecchie provincie, ...nostante gli eccitamenti di oltre ...ne, hanno dato al Governo Na...ale la prova della loro soddisfa...e. Non è senza un profondo si...cato il fatto, che mentre nel...stria va sempre crescendo il dis...o fra Vienna socialista e le pro...e cattoliche, mentre nella Jugo...a l'irritazione fra serbi e croa...on ha potuto essere calmata che ... un colpo di Stato e con misure ...emamente severe, in Italia van... perfettamente d'accordo, e sono ...lmente soddisfatte del Governo ... popolazioni della Sicilia come ...le dell'altipiano carsico. Nei no... confini non esiste irredentismo. ...hè non esiste oppressione di ...a.

...a politica agraria del Duce rac...e così i primi frutti. Prima an... che abbia potuto dare stabili ...ti nella produzione agricola e ... prosperità dei comuni di cam...a, li dà nel rafforzare i vincoli di gratitudine e di fedeltà della popolazione campagnuola, e nell'estendere le basi del Regime. All'interno, non vi è dubbio che il Regime non ne aveva stretto bisogno, ma il vedere accrescere, in modo così grande il numero dei propri sostenitori, è segno che la via scelta è la buona; all'estero il Regime Fascista vedrà certamente accrescere le simpatie, poichè ai forti è sempre più largamente aperta la strada.

L'Italia è ancora la sola grande Potenza, dopo la Russia, ove le campagne prevalgono in numero sulle città, e dove gli agricoltori prevalgono su tutte le altre categorie. In Francia, in Germania, l'agricoltura indietreggia di fronte all'industria. Negli Stati Uniti, si calcolano solo 20 milioni di abitanti le «farmers», cioè le case sparse, le sole che curano le colture. Vi è in questa nazione un continuo scambio di gente fra campagne e città: nell'anno 1926 800.000 persone dalle città passarono in campagna, ma più del doppio fecero la strada inversa, e ciò non è meraviglia, perchè il guadagno di un operaio nelle fabbriche può essere fino a dieci volte maggiore di un buon operaio agricolo. L'Italia è il solo Stato dove la popolazione agricola aumenta regolarmente. Ciò è non minor garanzia di stabilità demografica ed economica. L'agricoltore è naturalmente disciplinato: ottimo soldato, buon cittadino, contribuente silenzioso. La politica agraria dei governi democratici consisteva essenzialmente nello spedire, poco prima delle elezioni, qualche geometra e qualche assistente a fare delle misurazioni in campagna, in vista di una ferrovia di là da venire. Il candidato governativo si faceva bello di questo brillante inizio dei lavori ferroviari, e otteneva facilmente di schiacciare il candidato avversario. Passate le elezioni tutto ritornava tranquillo.

Ora la situazione cambia. L'agricoltore sente che è veramente la spina dorsale dello Stato, e che la sua prosperità è la prosperità della Nazione intera. Oggi si lavora veramente, da cima a fondo della Penisola, non per fare degli studi preliminari, ma in via di concludere veramente, per il rimboschimento, per la bonifica, per l'irrigazione, per la viabilità, per l'istruzione agraria. Bisogna che le campagne diano ogni anno da nutrire nuove 500.000 persone, e questa non è impresa da prendere a gabbo. E per di più bisogna che le campagne forniscano il grano e la carne necessaria alla popolazione intera, perchè non possiamo più spendere 3 miliardi l'anno per questo, nè rischiare, in caso di guerra, di essere presi alla gola dalla fame. Sono compiti estremamente difficili, che richiedono uno sforzo concorde di tutta la Nazione.

Ognuno di noi deve ricordarsi di essere un soldato, sempre, in ogni istante — ha detto un giorno il Duce. Oggi il Duce sa che può contare son sicurezza su otto milioni e mezzo di soldati. Ordini, e tutti ubbidiranno. Non vi sarà forza al mondo capace di resistere all'impeto di una Nazione di cinquanta milioni di cittadini, unita di cuore e di muscoli in un solo sforzo, al comando di un Uomo che conosce punto per punto gli elementi di cui può disporre e la strada che deve percorrersi.

I combattenti al Duce
dopo il superbo esito del Plebiscito

ROMA, 29

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma: «I rapporti pervenuti dalle Federazioni tutte confermano le nostre previsioni sull'entusiastica adesione delle masse combattentistiche alla politica del Regime fascista. I nostri combattenti hanno partecipato alle elezioni plebiscitarie inquadrati come battaglioni, con i vessilli in testa, vittoriosi, spiegati, e con le fanfare, rievocanti i canti di guerra, inneggiando all'Italia e al suo Duce restauratore della loro Vittoria cui hanno rinnovato il giuramento di fedeltà. — Il Direttorio nazionale combattenti Rossi, Russo, Sansanelli.»

Il rinvio della riunione
dei senatori fascisti

ROMA, 29

L'Ufficio stampa del Partito comunica:

La riunione dei senatori fascisti indetta a Palazzo Littorio per il giorno 4 aprile è rinviata a data da fissarsi.

L'indennità d'alloggio agli ufficiali
della R. Guardia di Finanza

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 14 marzo 1929 N. 359 col quale viene esteso agli ufficiali della Regia Guardia di Finanza l'indennità di alloggio stabilita per gli ufficiali dei RR. CC. col R. D. 3 agosto 1928 N. 1886.

La comitiva di industriali belgi
a Perugia ed Assisi

PERUGIA, 28

La comitiva degli industriali belgi in visita in Italia e nella colonia libica ha sostato a Perugia ed Assisi, ospite della presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia di Perugia. Dopo un ricevimento nella sede comunale, ove i rispettivi podestà hanno dato il benvenuto agli industriali, questi hanno visitato gli stabilimenti principali di Perugia e alcuni lavoratori artigiani in Assisi. La comitiva ha pure visitato la magnifica sede della R. Università per gli stranieri ove è stata ricevuta dal rettore comm. Lupatelli. In serata la presidenza del Consiglio provinciale ha offerto un pranzo in onore degli ospiti. Ha pronunciato applaudite parole di saluto il comm. Buitoni Giovanni vicepresidente, cui hanno risposto il cav. dott. Altenkok Ivan che ha brindato con un caloroso alalà all'Italia, al Re, al Duce e il cav. Springher che ha espresso l'augurio di potere accogliere nel Belgio una rappresentanza industriale italiana.

98 milioni di diritti erariali
incassati per i pubblici spettacoli nel 1928

ROMA, 29

Sulla base delle comunicazioni fatte dalla Società degli autori e accolte dall'Istituto centrale di statistica, si apprende che nel 1928 i diritti erariali incassati per i pubblici spettacoli in Italia sono ammontati a 93.499.840 lire. Hanno concorso a questa somma i teatri per 26.428.626 lire, i cinematografi per 63.955.504 lire e gli spettacoli sportivi per 3.115.710.

Tra le città che danno maggiore contributo complessivo figurano Milano, con 16.424.283 lire; Roma con lire 11.265.785; Torino con 7.679.116 lire; Genova con 5.426.826 lire; Napoli con 4.998.003 lire; Firenze con 4.209.813 lire.

Stresemann partito da S. Remo

S. REMO, 29

Alle 19.30 il ministro degli Esteri germanico, sig. Stresemann, è partito per Berlino.

Il gen. Balbo per la riorganizzazione
del Reale Aero Club d'Italia

ROMA, 29

L'on. Balbo in una intervista ha tracciato il programma che intende svolgere per la riorganizzazione del Reale Aero Club d'Italia.

Il R. Aero Club d'Italia deve associare tutto il personale navigante e specializzato in congedo. Deve inoltre promuovere una sana ed utile attività di propaganda aeronautica fra le masse.

Cinquecento aeroplani da turismo

In conseguenza di ciò, tutte le associazioni varie che con diversi statuti, con diversi intenti e con più diversi programmi, pullulavano in Italia creando disagio ed antagonismo tra gli appartenenti alla famiglia aviatoria, verranno sciolte. Il R. Aero Club d'Italia — ente centrale federativo — disporrà per l'attuazione del proprio programma di notevoli ed importanti enti: Pionieri dell'Aeronautica; Associazione Italiana di Aerotecnica; Aero Clubs Regionali e provinciali; Enti federati.

Per assolvere il proprio compito e per permettere la realizzazione dei suoi scopi, occorre innanzi tutto che il R. Aero Club d'Italia abbia un' organizzazione nazionale. Ciò che interessa il personale navigante e specialmente in congedo è e deve essere precisamente l'attività di volo. Mi sono preoccupato da tempo di questo problema. Credo di aver trovato la soluzione necessaria.

E' noto che il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un concorso tra tutte le case costruttrici nazionali per la progettazione e costruzione di aeroplani da turismo. Il concorso ha avuto risultati interessanti: l' industria italiana cioè ha dimostrato di essere preparata ed attrezzata anche per questo tipo particolare di costruzioni. Il Ministero dell'Aeronautica ordinerà la costruzione di 500 apparecchi del tipo prescelto. Una prima ordinazione per un importante lotto di apparecchi da turismo (250) è già stata passata cosicchè verso il mese di settembre sarà possibile la prima costituzione di alcune squadriglie di allenamento per i piloti in congedo. Ogni squadriglia che avrà sede sul campo militare, ove non esistano impianti adatti del R. Aero Club d'Italia, sarà al comando ed alle dipendenze di un comandante militare.

Doveri e obblighi degli aviatori

Questi avrà l'amministrazione dei reparti e la responsabilità della gestione del materiale. Primo collaboratore del comandante militare sarà il capo della sezione aviatori del R. Aero Club d'Italia. Questi infatti avrà compiti delicati riguardanti la disciplina di tutti gli appartenenti alla sezione aviatori, sia come appartenenza alla sezione stessa che per quanto riguarda la disciplina di volo ed il rispetto del regolamento — che dovrà essere preparato dal R. Aero Club d'Italia — nel quale verranno fissati i doveri e gli obblighi di ogni aviatore iscritto. Chi mancherà per una sola volta a qualche dovere o a qualche obbligo, sarà inesorabilmente allontanato dal R. Aero Club d'Italia e non potrà più appartenere alla riserva della R. Aeronautica. Disciplina esemplare dunque, consigliata da ovvie ragioni di perfezione e di preparazione del personale in congedo.

Si sappia frattanto questo: quando il R. Aero Club d'Italia avrà dimostrato di avere alla periferia uomini capaci di dirigere, organizzare ed amministrare con saggezza fascista il proprio club, ed accanto ad esso di saper tenere la sezione aviatori in perfetta efficienza di allenamento e disciplina presso la squadriglia di allenamento, il comando della squadriglia stessa verrà affidato allo stesso capo della sezione aviatori.

Il ministro dell'Aeronautica dunque è intenzionato di dotare il R. Aero Club d'Italia dei mezzi aerei necessari perchè esso possa sviluppare quell'attività di volo atta a permettere il mantenimento in efficienza del personale aeronautico in congedo.

— In che cosa consisterà l'attività di volo degli associati al R. Aero Club d'Italia?

Le adunate aviatorie

— Nell'allenamento periodico del personale navigante e specializzato in congedo, con un minimo ed un massimo di ore di volo annue per ciascun pilota. I piloti allenati potranno trasportare in volo nelle giornate di riunione di propaganda, di manifestazioni aeree, ecc. ecc. i soci del R. Aero Club d'Italia più meritevoli, quelli cioè che si saranno adoperati maggiormente per la raccolta e l'adesione di nuovi soci presso il R. Aero Club d'Italia.

Ogni anno avranno luogo delle adunate aviatorie sui campi di questa o di quella città, in modo da arrivare in tutti i principali e minori centri italiani con una propaganda non soltanto verbale. E' inutile che io precisi che tutto il personale aeronautico in congedo dovrà appartenere al R. Aero Club d'Italia. Chi non vi apparterrà non avrà diritto alcuno: nè allenamento, nè iscrizione alla riserva aeronautica, nè facilitazioni di alcun genere nel campo dell'attività aeronautica.

Con la nomina dei commissari straordinari e con l'adozione di alcuni provvedimenti riguardanti la riorganizzazione dell'Ente, il Ministero dell'Aeronautica ha dimostrato e dimostra il proprio interessamento verso il R. Aero Club d'Italia. Gli aviatori in congedo hanno così un dovere: collaborare col R. Aero Club d'Italia non in un'opera di critica sterile o di mormorazione — il ciclo è chiuso per questa fatica — bensì facilitando il compito affidato ai commissari provinciali e per essi al commissario straordinario del R. Aero Club d'Italia. Il R. Aero Club d'Italia inizierà nel VII anno fascista la sua nuova vita fascista.

50 avanguardisti di Zara
festeggiati a Firenze

FIRENZE, 29

Coll'accelerato di Faenza che giunge alle 10.36 sono arrivati stamane nella nostra città 50 avanguardisti di Zara che parteciperanno alla grandiosa adunata regionale degli avanguardisti che avrà luogo lunedì primo aprile. Alla stazione di Santa Maria Novella erano a ricevere i baldi avanguardisti numerose autorità e rappresentanze delle associazioni, volontari di guerra, associazioni combattenti, corporazioni sindacali fasciste ecc.

Quando le giovanissime Camicie nere zaratine sono scese dal treno sono scoppiati applausi calorosissimi. Si è formato quindi un corteo che con alla testa la fanfara avanguardista che suonava gli inni fascisti, si è recato in piazza Santa Maria Novella dove gli avanguardisti di Zara hanno sfilato dinanzi agli alberi della rimembranza dei Caduti fascisti, rendendo devoto, commosso omaggio alle gloriose vittime della Rivoluzione fascista. Poi, perfettamente inquadrati, sempre al suono di «Giovinezza», gli avanguardisti di Zara si sono recati al velodromo delle Cascine, dove sono stati preparati loro gli alloggi.

Nel pomeriggio gli ospiti, dopo aver consumato il rancio, si sono recati a visitare i monumenti e le bellezze artistiche della città accompagnati da alcuni dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla.

L'attività del Banco di Sicilia
illustrata dal direttore generale

PALERMO, 29

Oggi, sotto la presidenza del podestà di Palermo, si è riunito il Consiglio generale del Banco di Sicilia che, come è noto, è stato recentemente insediato dal ministro delle Finanze S. E. Mosconi. Era presente l'ispettore del Ministero delle Finanze Bottai. Dopo l'elezione dell'ufficio di presidenza, il direttore generale, gr. uff. Mormino, ha letto una elaborata relazione.

Dato un rapido sguardo alle condizioni generali dell'economia nazionale e regionale, soffermandosi particolarmente sulle condizioni dei due principali rami dell'industria siciliana, zolfifera ed agrumaria, il gr. uff. Mormino ha passato in rassegna l'andamento dei servizi delle varie aziende dell'istituto nel delicato e brillantemente superato periodo della sua trasformazione. L'esposizione del direttore generale è stata seguita con viva attenzione e coronata alla fine da una lunga ovazione. Dopo la relazione dei revisori dei conti, sono stati approvati i bilanci della gestione 1928. Il Consiglio ha tributato un caldo plauso al direttore generale gr. uff. Mormino per l'opera infaticabile svolta.

Il presidente degli agricoltori di Gorizia

ROMA, 29

Con decreto in data 27 marzo 1929, S. E. il Capo del Governo, ministro per le Corporazioni, ha approvato la nomina del sig. Francesco Candussi a presidente della Federazione provinciale degli agricoltori di Gorizia.

L'adunata degli Alpini a Roma
Il programma delle visite e delle cerimonie

ROMA, 29

Il giorno 6 aprile 22.000 Alpini, di cui oltre 2000 ufficiali, 200 cappellani militari, tutti soci dell'A. N. A., converranno a Roma con 51 musiche e fanfare prendendo posto su 21 treni appositamente allestiti dall'Amministrazione delle FF. SS. L'adunata riveste nell'attuale momento grande importanza in quanto gli Alpini, sapientemente inquadrati nella loro associazione, si recano espressamente a Roma per rendere omaggio a S. M. il Re e al Duce.

Il giorno dell'arrivo, dopo la sistemazione negli accantonamenti, gli Alpini compiranno un giro nella città Eterna per visitare i principali monumenti. Il giorno seguente, domenica 7 apriel, nelle prime ore del mattino, si raduneranno in piazza S. Pietro per assistere alla celebrazione di una messa solenne. Terminata la funzione religiosa gli Alpini, militarmente inquadrati, percorreranno Borgo Nuovo, il Lungotevere Castello, il Ponte Cavour, la via Tomacelli, il Corso Umberto, Piazza Venezia, dove renderanno omaggio al Milite Ignoto. Quindi le colonne degli Alpini risaliranno il Quirinale per rendere omaggio a S. M. il Re. Nella stessa mattinata gli Alpini si raduneranno al Colossea dove avrà termine la cerimonia. La sera, poi, le fiamme verdi faranno riecheggiare in piazza Colonna i loro caratteristici canti di guerra, mentre sarà proiettata una interessante pellicola. Durante la giornata di lunedì 8 aprile gli Alpini, a scaglioni, riprenderanno posto sui loro treni per rientrare alle loro sedi.

Dichiarazioni di Mironescu
sulla politica romena interna ed estera

PARIGI, 29

Il signor Mironescu, ministro degli Affari Esteri di Romania che pretende di essere venuto in Francia solo per seguire una cura, ha fatto stamane interessanti dichiarazioni ai giornalisti francesi che egli aveva convocato appositamente.

Il Governo attuale in Romania vuole durare ed ha ragioni per chiedere la sua durata. Il Governo nazionale dei contadini è deciso a riformare completamente l'organismo politico ed amministrativo ed ha già cominciato bene. Considerate le cose realizzate fino dal mese di novembre: elezioni trionfali, il bilancio votato in 10 giorni in condizioni particolarmente delicate, poichè c'era un deficit grosso da coprire e 700 milioni di nuove imposte da votare; la stabilizzazione monetaria realizzata col concorso della Francia, alla quale la Romania conserva una profonda gratitudine; la legge sulle miniere, inizio di una revisione completa della legislazione economica, che deve assicurare la libera partecipazione dei capitali stranieri, indispensabile per mettere in valore le grandi ricchezze latenti in Romania; il completamento delle leggi agrarie.

C'è del lavoro ancora per molto tempo. Sul tema di politica estera non è una questione di opinioni: la politica estera non è una questione di partiti; essa deriva dall'istinto nazionale del popolo e si ispira unicamente al desiderio di mantenere la pace nell'ambito dei trattati. Per raggiungere questo scopo la Romania ha contratto delle alleanze definitive e dei patti di amicizia.

Il mio recente viaggio a Varsavia ha permesso di affermare una volta di più l'alleanza nascente della Romania e della Polonia. Non ho bisogno di smentire certe informazioni fantastiche, secondo le quali questo viaggio segnerebbe l'inizio di una evoluzione verso un nuovo gruppo che riunirebbe la Polonia, l'Ungheria e la Romania. Il Governo attuale della Romania rimane interamente fedele alla Piccola Intesa e si crede che questa fedeltà si concili perfettamente con l'alleanza con la Polonia. Se si possono prospettare nuove combinazioni sarebbero per un allargamento della Piccola Intesa; dal lato della Romania rimane la questione degli optanti ungheresi. Essa è oggetto di negoziati. Debbo dunque essere discreto su questo punto; tuttavia debbo dire che la questione prende una piega favorevole. Si tratta, come si sà, di regolare la questione delle indennità rivendicate dall'Ungheria per l'applicazione della legge agraria ai suoi sudditi nella Transilvania.

Masaryk afferma che la Cecoslovacchia
ha bisogno di un forte esercito

PRAGA, 29

La rivista militare czeco-slovacca *Nase Vojsko* (La nostra Armata), pubblica una conversazione col Presidente della Repubblica Masaryk il quale ha dichiarato che il singolo e le Nazioni hanno l'obbligo di difendersi. L'esempio della piccola Danimarca dell'anno 1864 deve essere anche per la Cecoslovacchia un monito. Allora il piccolo paese ebbe il coraggio di opporsi solo all'Austria e alla Prussia coalizzate.

«Noi siamo — ha detto Masaryk — uno Stato più grande della Danimarca. La nostra posizione geografica ci impone il mantenimento di un buon esercito per non essere un giorno costretti alla resa. Dobbiamo essere sempre pronti alla difesa. Noi vogliamo la pace, non vogliamo aggredire nessuno, nè usare violenza contro chicchessia, ma dobbiamo difenderci sempre contro chiunque. Abbiamo bisogno della pace per completare i nostri preparativi di difesa.

La Camera francese approva il progetto
che assegna i beni residui della Chiesa alle associazioni diocesane

PARIGI, 29

Esaurita la discussione sui progetti di legge riguardanti le congregazioni missionarie, la Camera ha discusso oggi il progetto di legge che riguarda l'attribuzione di quanto rimane dei beni della Chiesa, alle Diocesane, cioè alle associazioni per l'esercizio del Culto.

Il solito incidente Herriot-Tardieu

Il relatore Bascou dimostra che le Diocesane sono perfettamente in regola con le leggi di separazione. L'attuale progetto di legge governativo è la conseguenza logica di tutta la politica seguita in questi ultimi anni. Esso solo può essere adottato. La Camera deve respingere il contro progetto dell'ex ministro dell'istruzione pubblica François Albert che in questi giorni è stato il capo dell'ostruzionismo anticlericale.

Il principio della laicità non è affatto minacciato, dice il relatore; per sostenere il contrario bisognerebbe veramente che si facesse dello spirito laico una specie di religione a rovescio. Dall'estrema sinistra si obietta che il progetto governativo è intonato ai principi più clericali; ma il ministro degli Interni Tardieu interviene energicamente per sostenere che ciò non è vero.

Segue l'inevitabile incidente fra Herriot e Tardieu. Il leader radicale sostiene che egli già prima del congresso di Angers in una lettera al presidente del Consiglio Poincaré esprimeva la sua ostilità al progetto di legge sulle congregazioni e a quello sulle attribuzioni dei beni per il Culto. Tardieu invece afferma che, dopo quella lettera, Herriot sanzionava un comunicato ufficiale che constatava l'accordo del Governo su tutte le questioni in sospeso. E' solo il giorno dopo che lo stesso Herriot attribuva unicamente al voto del congresso di Angers le ragioni delle sue dimissioni dal Governo.

Il radicale Berthod, che con il suo continuo intervento su tutte le questioni sembra aspirare alla direzione del suo partito, dopo essersi lagnato della fretta con cui si vuole concludere questo dibattito, dice che lo statuto delle Diocesane non è conforme alle leggi del 1905 e poi deplora che si facciano incessantemente delle concessioni al Vaticano senza ottenere mai nulla in cambio. Per questo egli voterà contro il progetto governativo.

Finalmente la discussione generale è chiusa e con voti 325 contro 225, dopo che il Governo ha posto la questione di fiducia, si decide di passare alla discussione dell'articolo unico del progetto.

Imminenti negoziati col Vaticano

François Albert attacca il progetto governativo basato unicamente, egli dice, su un parere del Consiglio di Stato circa le Diocesane. Egli osserva che il Governo di Herriot di cui egli faceva parte, si valse del parere del Consiglio di Stato quando si trattò di mantenere il concordato circa l'Alsazia. Allora Herriot interviene: tutti i Governi hanno l'abitudine di chiedere in certe circostanze il parere del Consiglio di Stato. Ma è una novità e per taluni di noi una mostruosità giuridica basare sopra simili pareri l'articolo unico del progetto di legge governativo.

François Albert domanda che gli edifici del Culto sieno attribuiti alle Diocesane affinchè esse si incarichino del loro mantenimento; ma il relatore del progetto governativo obietta che la cosa sarebbe possibile se si disponesse ancora dei 500 milioni delle associazioni per l'esercizio del Culto. Ma non è che 22 milioni che riceveranno le Diocesane e con essi non potranno certamente riparare e mantenere le Chiese.

François Albert risponde che gli altri culti pensano al mantenimento dei loro templi. Ma il ministro degli Interni, Tardieu, combatte il controprogetto di François Albert col suo brio consueto. Dopo aver annunciato che nuovi negoziati per la pace religiosa saranno intrapresi presso il Vaticano, Tardieu termina con queste parole:

«Il paese non domanda che una cosa: che gli si risparmino i conflitti religiosi che non si ritrovano più in quella realtà vivente che è la vita dei Comuni francesi».

La votazione

Il controprogetto radicale è respinto con 315 voti contro 252.

Poco dopo un'altra breve discussione, il progetto governativo è approtato con 331 contro 258.

Come si vede le sinistre hanno continuato la loro ostilità fino all'ultimo contro i progetti governativi riguardanti le congregazioni e i beni del Culto, ma si è sempre trovata alla Camera una maggioranza fra i 70 e gli 80 per aver ragione del loro ostruzionismo e della loro intransigenza settaria.

Il Patto Kellogg approvato
dal Senato francese

PARIGI, 29

Nella seduta di oggi il Senato ha approvato il Patto Kellogg ad unanimità. Dopo brevi parole del relatore, il sen. Delahaye dice che non ha fiducia nella politica degli Stati Uniti verso le nazioni latine, nè nella buona fede della Germania.

Poi Briand sale alla tribuna. Il Patto Kellogg avrebbe potuto essere più completo se per esempio avesse previsto un'organizzazione internazionale per punire i contravventori; ma in politica internazionale non si può sempre ottenere tutto. L'accordo sul disarmo, in seguito, si è attuato e fu firmato a Parigi da tutti i firmatari del Patto di Locarno.

L'oratore proclama poi che quando si vuole la pace non bisogna aver vergogna di dirlo. Briand, conclude affermando la sua fiducia nell'avvenire dell'umanità. Il patto della Società delle Nazioni invita i popoli a ridurre i loro armamenti. Il patto di Parigi agirà nello stesso senso.

Infine il Senato vota il Patto Kellogg per alzata di mano generale. Il presidente fa constatare, prima di levare la seduta, che nessuna mano si è alzata contro l'adesione del progetto.

Il nuovo bilancio jugoslavo
Riduzione di personale e di scuole e rigide economie

BELGRADO, 29

Re Alessandro ha firmato oggi il progetto di legge per il bilancio dello Stato per l'anno 1929-1930. Il ministro delle Finanze dott. Svrljuga ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni in proposito. Il bilancio preventivo dello Stato si compone di due parti: la prima si riferisce all'amministrazione generale dello Stato e la seconda al bilancio delle industrie parastatali.

Il primo bilancio ascende a 7945 milioni fra introiti e spese ed il secondo a 4518 milioni. Il bilancio complessivo quindi si aggira intorno ai 12.463 milioni. Il bilancio dell'anno 1928-29 raggiungeva invece la cifra di 11.580 milioni, al quale va aggiunto un credito suppletorio di 411 milioni. Risulta quindi che il nuovo bilancio è superiore di 412 milioni di dinari a quello dell'anno precedente.

L'aumento del bilancio va ascritto principalmente alle aumentate spese delle amministrazioni autonome, al servizio di interessi per i prestiti esteri e alle pensioni per gli impiegati dello Stato.

Secondo l'opinione del ministro delle Finanze, il bilancio dovrà aumentare ancora nei prossimi due anni perchè gli interessi per i prestiti esteri subiranno ulteriori aumenti, specialmente dopo la regolazione dei debiti bellici e prebellici jugoslavi verso la Francia. Se la Jugoslavia dovesse poi concludere altri prestiti per la stabilizzazione e per nuovi investimenti, gli interessi e le quote di restituzione di questi prestiti graverebbero ancor più sul bilancio dello Stato.

Queste maggiori spese il Governo spera di poter coprire con un aumento degli introiti, specialmente con un aumento della tassa fondiaria e delle tasse indirette. In genere il Governo procederà ad una riduzione del personale nei singoli Ministeri e adotterà severe misure di risparmio, ma ridurrà anche, fra l'altro, il numero stragrande di ginnasi esistenti in Jugoslavia. Il Governo spera di poter consolidare in questo modo la situazione economica.

Nel nuovo bilancio dello Stato le spese per l'esercito e la marina sono preventivate in 1912 milioni, le spese per le pensioni in 1127 milioni, gli interessi per il debito dello Stato in 885 milioni, mentre al Ministero delle Comunicazioni sono assegnati 2674 milioni di dinari.

La Russia e l'Inghilterra
Riavvicinamento economico in prospettiva

MOSCA, 29

La Camera di Commercio per l'Occidente ha organizzato in onore della delegazione industriale inglese un ricevimento al quale hanno partecipato numerosi dirigenti degli enti economici sovietici. Il presidente della Camera di Commercio, Kinciuk, ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver porto il benvenuto alla delegazione, ha dichiarato che la diminuzione delle ordinazioni sovietiche sul mercato inglese e le circostanze che hanno prodotto le diminuzioni hanno provocato nella U. R. S. S. un rammarico non inferiore a quello risentito dalle industrie britanniche rappresentate dalla delegazione.

«Siamo convinti — ha detto l'oratore — che se avessimo la possibilità di commerciare con l'Inghilterra in condizioni identiche a quelle dei paesi che si trovano con noi in relazioni contrattuali normali, il commercio anglo-russo raggiungerebbe presto uno sviluppo considerevole».

Ha poi preso la parola il presidente della delegazione inglese, il quale ha ringraziato per le calorose accoglienze ricevute ed ha dichiarato che la delegazione si propone di stabilire una base soddisfacente per lo sviluppo dei rapporti economici fra la U. R. S. S. e l'Inghilterra. Ha aggiunto di essere convinto che tale base si potrà trovare con reciproca soddisfazione dei due paesi e che i lavori che si inizieranno lunedì prossimo porteranno a risultati favorevoli.

Sir Isherwod, rappresentante della City, ha rilevato che la U. R. S. S. possiede risorse suscettibili di grande potenziamento e che la delegazione inglese cerca di contribuire al loro sviluppo.

«I membri della delegazione — ha concluso Sir Isherwod — appartengono ad una categoria di persone che vedono possibilità favorevoli anche nei casi più difficili e non veggono difficoltà là dove esistono possibilità favorevoli.

Li Ciai Sun non è stato giustiziato

LONDRA, 29

L'*Agenzia Reuter* riceve da Nanchino che è ufficialmente smentita l'informazione secondo la quale il Maresciallo Li Ciai Sun sarebbe stato giustiziato.

La questione romana dal 1870 a oggi

L'incomprensione dei passati Governi

ROMA, 29

In un importante articolo sulla conciliazione, *L'Osservatore Romano*, dopo aver ricordato quale caotica situazione si fosse venuta determinando in Italia dopo il 1870, scrive:

Gli errori del passato

«La laicità politica in Italia, come il Santo Padre rilevò, «in tanti anni di manomissioni, di spogliazioni, di eversioni di ogni genere compiute da Governi o nemici o amici dei nemici, sapendolo o non sapendolo» non poteva non avviare il Paese alla sua completa scristianizzazione. Solo la misericordia di Dio per questo popolo fedelissimo nei secoli alla vera religione e alla vera Chiesa aveva ravvivato ognora l'intima fiamma di fede; solo la carità inesauribile dei Pontefici e dei pastori ha potuto confortare la coscienza cattolica della Patria a resistere malgrado tutto alla prova. Lo Stato a sua volta anche nemico o amico dei nemici non potè negare e soprattutto non potè non sentire l'influenza costante di questa realtà provvidenziale: donde la stessa incongruenza, le contraddizioni, la confusione della sua legislazione ecclesiastica, antireligiosa per il programma in moltissimi istituti, incerta in altri, pencolante nella loro attuazione fra l'oppressione e la tolleranza, a seconda degli uomini e dei tornaconti.

Un caos. Una massa cosmico-giuridica in formazione, ora inerte, ora in alterno moto evolutivo ed involutivo. Il primo articolo dello Statuto, rifratto attraverso i vari prismi della «libera Chiesa in libero Stato» delle «libere Chiese nello Stato sovrano» e poi anche delle «due parallele che non s'incontrano mai», non portava più nel diritto codificato la luce precisa della sua voce, sebbene si alimentasse ancora, intatto, dal fatto che la proclamata religione dello Stato era pure la religione viva del popolo italiano. Disagio nella vita e nel diritto, disagio morale, sociale, culturale e civile; il progresso spirituale di una nobilissima nazione incagliato nelle secche delle sètte e dei pregiudizi.

Prodromi

La situazione penosa ed assurda pesa ancor più e si aggrava quando avvenimenti e svonvolgimenti politici ripongono tutte le più ardue questioni materiali a contatto con quelle dello spirito e le associano e le coordinano così da non poter consentire una soluzione parziale e frammentaria. Alcuni uomini di governo lo sentono ma non osano; i dottrinari della demagogia fingono di non accorgersi; gli ultimi empirici inalzano anche qui a sistema politico il vivere alla giornata. Chi finalmente reagisce, affronta tutto il tormentoso problema: è storia.

I patti lateranensi hanno i loro prodromi in dichiarazioni pronunciate non ancora dal banco del Governo, ma da quello del deputato. La indissociabilità della restaurazione civile da quella dei «valori spirituali» e della pace religiosa, segna una linea di propositi operosi la quale resta e si attua malgrado ogni fusione o divergenza episodica. La constatazione che «il popolo italiano ha una fede, è credente e cattolico», che «la Chiesa cattolica ha un posto preminente nella vita del popolo italiano, perchè cattolico», non è solo nel discorso del 10 marzo; era bensì nella pubblica riverenza proclamata ed attuata per la religione, per i suoi ministri, per il suo culto, nell'insegnamento religioso nelle scuole primarie, nel tributo di venerazione ridato al Crocifisso, nell'identità dei due calendari, in tutta la disciplina legislativa per la moralità ed i buoni costumi; era infine in quel tentativo di riordinamento di legislazione ecclesiastica che il Papa non dimenticò nelle sue parole del 14 febbraio di rendere palese come l'impossibilità di legiferare in modo unilaterale in simile materia non portò lo Stato a rinunciarvi, ciò che sarebbe stato proprio di altri tempi, ma a giungere al «previo accordo tra i due poteri».

Le premesse del Concordato

Giustamente adunque l'on. Mussolini potè affermare di essere «anche qui consequenziario», venendo ad «accordi equi e precisi che creano tra l'Italia e la Santa Sede una situazione non di confusione o di ipocrisia, ma di differenziazione e di lealtà». Con quale animo potesse rispondere da sua parte la Chiesa già vedemmo per ogni intesa concordataria. Con quale animo rispondesse Pio XI, ei dichiarò quando si disse «padre» di fronte a «figli»; risoluto a ridare «Iddio all'Italia e l'Italia a Dio». Tali le specifiche premesse del Concordato lateranense, donde vengono le sue proprie caratteristiche. A sintetizzarle basta osservare che per l'ampio assetto cui esso dà mano, per le ragioni da cui mosse e per i sentimenti che lo determinarono, merita meglio che il nome di «capitula concordata» o di semplice «pactum» quello di «concordia» o di «pax».

Premi del Capo del Governo

a famiglie numerose di Pola

POLA, 29

Questa mattina, alle 11, nell'ufficio del podestà on. Bilucaglia, presenti parecchi funzionari comunali, ebbe luogo in forma solenne la consegna dei sussidi in denaro elargiti dal Duce ai capi di famiglie numerose. Manifestato a questi il compiacimento e gli auguri di S. E. il Capo del Governo e le proprie felicitazioni, il Podestà, con adeguate parole, esortò i beneficiati a serbare eterno ricordo e gratitudine verso il loro benefattore. Dopo di ciò consegnò 500 lire a Giuseppe Dibarbora da Pola, 500 lire a Giovanni Demarin da Sissano, 500 lire a Giovanni Bastiancich da Pola, padri di 12 figli, e 200 lire a Giovanni Zonovich da Sissano per la nascita di due gemelli. Tutti i beneficati pregarono il Podestà di rendersi interpreti della loro gratitudine presso il Duce e il Governo.

Tre milioni di gioielli rubati

da un misterioso avventuriero

BRUXELLES, 29

Quattro anni fa, uno dei principali gioiellieri di Bruxelles, Koosemans, rimase vittima di un furto commesso in circostanze talmente misteriose, che mai la faccenda fu chiarita. Mentre il personale faceva colazione al ristorante, un ladro penetrò nel negozio, le cui porte erano state accuratamente chiuse, e si appropriò di tutti i gioielli, per un valore di parecchi milioni, scomparendo senza lasciare la benchè minima traccia. L'inchiesta da parte della polizia durò lunghi mesi, ma non diede alcun risultato.

Un'inchiesta infruttuosa

Un anno più tardi, un gioielliere di Londra, corrispondente del Koosemans, scoprì alcuni dei suoi gioielli nelle vetrine di un suo collega. Fu aperta un'inchiesta dai poliziotti belgi mandati sul posto, assistiti dai colleghi inglesi, e si seppe così che i gioielli esposti a Londra erano stati venduti in buona fede da gente perfettamente onorevole. Finalmente si riuscì a trovare a Berlino un russo, il quale dichiarò di essere stato incaricato da certe grandi famiglie della Russia di smaltire i loro gioielli. Egli era un mutilato di guerra e aveva dovuto subire la trapanazione del cranio. Poco dopo il suo interrogatorio fu dichiarato pazzo o incapace di dare delle informazioni serie. La polizia tedesca lo rimise in libertà dopo che il Governo del Reich aveva rifiutato l'estradizione al Belgio. Da allora l'inchiesta, per mancanza di altri elementi decisivi, dovette essere abbandonata.

Ora, ecco che lo stesso gioielliere di Bruxelles è vittima di un nuovo furto per una somma altrettanto importante e in circostanze che dimostrano nel suo autore un'audacia e un sangue freddo straordinari. Il negozio del Koosemans è nel boulevard Waterloo. Il gioielliere deve andar a stare in un'altra casa e già adesso si è cominciata la demolizione della sua. Il Koosemans ha conservato in fondo al pianterreno gli uffici e i laboratori. E' qui che ieri sera, verso le 18.30 il personale del Koosemans, come al solito, depose i gioielli ritirati dalle vetrine, in un cofano, per portarlo al padrone che ha la consuetudine di rinchiuderli personalmente nella sua cassaforte.

Nel momento in cui la saracinesca era abbassata, mancò improvvisamente la corrente elettrica in tutta la casa. In quell'istante preciso la porta di fondo del negozio si aprì senza strepito, un individuo, venuto su dalla cantina, entrò, prese la cassetta contenente i gioielli e la portò via, dopo aver avuto cura di chiudere la porta dietro di sè. Nessuno degli impiegati notò l'intruso perchè l'oscurità regnava completa.

Un ladro acrobata

Il ladro salì frattanto al primo piano e aprì la porta del laboratorio di un sarto, situato nella casa contigua, ove si trovavano una quindicina di ragazze. La prima, scorgendo una figura nella penombra, disse: «Siete l'elettricista?». Una voce rispondeva: «No, sono il padrone del garage» e senz'altra spiegazione l'uomo aprì la finestra, con un balzo saltò sulla terrazza sottostante, poi si arrampicò lungo un reticolato su un alto muro che circonda il parco di un palazzo vicino. Il ladro, lasciatosi scivolare fino a terra, lasciò una lunga striscia nell'edera che guarnisce il muro. La maniglia del contatore che serve a togliere la corrente in tutta la casa, si è constatato poi, era stata abbassata. Tirando questa, il ladro aveva fatto la oscurità al momento giusto da lui scelto, cioè, nell'istante preciso in cui, essendo calata la saracinesca, il negozio era privo della luce esterna ed era perciò completamente al buio. La cassetta da lui rubata contiene gioielli di gran valore: collane, anelli e braccialetti, per un ammontare di più di tre milioni di franchi.

Bollettino militare

ROMA, 29

Ufficiali generali: Carbone, gen. di Divisione è decorato della medaglia Mauriziana al merito militare di 10 lustri; Silva, gen. di brigata in aspettativa r. q. è collocato a riposo.

Corpo di S. M.: Salvatore, ten. col. comando corpo di S. M. è collocato a disposizione Ministero Aeronautica quale insegnante presso la R. Accademia Navale di Caserta.

Carabinieri: Celi, col. comandante legione Perugia è nominato comandante legione territoriale Padova; Auceschi, magg. Divisone Caserta, legione Napoli, è promosso ten. col.

Fanteria. Tenenti colonnelli: Zuchegna, 77.o fant. è sospeso dall'impiego; Coppola, 5.o fant. è mantenuto in servizio permanente come invalido di guerra e destinato 6.o fant.; Pagani, in aspettativa, è richiamato in servizio attivo e destinato 2.o granatieri; Campi, 6.o alpini, è collocato in aspettativa; Antoniatti, comandante corpo di S. M. è trasferito 6.o alpini.

I seguenti sono trasferiti al'ente a fianco di ciascuno di essi indicato: Caccioppo, 7.o fant., 20.o fant.; Pomponi, 7.o id. comando distretto Teramo; Blanda, 5.o centro automobilistico, è trasferito 34.o fant.; Magi, 1.o id. id. id. 4.o fant.; Cerio, ha cessato appartenere al R. Corpo truppe coloniali Cirenaica, ed è stato trasferito al 52.o fanteria; Simoni, 52.o fant. è trasferito al R. Corpo truppe coloniali Cirenaica.

Artiglieria: Tesio, direttore R. Polverificio sul Liri, è nominato direttore principale detto stabilimento; Becchi, direzione art. Corpo Armata Bologna, è collocato in aspettativa.

Genio: I seguenti maggiori sono promossi ten. col. con la designazione a fianco di ciascuno indicato: Tirelli, a disposizione Ministero Marina f. q. come sopra: Verdoia, comando generale Corpo Armata Udine, id.; Cuocolo, 10.o genio id.; Coppo 1.o id. id.; Cuggino, ufficio fortificazioni Corpo Armata Napoli, id.; Ferari, regg. pontieri-lagunari, id.; Belli, 9.o genio, id.; Graziadei, 4.o id. id.; Frontero, 4.o centro automobilistico id.; Parassole, 11.o genio id.; Mignone, comando generale Corpo Armata Alessandria, id.; Rima, regg. ferrovieri id.; Tamassia, 1.o genio, è assegnato Scuola Guerra quale ufficiale dei corsi; Bozino, osservatore industriale comitato mobilitazione civile id.; Ravazzoni, servizio specialisti officine radiotelegrafiche ed elettrotecniche, id; Saltini, a disposizione Ministero Marina f. q. id.; Crea, ufficio fortificazioni Sardegna id.; Notari, ispettore genio id.; Viettone, ufficio fortificazioni Corpo Armata Roma, è assegnato segreteria comitato mobilitazione civile; Angeloni, R. Corpo truppe coloniali Tripolitania f. q. id.; Maddalena, a disposizione Ministero Marina f. q. id.; Rossoni, officine radiotelegrafiche ed elettrotecniche id. Petromilli, 11.o genio id.; Cibelli, a disposizione Ministero Marina f. q. id.; Garavano, regg. pontieri lagunari id.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29

Situazione barica: Pochissimo variata, persistendo un'area ciclonica sulle alte latitudini (748) Russia settentrionale e l'anticiclone sull'Inghilterra, donde la pressione diminuisce a pendio da nord-ovest a sud-est verso il minimo barometrico esistente sul Mar di Levante (759).

Probabilità: Questa situazione si manterrà presso a poco invariata; perdureranno pertanto venti settentrionali piuttosto forti con cielo quasi sereno sull'alta Italia; vario sulla media e sulla Sardegna, in prevalenza nuvoloso sulla meridionale, con qualche pioggia, coperto e piovoso sulla Sicilia. Temperatura in lieve diminuzione. Mare generalmente agitato, specialmente nell'arcipelago toscano e lungo le isole.

A quale indirizzo viaggiano le nuvole?

Le constatazioni di un professore norvegese

BERLINO, marzo

Il professore norvegese Carlo Störmer ha fatto recentemente delle osservazioni molto curiose sull'altezza delle nuvole.

Però, prima di parlarne, sarà bene rispondere ad una domanda preliminare:

— Come si misura l'altezza di un punto inaccessibile?

Prendiamo due punti, distanti l'uno dall'altro, e poniamoci due osservatori muniti di cannocchiali; essi fissano simultaneamente un terzo punto, inaccessibile, per esempio la sommità di un campanile; le direzioni indicate dai due cannocchiali si riuniranno in vetta a questo campanile, il quale formerà un dato triangolo con i due osservatori. Supponiamo che questi ultimi sieno posti in uno stesso piano col campanile: l'angolo al vertice del triangolo sarà tanto più piccolo quanto il campanile è più alto. Esso sarà pure più piccolo di quanto sarà minore la distanza dei due osservatori l'uno dall'altro, distanza che forma la base del triangolo. Conoscendo tale distanza e l'angolo formato dai due cannocchiali, simultaneamente fissi sul punto lontano, si potrà calcolarne l'altezza.

Questo fu il metodo che servì, a tutta prima, per misurare l'altezza delle montagne, la distanza della luna dalla terra, quella dei pianeti più vicini e del sole, prendendo come base due punti il più possibile distanti sulla superficie della terra. Anche la distanza delle stelle venne misurata in tal modo.

Sempre col metodo sopraccennato, il professor Störmer ha studiato l'altezza delle aurore boreali, fotografando il detto fenomeno da due stazioni norvegesi, distanti l'una dall'altra 27 chilometri.

Nel corso delle sue ricerche, egli ebbe occasione di fotografare anche delle nuvole, la cui altitudine è risultata essere di 25 chilometri. E' questa la prima volta che si osservano delle nuvole tanto alte: il crepuscolo le illuminava ancora, benchè la notte fosse già avanzata a tal punto che, sulle lastre fotografiche, si vedono contemporaneamente i segni di molte stelle.

Siamo dunque assai lontani dalle altezze finora attribuite alle nuvole; i «cirri», che venivano considerate come le più alte, si riteneva raggiunsero appena i dieci o dodici chilometri. Ne consegue che, a trenta chilometri d'altezza, ci dev'essere ancora un'atmosfera non disprezzabile, se è capace di sostenere gli aghi di ghiaccio delle nuvole.

La constatazione non giunge del tutto nuova. Nel 1912, l'Osservatorio di Pisa aveva lanciato un pallone-sonda, il quale raggiunse l'altezza di 37.000 metri e registrò una pressione barometrica di due millimetri appena. Ma, nell'esperimento di un pallone aerologico ci poteva essere qualche errore; non ce ne possono essere invece nei calcoli attuali del prof. Störmer.

NOTIZIARIO SPORTIVO

ATLETICA LEGGERA

Il calendario delle gare interregionali

Una riunione internazionale femminile a Bologna

BOLOGNA, 29

La Segreteria della F. I. D. A. L. comunica che il 12 maggio prossimo avrà luogo al Littoriale di Bologna, in occasione del congresso delle Federazioni femminili estere, una grande riunione internazionale di atletica femminile. Le gare in programma saranno le seguenti: corsa piana metri 80 e metri 800; corsa ad ostacoli metri 80; staffetta podistica 4x100; salti in alto e in lungo con rincorsa; lancio del disco da un chilogrammo; lancio del giavellotto chilogrammi 0.600; getto del peso chilogrammi 4.

E' stato poi modificato il calendario delle gare per permettere il miglior svolgimento degli incontri interregionali. Il calendario resta così fissato: 23 giugno Coppa Picchiani a Firenze; 29 e 30 giugno campionati nazionali juniores Società ginnastica Torino; 7 luglio campionati regionali serie A; 21 luglio campionati regionali serie B; 28 luglio Coppa d'oro Mazzuoli a Firenze; 1.o settembre incontri interregionali; 8 settembre incontri interregionali; 29 settembre campionato italiano pentathlon staffetta 4x1500; riunione nazionale salti da fermo e palla vibrata, Virtus di Bologna.

La F. I. D. A. L. ha inoltre fissata la data per il premio juniores. Nel mese di aprile si svolgeranno le eliminatorie comunali; il 29 aprile le eliminatorie provinciali; il 26 le eliminatorie regionali e il 9 giugno si disputerà la finalissima.

La riunione pugilistica dell'A. S. P. E.

Questa sera, alle 20.30, avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede dell'A. S. Ponziana-Edera (sala Tersicore, via Crispi 7) con una riunione pugilistica d'apertura che promette di riuscire molto interessante.

La presenza dei tre campioni regionali, Merlo, Brati e De Laurentis, assicura alla riunione un pieno successo sportivo, al quale contribuiranno anche gli altri ottimi pugili iscritti, come Gattolin, Pascutti, Sportelli, Bonetta, Fragiacomo, Maroft e De Gavardo.

Specialmente interessanti riusciranno i combattimenti: Merlo (Aspe) contro Novembre (U. S. T.), rivincita del match di campionato; Bonetta (Aspe)-Brati (U. S. T.); Fragiacomo (Aspe) contro Maroft (A. P. T.), rivincita della competizione per il «Trofeo Trieste», e infine il «clou» della serata, il match fra il forte peso medio dell'Aspe De Gavardo e l'imbattuto campione regionale De Laurentis dell'U. S. T.

Gli appassionati del pugilato, che diventano nella nostra città sempre più numerosi, accorreranno quindi in gran folla ad assistere a questa riunione che sarà la prima di una seria di cavalleresche competizioni tra le società triestine che curano questo utilissimo sport.

Il X campionato giuliano dei birilli

Questa sera avrà inizio nel giuoco della gelateria Sommariva, viale XX Settembre 3, il X campionato giuliano di birilli, che ogni anno desta tanto interesse tra gli sportivi.

Il titolo di campione della Venezia Giulia, attualmente detenuto dal forte e agile Eugenio Ciona, potrà passare a un altro? Il Ciona che lo tiene da due anni trova dei forti rivali nei giuocatori Montagna, Masè Aldo, Umech, Enrico de Bonelli, Mizzan, Gariboldi, Masè Giacomo, Masè Alfonso e Botteri.

Il giuoco è regolato dal seguente orario: sabato 30 corr., dalle 20 alle 24; domenica 31, dalle 8 alle 24 ininterrottamente; lunedì 1.o aprile, dalle 9 alle 24; durante i giorni 2, 3, 4, 5, 6, dalle 20 alle 24, mentre domenica 7 aprile il giuoco terminerà alle 22 per l'inizio delle finali. La gara è dotata di ricchi numerosi premi.

L'autodromo di Monza offerto al Governo?

MILANO, 29

I giornali sportivi francesi annunziano che nell'ultima riunione del Consiglio di amministrazione la «Sias» ha deciso di offrire al nostro Governo l'autodromo di Monza del quale è proprietaria e qualora il Governo lo preferisse di indicare a quale ente gradirebbe fosse ceduto. Il Governo si sarebbe riservato di rispondere alla direzione della «Sias», dove alcuni giornalisti si sono rivolti per informazioni. E' stato risposto che la notizia è inesatta e prematura.

Domani, sabato, si riunirebbe l'assemblea dei soci della «Sias», sotto la presidenza del senatore Crespi. In questa riunione sarebbero esaminate le proposte per la trasformazione della società.

U. L. I. C. La partita di prima categoria tra l'U. S. Isonzo di Turriaco ed i Ponzianini Erpanti si svolgerà domani a Turriaco alle ore 15.30. Resta sospesa la partita Jenco-Olympia che doveva disputarsi a Montebello.

La sei giorni motociclistica

I risultati della quarta giornata

MILANO, 29

I concorrenti della sei giorni che superarono già felicemente nelle prime tappe mille chilometri, hanno iniziato quest'oggi la quarta fatica. Sono partiti dodici concorrenti della classe prima. Dei dodici partiti si sono classificati «ex aequo»: Seiling (Mas), Ortis (Mas), Boneschi (Mas), Tronconi (F. V. L.), Bonatti (F. V. L), Arlotti (F. V. L.), Casoli (Casoli), Andorno (Casoli), Cavallotti (Casoli), Monti (Benelli).

Il concorrente Caprotti (Ancora) è arrivato con cinque minuti di ritardo in seguito a foratura.

Nella seconda classe si è aggiunto all'ultimo momento Gilera, il quale è partito «sub judice».

Trenta concorrenti sono stati classificati «ex aequo». Vennero penalizzati con 13 punti Avalle, con 5 punti Macchi, con 4 punti Cavalieri; il primo per sbaglio di strada nell'ultimo tratto del percorso, gli altri due per ritardo in seguito a forature.

Il concorrente Grana Valentino, di 26 anni, andava a sbattere nei pressi di Vigevano, il capo contro un carro producendosi gravissime ferite, per cui venne ricoverato d'urgenza all'ospedale di Vigevano.

IPPICA

L'inaugurazione della XI riunione

della Società Ippica "Royal-Union,,

Lunedì 1.o aprile, seconda festa di Pasqua, nella Scuola di Equitazione di via Rossetti ci sarà l'inaugurazione della XI Riunione Ippica del Royal-Union, che promette, per il numero dei principianti iscrittisi, di riuscire quest'anno quanto mai brillante, superando nell'esito delle singole manifestazioni che si faranno, quello di tutte le precedenti.

La XI Riunione è sistemata nel modo seguente:

Turno A per seniores e soci che hanno già una progredita istruzione. Lunedì e giovedì dalle 20.30 alle 21.30.

Turno B per principianti che non hanno avuto nessuna istruzione preliminare e per soci che non hanno ancora un'adeguata preparazione per il turno A.

I principianti del turno B verranno istruiti tanto praticamente che teoricamente con i metodi più elementari dell'ippica. Il Consiglio sta elaborando un ampio programma di manifestazioni consistenti in concorsi, gymkane, paper-hunts che saranno alternati dai settimanali jump-meetings ed escursioni domenicali nei dintorni della città. L'intensa attività che il Consiglio intende svolgere sarà certamente gradevolmente accolta dai soci e simpatizzanti, che prendendo parte sempre alle manifestazioni inquadrate nella cornice dell'organizzazione perfetta, ne trarranno non solo il diletto, ma anche una rapida ed efficace preparazione, che negli inizi specialmente presenta notevoli difficoltà.

Da questa preparazione accurata il Consiglio si ripromette di foggiare dei validi ed audaci cavalieri capaci di far onorare al nome della Società che sin dal primo nascere ha teso tutti i suoi sforzi per istillare fra i giovani l'amore e la passione che si addicono al più eletto degli sports.

Il Consiglio raccomanda alle amazzoni ed ai cavalieri di intervenire alla inaugurazione di lunedì prossimo assieme alle loro famiglie.

In chiusa della serata, vi sarà un jum-meeting di carattere prettamente pasquale, ed il Consiglio offrirà agli intervenuti il tradizionale vermut di onore.

Unione Sportiva Triestina. La prima squadra si trova oggi alla stazione centrale alle ore 16.30 precise per partire alla volta di Padova. La squadra allievi si trova domattina alla stazione centrale alle 8.30 per partire alla volta di Monfalcone. La prima boys domani in campo alle 14.30.

La sezione hockey si allena domattina a Barcola.

Coloro che hanno versato il deposito cauzionale per la gita di Padova, sono invitati di passare in Segreteria nella mattinata d'oggi. I triestini partecipanti alla gita di Padova vengono avvisati che è fissato il ritrovo alle 14 al Caffè Pedrocchi di Padova, per recarsi poi assieme sul campo.

Per lunedì 1.o aprile, la prima squadra si trova alle 14.30 precise sul campo di Montebello per la partita con la Juventus. Gli allievi alle 13 per la partita con l'Edera di Muggia e i boys della seconda squadra alle 16.

F. P. I. Il commissario regionale della Federazione pugilistica italiana invita i seguenti signori a trovarsi questa sera alle 20.15 precise in sede dell'A. S. P. E. per prestare la loro opera di ufficiali federali: Mario Galavotti e Narciso Peterlini in qualità di arbitri; Sponza Alberto, Carmelich Francesco e Tonelli Alberto in qualità di giudici; Tofolo Riccardo, in qualità di cronometrista.

Il Campionato italiano di calcio

Le partite e i pronostici per domani

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A:

Bergamo: Atalanta-Legnano
Bari: Bari-Dominante
Casale: Casale-Modena
Busto: Pro Patria-Prato
Roma: Roma-Novara
Torino: Torino-Livorno
Padova: Padova-Triestina
Milano: Milan-Alessandria

Girone B:

Genova: Genova-Pro Vercelli
Brescia: Brescia-Reggiana
Fiume: Fiumana-Juventus
Bologna: Bologna-Ambrosiana
Pistoia: Pistoiese-Lazio
Venezia: Venezia-Fiorentina
Cremona: Cremonese-Napoli
Verona: Verona-Biellese

PRIMA DIVISIONE

Girone C:

Trieste: A.S.P.E.-Trento
Udine: Udinese-Carpi
Faenza: Faenza-Pro Gorizia
Ancona: Ancona-Fiume
Ferrara: S.P.A.L.-Forlì
Pola: Grion-Thiene
Monfalcone: Monfalconese-Mantova

SECONDA DIVISIONE

Capodistriana-Mestrina
Rovigo-S. Marco T.
Viscosa-S. Marco V.

TERZA DIVISIONE

Gorizia: Pordenonese-Ferrea

Allievi

Monfalconese-Triestina

Le partite di Divisione nazionale

Il Torino, pur giocando sul proprio campo, dovrà impegnarsi a fondo per far subire ai combattivi amaranto del Livorno la differenza di classe fra le due compagini. Il Milan, che attraversa un periodo di crisi per l'incompletezza della squadra, ospiterà un'Alessandria decisa a riabilitarsi del recente infortunio col Roma, sicchè il risultato del match appare incerto. Ma le partite più combattute del girone A saranno quelle che verranno disputate a Padova e a Bari. Specialmente il match che si svolgerà sul campo Appiani ha una importanza grandissima per ambedue le contendenti, attualmente a pari punti nell'ottavo posto della classifica. Il compito dei rosso-alabardati concittadini è tutt'altro che facile, tenuto conto che a Padova squadre come il Torino e l'Alessandria furono piegate al match nullo dagli uomini di Vecchina. Perciò la carta parla a favore degli ospitanti, pur riconoscendo agli atleti della Triestina la possibilità di capovolgere il pronostico, dopo le brillanti prove fornite nelle ultime partite. L'aspro duello Bari-Dominante dovrebbe chiudersi con una vittoria di misura dell'undici di Costantino.

Per le altre partite del girone A, il pronostico è favorevole all'Atalanta e alla Roma, che ospiteranno il Legnano e il Novara, come pure al Modena nel suo dislocamento a Casale.

Il girone B avrà domani la sua partita di cartello nel match Bologna-Ambrosiana. Per il vantaggio del campo, la carta assegna il ruolo di favoriti ai «leaders» rosso-bleu, ma non è affatto impossibile una sorpresa da parte dei bianco crociati, i quali da nove partite non conoscono la sconfitta. Importantissimo è pure l'incontro di Cantrida, dove la Juventus avrà di fronte una Fiumana desiderosa di riabilitarsi della bruciante «debacle» di Torino. Data la differente attrezzatura tecnica delle due squadre, le zebre juventine si fanno preferire dal pronostico, però gli arancioni dell'Olocausta sapranno certo dar vita a una disputatissima contesa, che potrebbe chiudersi anche con la divisione dei punti.

La vittoria non dovrebbe sfuggire al Genova anche se l'ospite sarà una Pro Vercelli in progresso di forma. Incerto appare il risultato dei matches Verona Biellese e Pistoiese-Lazio, mentre dovrebbero vincere facilmente il Venezia, che ospiterà la Fiorentina; la Cremonese, che riceverà il Napoli e il Brescia, che giocherà sul suo campo contro la Reggiana.

I campionati minori

Nel girone C della Prima Divisione, il match S.P.A.L.-Forlì s'impone su tutti gli altri, perchè la forte squadra romagnola troverà un fiero avversario nell'undici spallino, favorito dal fattore campo. Molto probabilmente sarà questa l'unica partita di questo girone, in cui la squadra ospite potrà passare vittoriosamente su campo avverso. Infatti in tutte le altre partite, i «teams» ospitanti si fanno preferire più o meno nettamente dalla carta. Così l'A. S. Ponziana Edera ha ottime «chances» di fronte all'Unione Ginnastica di Trento; la Monfalconese dovrebbe battere il Mantova e l'Udinese avrà certo la meglio sul Carpi. Il Thiene non sembra capace di potere smentire il pronostico favorevole al Fascio Grion, come il Fiume e il Pro Gorizia non dovrebbero spuntarla sui campi di Ancona e di Faenza.

Nel girone F della Seconda Divisione, il San Marco di Trieste dovrà sostenere un difficile e pericoloso match a Rovigo. Invece il Viscosa non ha troppe probabilità di offrire una seria resistenza al San Marco di Venezia. Ricco d'incognite il match Capodistriana-Mestrina, in cui la squadra ospite è leggermente favorita dal pronostico.

Il match di Terza Divisione Pordenonese-Ferrea, che verrà disputato a Gorizia, fa prevedere una partita assai combattuta con una vittoria di misura dei nero-verdi.

Domani verrà giocata una sola partita del campionato giuliano allievi, in cui la valente squadra della Triestina dovrebbe vincere facilmente contro l'ospitante Monfalconese.

I prossimi incontri degli azzurri

a Vienna ed Atene

BOLOGNA, 29

Come è stato annunciato, la formazione delle squadre nazionali A e B che dovranno combattere il 7 aprile in terra straniera verrà comunicata soltanto lunedì. Tuttavia qualche cosa, specialmente della squadra B, è trapelato già attraverso la comunicazione ufficiale sulla prova compiuta al Littoriale ieri stesso. L'attacco contro la Grecia sarà condotto da Cevenini III che avrà come compagni Costantino, Busini III, Volk e Tansini. Quanto alla squadra A tutto lascia prevedere che ben pochi saranno i mutamenti.

I singoli giocatori sono stati fin d'ora informati del luogo di riunione stabilito per le squadre A e B. Per quelli A il raduno è fissato per le 14 di giovedì prossimo nella Casa del Fascio di Bologna. Nel pomeriggio di giovedì i giuocatori faranno un po' di atletica leggera al Littoriale per partire poi il venerdì mattina. I giocatori della squadra B dovranno trovarsi a Bari il mattino di giovedì. Nel pomeriggio giocheranno un leggero incontro e la sera stessa, o al più tardi venerdì mattina, partiranno per Brindisi per imbarcarsi sul «Tevere». Il ritorno da Atene della squadra B non avverrà più sul «Gianicolo» ma sul piroscafo greco «Frinton».

Il numero dei giuocatori che si recheranno a Vienna sarà di 14; quello degli azzurri inviati ad Atene di 15; uno di più dunque ed una riserva per ogni linea della B. Questo si spiega come una misura cautelativa presa dalla Federazione nelle eventualità che il viaggio per mare possa menomare le condizioni di qualcuno. Come è noto, mentre a Vienna in base al regolamento della Coppa internazionale non può essere sostituito che il portiere, in seguito a incidenti, ad Atene il carattere amichevole della partita consentirà eventualmente la sostituzione di uno o più giuocatori.

U. S. Triestina all.-Edera Muggia

Lunedì prossimo, 1.o aprile, alle 13.30, in precedenza alla grande partita Juventus-Triestina, si svolgerà una interessante partita tra gli allievi rosso alabardati e l'Edera di Muggia.

La brava squadra di Muggia è la probabile vincente del massimo campionato uliciano, mentre i baldi ragazzi unionisti, già vincitori della Coppa S. Giusto, si sono ormai aggiudicati per il secondo anno il titolo di Campione giuliano allievi.

Una bella partita dunque, degna cornice al grande avvenimento del match Juventus-Triestina.

I Liberi-Forti a Padova

Domani, in occasione della partita tra la Triestina e il Padova, i Liberi-Forti organizzano una gita alla volta di Padova. Usufruendo delle riduzioni ferroviarie concesse per i soci dell'O. N. D. con il lieve importo di lire 43 per andata e ritorno, oltre l'importantissima partita si avrà tutto il tempo necessario per visitare la bella città di Sant'Antonio. Le iscrizioni devono pervenire in sede sociale, Caffè San Marco, entro le ore 22 di questa sera.

Lo S. C. Olympia a Padova

Un numeroso gruppo di soci dello S. C. Olympia si reca a Padova per assistere alla partita di campionato fra l'U. S. Triestina e il Padova F. C. Un gruppo partirà questa sera e pernotterà nella città del Santo; altri partiranno invece domenica mattina. Tutti e due i gruppi si troveranno per il ritorno la domenica sera. I partecipanti alla gita usufruiscono della riduzione concessa all'O. N. D.

Attività atletica studentesca. Per evitare la coincidenza con la riunione polisportiva dell'Aspe, i Campionati studenteschi triestini di atletica leggera sono stati spostati dai 6-7 ai 13-14 di aprile.

Quest'oggi, dalle 14.30 in poi, si svolgerà a San Sabba la seconda giornata dei campionati Universitari triestini col seguente programma: corsa m. 200, corsa m. 1500, salti in alto e in lungo, getto del peso.

COMUNICATI*)

LA

S. C. I. E. T.

(ex S. A. T. I. S.)

con il giorno 3 aprile a. c. trasferisce la sua sede da via Fabio Filzi N. 15 a VIA SAN NICOLO' N. 34, primo piano
TELEFONI N.ri 6041 — 6042

La S. C. I. E. T. fornisce:

Qualunque tipo di impianto telefonico
Impianti intercomunicanti
Centralini manuali ed automatici
Orologi elettrici a corrente alternata
Orologi elettrici derivati della massima precisione

La S. C. I. E. T.

si assume la manutenzione di impianti e telefoni privati e può garantire il buon coordinamento dei servizi ed il funzionamento delle linee telefoniche.

Personale tecnico specializzato. — Materiale delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Progetti e preventivi gratuiti, senza impegno — Visite a domicilio.

La
GALLERIA MICHELAZZI
PIAZZA UNITA' N. 6, I p.
Ricca esposizione acqueforti francesi e mobili antichi
Aperto dalle 10-13 — 16-20.
INGRESSO LIBERO

COOPERATIVE OPERAIE

Agnello istriano finissimo
anteriori al kg. L. 7.—
posteriori » » » 10.—

Vitello di Tolmino
anteriori al kg. L. 6.—
posteriori » » » 9.—
coscia » » » 9.—

Galline
intere al kg. L. 15.—

Inoltre tutte le altre specie di carni.

IN VENDITA in tutte le nostre Macellerie

LO STUDIO
dell'avv. CARLO MRAC
venne trasferito in VIA VALDIRIVO N. 19, primo

Dr. A. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
Diatermia - Raggi ultravioletti
Corso V. E. III N. 41 - Telef. N. 80-
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19

SALA PER INCANTI GIUDIZIARI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto sabato 30 corrente dalle 9 alle 11:
Anello con brillanti, chiffonniere, comò, bicicletta, macchina «Underwood» vestiti e tagli stoffa.

GUANTI ZUCCOL
Via Bellini 11, vis-à-vis chiesa S. Antonio

Pulitura vestiti a secco
F. SAMOKEZ - ZIBERNA
Via Cesare Battisti 20 Telef.

Giardino Pubblico
DOMANI
APERTURA DEL CAFFE'
Ottimo servizio bar - gelateria pasticceria ecc.
GIOVANNI TIRE

Soprabiti
fantasia, covercoats, gabardine, da lire 170 in poi;
Trench-Coats
da uomo e signora da lire 120 in poi;
Vestiti
fatti e su misura;
Stoffe
nazionali ed estere in vasto assortimento.
Fischbein
(Palazzo Portici Chiozza)

Durante la primavera dobbiamo smerciare non meno di
20,000
PAIA DI SCARPETTE
Del-Ca
e solo per tale motivo offriamo merce finissima, in sessanta differenti modelli a Lire
39, 45, 59, 65
Del-Ca
CORSO V. E. III, 23

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Il terribile incendio che distrusse Mortaso

Uno spettacolo pauroso - I provvedimenti dell'autorità

TRENTO, 29

Sull'incendio del più vecchio paese della Val Rendena, Mortaso, che è scomparso ieri sotto una folata di fuoco improvvisa e tremenda, che l'ha abbandonato solamente quando più nulla d'infiammabile era da distruggere, si hanno ora più diffusi particolari.

Una notte di terrore

Della graziosa borgata posta sul pendio destro del Sarca, a circa 54 chilometri da Trento, lungo la magnifica strada turistica serrata fra le barriere selvaggie dell'Adamello e le Dolomiti del gruppo di Brenta che da Tione, capoluogo delle Giudicarie, sale alla nota stazione climatica estiva della Madonna del Campiglio, non appare ora che un inutile scatolame scoperchiato e bucherellato in ogni dove, centro di faville, di tronconi e di ceneri, ove per ben sette secoli trascorse lieta e tranquilla la laboriosa opera di intere generazioni come in un oasi di serenità e di pace.

La scintilla che doveva far travolgere nella bolgia di fuoco il paese dove sembra che San Virgilio abbia subito il martirio sublime, è partita dalla stalla di una casupola disabitata e situata proprio nel centro del villaggio di proprietà di tale Clemente Collini e affittata a certo Andrea Lorenzi che se ne serviva come deposito di stramaglie.

E' possibile ora ricostruire la tragica scena. Le prime fiamme si sono elevate dalla casetta alle 0.20, quando tutta la popolazione riposava profondamente, ignara della grave minaccia. Gli abitanti delle case vicine furono i primi a dare l'allarme, destando vivo panico fra le donne ed i bambini. I primi animosi tentarono di arginare alla meglio il fuoco che divampava inesorabile estendendosi rapidamente a tutto il paese. Ma ogni sforzo fu vano anche per la mancanza assoluta di acqua, se si fa eccezione di uno zampillo che tuttora scaturisce dalla poetica fontana situata nel centro dell'abitato, e duramente provata dal cerchio di fuoco tanto da averne spezzata la balaustra di marmo e incendiati i rivestimenti in legno.

Episodi di bontà e altruismo

Vista inutile l'opera per scongiurare il disastro e intuendo il gravissimo pericolo, ogni borghigiano, svegliato dal crepitio sordo delle fiamme, dalle grida paurose, dal lugubre suono della campana a martello, incominciò l'opera altamente umana del salvataggio di vecchi, donne e bambini, cercando anche di strappare alle fiamme le cose di maggior valore e più facilmente trasportabili.

Se il salvataggio riuscì fortunatamente senza alcun incidente poichè nessuna vittima si ebbe a lamentare, il secondo tentativo fu quasi completamente frustrato dalla violenza delle fiamme che serpeggiavano ovunque, minacciando seriamente anche i più ardimentosi. Ben pochi furono infatti i mobili, le masserizie e gli animali salvati dalla furia del fuoco.

Intanto dal vicino villaggio di Spiazzo dove si trova l'ufficio telegrafico venivano avvertiti tutti i paesi della zona e poco dopo le campane di tutta la Val Rendena svegliavano coi loro lugubri rintocchi gli abitanti che con mirabile prontezza accorrevano sul posto. Primi a giungere furono naturalmente i pompieri di Borzago, Fisto, Strembo, Bocenago, Pinzolo, Pelugo, Vigo, Villa, Darè e Tione, immediatamente seguiti da altre squadre che unirono i loro sforzi a quelli dei pompieri per rendere la difficile opera di spegnimento più disciplinata ed efficace.

L'esodo della popolazione ed il lavoro di salvataggio furono penosi e febbrili e non si arrestarono un istante, dando origine ad episodi di altruismo che denotano il senso di civismo, di umana bontà e di spirito di sacrificio delle sane e laboriose popolazioni dell'italianissima Val Rendena.

Una bimba che si getta dalla finestra

Una bimba di cinque anni, certa Olga Lorenzi, si era venuta a trovare in una situazione veramente tragica, perchè circondata, in una stanza al secondo piano, dalle fiamme. La povera piccina sarebbe rimasta sicuramente vittima del fuoco se con ammirabile prontezza di spirito non avesse avuto l'idea di gettare dalla finestra un materasso abbandonandosi poi nel vuoto. Fu accolta contusa ma salva e sorridente tra le braccia della madre.

Alla sommità di un alto fabbricato in muratura invaso da tutte le parti dal fuoco e dal fumo acre e denso e già intaccato nel tetto, due uomini, i fratelli Devedo e Adolfo Gasperi, non volevano abbandonare la casa, intendendo di salvarla ad ogni costo. L'opera era ciclopica poichè si trattava di gettare gli embrici di legno, le cosidette scandole, già in fiamme, nella strada sottostante. Per più di mezz'ora i due gagliardi giovani continuarono il lavoro nonostante il gravissimo pericolo di essere ingoiati dalle fiamme o asfissiati dal fumo, gettando i fiammeggianti quadri di legno che ricoprivano il tetto nel baratro fumoso che li circondava, riuscendo così, a salvare la casa, mentre i pompieri continuavano con abnegazione la loro opera.

Due potenti autopompe venivano collocate sulla riva del Sarca a circa 500 metri dal luogo dell'incendio. Esse funzionarono ininterrottamente per nove ore, riuscendo a salvare una decina di case, fra cui il fabbricato della Famiglia Cooperativa, i cui depositi contenevano quantità notevoli di infiammabili.

Le immagini sacre e la lapide dei Caduti

Dopo la notte di tregenda risuonante di crepitii, di fragori, di grida, illuminata dai bagliori del fuoco fra il fumo acre ed i vortici di cenere, le prime luci dell'alba offrirono un quadro desolante e pauroso. Settantadue case erano state divorate completamente dalle fiamme e di esse non rimanevano che le mura annerite e pericolanti. Solo le sacre immagini dipinte o incastonate nelle nicchie delle pareti erano rimaste come per un privilegio divino immuni dal fuoco. Un altro patrimonio spirituale del popolo era rimasto intatto e candido fra le rovine: la lapide ricordante i nomi dei Caduti in guerra. E ognuno si soffermava ad osservarla, sostando poi a lungo davanti alle immagini sacre e pregando in silenzio.

Il contegno della popolazione, malgrado siano duecento famiglie e precisamente un migliaio di persone che hanno perduto la loro casa e tutte le cose più care, è stato magnifico per la serenità e la forza dimostrata di fronte a tanto sfacelo.

Poche ore dopo il disastro ognuna delle famiglie prive di tetto aveva pensato a trovarsi un rifugio, una casa ospitale vicina o lontana, senza una parola di esecrazione o di lamento.

Il Prefetto, il segretario federale e tutte le altre autorità accorse a Mortaso hanno avuto parole di incoraggiamento per gli abitanti così duramente colpiti disponendo immediatamente per la distribuzione di sussidi alle famiglie più bisognose. Dopo aver percorso tutto il paese immerso in una atmosfera grave e inquinata dal fumo e dalla cenere, il Prefetto ha dato disposizioni perchè le duecento famiglie trovassero momentaneamente ricovero nei paesi vicini.

Disposizioni per la ricostruzione

L'interessamento e le buone parole dell'alto rappresentante del Governo fascista sono state accolte con viva gratitudine. Prima di partire il Prefetto ha dato disposizioni agli ingegneri del Genio civile perchè vengano prontamente tracciati i piani regolatori per la ricostruzione del villaggio.

Eguale interessamento ha dimostrato l'on. Medini che ha disposto per la sicurezza pubblica dando istruzioni per l'abbattimento delle pareti pericolanti e per spegnere gli ultimi focolai annidati dovunque. Come si è detto, i danni ascendono a due milioni e sono assicurati solo parzialmente. Ma il sicuro contributo del Governo provvederà a ridestare la vita dove la rovina è passata inesorabile.

Il colonnello Geroc assolto

BELGRADO, 29

Il Tribunale di Krusevac ha pronunciato oggi la sentenza nel processo contro il colonnello di gendarmeria Geroc, il quale è stato assolto per mancanza di prove. Il Procuratore del Re aveva chiesto la pena di morte.

La crociera europea del "Conte Zeppelin,,

nel racconto del comandante e nelle impressioni dei passeggeri

BERLINO, 29

Il dottor Eckener può essere soddisfatto a buon diritto dei risultati della crociera mediterranea dello «Zeppelin». Quello che gli premeva di più e sul quale ha tenuto richiamare l'attenzione dei giornalisti, era di aver dimostrato che una grande aeronave può offrire ai turisti tutte le comodità di un grande transatlantico. Ma non bisogna credere che tutto sia roseo. In ogni crociera per poco capricciosa che sia la stagione, non si compiono 8000 chilometri in volo su montagne, mari e terre in climi diversissimi, senza incontrare avversità e tempeste. E' infatti lo «Zeppelin» ne ha incontrate parecchie e non tutte facili a superarsi.

A due metri su una foresta

Lo stesso dottor Eckener ha raccontato, appena sceso a Friedrichshafen, le peripezie dell'ultima parte del viaggio dai laghi Platten e Ulm fino a Friedrichshafen. Oltre al vento violentissimo incontrato in questa zona, lo «Zeppelin» ha dovuto cercarsi una strada tra enormi strati e banchi di nubi altissimi ed interminabili.

«I profani, ha detto sorridendo il dottor Eckener, credono che sia la cosa più facile del mondo trovare la propria strada in volo. Non è sempre così. Sollevarsi a 2000 metri d'altezza e navigare con la bussola è una semplice ricetta. In realtà quando si è in mezzo a banchi di nebbia così fitti, non si sa mai precisamente dove ci si trova. Il timore di una catastrofe è più che giustificato. Durante la prima notte abbiamo dovuto abbassarci fin dove era possibile, e a un certo punto ci siamo accorti di volare a due metri d'altezza su di una foresta. La nostra marcia era per fortuna così lenta che il rischio era per sè stesso ridotto al minimo. Sopra Ulm la nebbia era ancora così spessa, che abbiamo dovuto per così dire tastare l'atmosfera in tutti i sensi, prima d'imboccare nel senso giusto la via che doveva condurci a Friedrichshafen.

Tuttavia, con un po' di prudenza, ha concluso il dottor Eckener, si finisce sempre col trovare la strada di casa.

I viaggiatori, fra i quali si trovavano alcune personalità politiche e cioè il presidente del Reichstag Loebe e l'ex ministro delle Comunicazioni Guerard e moltissimi americani, sono entusiasti del viaggio. A bordo, la vita durante quattro giorni e quattro notti trascorse serenamente, senza eccessivi allarmi e paure, come invece accadde durante la ultima transvolata dell'Atlantico.

Un itinerario d'eccezione

Il dottor Eckener ha ormai una grande esperienza in fatto di nervi dei passeggeri e sa benissimo come calmarli. Oltre a riuscire un buon padrone di casa, gli preme pure di essere creduto quell'eccellente capitano che tutto il mondo vede in lui.

Quanto alla pressione e alla depressione atmosferica, ha detto il signor Guerard a un giornalista, essi hanno scelto un itinerario così interessante quale difficilmente avrebbe saputo scegliere il migliore esperto di Cook. Abbiamo sorvolato la valle del Rodano, la Corsica, l'Italia, la Grecia, la Palestina e di nuovo la Grecia, e poi le indimenticabili isole e le terre sacre dell'antica epopea greca.

Per quanto sicuri dell'aeronave, non tutti i passeggeri riuscivano tuttavia a dissimulare una certa apprensione quando lo «Zeppelin» ballava più del solito a causa del vento e la nebbia impediva la vista oltre che ai passeggeri, anche ai piloti. L'apparire del dott. Eckener al tavolo era una tale circostanza, narrano infatti i giornalisti, che valeva a ricondurre un sorriso anche sui visi rabbuiati. Se ci fosse stato qualche cosa da temere, dicevano gli americani che formavano il maggior contingente di passeggeri, certo il dott. Eckener non sarebbe venuto a tavola con noi.

Il servizio radio durante la crociera è stato per lunghe ore a disposizione dei passeggeri che ne hanno approfittato largamente, specialmente gli americani, per comunicare a ogni proposito e sproposito, nonostante le tariffe, con l'Europa e con l'America. Quanto ai giornalisti, essi hanno potuto inviare da bordo colonne e colonne di impressioni.

I momenti più emozionanti sono stati come sempre quelli in cui i sacchi di corrispondenza venivano lanciati presso le principali città con piccoli paracadute muniti dei colori tedeschi e dei colori dello Stato sul quale di volta in volta si trovava lo «Zeppelin». I sacchi sono giunti sempre a destinazione, meno il penultimo lanciato su Vienna, che, come è noto, è stato ritrovato vuoto. La posta imbarcata dallo «Zeppelin» comprendeva 17.000 piccole lettere e cartoline dirette ai vari paesi. Di volta in volta a bordo si preparavano lettere, cartoline e messaggi che erano affidati al minuscolo ma perfetto ufficio postale installato a bordo.

La politica in dirigibile

Anche il dott. Eckener ha mandato il suo messaggio radiotelegrafico al popolo egiziano, che non ha potuto ammirare nel patrio cielo la bella sagoma dello «Zeppelin», grazie alla draconiana proibizione dell'Inghilterra di sorvolare la terra dei Faraoni.

L'aeronave ha battuto tra Patrasso e Itaca il suo record di velocità, raggiungendo 182 km. orari. Un altro record, ma di natura politica, ha segnato inoltre il presidente del Reichstag Loebe, tenendo un discorso ai viennesi che lo chiedevano per radio: «Siamo orgogliosi di volare sopra il suolo tedesco» — ha detto per radio il presidente del Reichstag — dando per compiuto nella foga oratoria quell'«Anschluss» che è ancora così per aria. Del resto, come si farebbe a escludere la politica da questo volo? L'Inghilterra ha proibito di sorvolare l'Egitto, la Francia ha dato il permesso di sorvolare il Rodano, ma solo di notte e a 2000 metri di altezza e con la promessa che da bordo non si sarebbero prese fotografie. L'Austria non ha potuto fare a meno di lanciare un appello di amore fraterno.

«Lo «Zeppelin» — ha detto il dott. Eckener — è il migliore ambasciatore della Germania».

Il prossimo viaggio a Praga

di Re Boris di Bulgaria

PRAGA, 29

Re Boris di Bulgaria arriverà, secondo quanto afferma un giornale della sera, il giorno 16 aprile da Varsavia a Praga, dove si fermerà due giorni. Re Boris viaggierà in incognito e alloggierà alla Legazione di Bulgaria. Il giorno 17 il Presidente della Repubblica Masaryk lo riceverà alla Burg. Quivi avrà luogo un pranzo intimo al quale parteciperanno anche il Presidente del Consiglio Udrzal, il ministro degli Esteri Benes e il capo dello Stato Maggiore generale Syrovy.

I giornali affermano che in quest'occasione verrà conferito a Re Boris di Bulgaria l'ordine del Leone Bianco. Queste notizie non hanno però ancora trovato conferma da parte dei circoli ufficiali.

211 milioni per lavori pubblici nello scorso febbraio

I lavori pubblici stabiliti dal Regime continuano ad avere un importante sviluppo. Nel mese di febbraio i pagamenti disposti per le opere pubbliche hanno superato i 211 milioni di lire, dei quali 86.749.000 lire per il Ministero dei LL. PP. e 25 milioni per l'Azienda autonoma della strada. Nelle spese predisposte dal Ministero dei LL. PP., l'Italia settentrionale figura per 29 milioni di lire, l'Italia centrale per 21 milioni di lire e l'Italia meridionale per 62 milioni, mentre la costruzione di strade ferrate figura per 13 milioni e gli oneri generali per 11 milioni.

Violento incendio in una chiesa di Napoli

L'atto coraggioso di un vigile

NAPOLI, 29

Il maestoso sepolcro eretto nella Basilica di Santa Maria Nova, è stato distrutto stamane da un violentissimo incendio. Il sepolcro che trovavasi nella cappella del Crocifisso era stato approntato dai padri francescani. Il sontuoso tabernacolo dorato era stato collocato ai piedi dell'altare e intorno era tutto un trofeo di luci. Dall'alto della volta ricchissimi drappi di seta color rosso scendevano fino alla base della colonna.

Stamane, mentre alcuni frati indossavano i sacri paramenti per la funzione del Venerdì Santo, sono state notate dai fedeli che gremivano il tempio, lingue di fuoco che, alte e minacciose, salivano dal piano del sepolcro fino sulla volta della cappella. Invano i frati accorsi hanno tentato di strappare i drappi che bruciavano; invano altre persone accorse hanno cercato di raggiungere l'urna per sottrarla alle fiamme, le quali trovavano facile alimento nella stoffa, nell'ossatura di legno e nel tappeto di legatura. Le fiamme avvolgevano ogni cosa in una densa cortina. Il fuoco avrebbe attaccato anche il quadro che trovasi in fondo alla cappella, se la corrente d'aria non avesse, per fortuna, fatto deviare le fiamme verso la navata centrale.

Contemporaneamente, alcuni carabinieri accorsi dalla vicina caserma, provvedevano a tener sgombera la chiesa e la via dinanzi all'entrata di essa. In tal modo i pompieri accorsi con ammirevole sollecitudine, hanno dato inizio all'opera di spegnimento. Il capitano Felsani, che comandava i vigili, ha ritenuto inutile ricorrere alle pompe e ha dato disposizioni perchè tutti i drappeggi e l'impalcatura di legno venissero trasportati nel centro del tempio. Tanto l'urna che l'Ostia consacrata correvano pericolo di essere distrutte, sicchè il padre guardiano, avvalendosi della sua facoltà, ha autorizzato allora i pompieri a prendere il sacro tabernacolo che, come è noto, solamente dai sacerdoti può essere toccato. Il vigile Demicco, con pericolo per la sua vita, ha attraversata la cortina di fiamme ed ha sollevato l'urna quasi intatta e l'ha consegnata ai frati, i quali hanno provveduto a collocarla sull'altare della quarta cappella, che è stata subito illuminata. Poco dopo i pompieri riuscivano a spegnere completamente le fiamme e facevano ritorno in caserma. I danni si fanno ascendere a varie migliaia di lire, in quanto alle causali pare che il fuoco si sia sviluppato in seguito a un corto circuito.

Incendio in un piroscafo

provocato dai comunisti a Saint Nazaire

SAINT NAZAIRE, 29

Il 22 marzo arrivava qui, proveniente da Bordeaux, per subire delle riparazioni, il piroscafo «Amerique», che doveva ripartire ieri per Bordeaux, per andare a prendervi dei passeggeri.

Oggi il fuoco scoppiava improvvisamente nelle cabine di lusso, nell'ora in cui non rimaneva più alcun operaio a bordo e quando il personale era ridottissimo. L'inchiesta ha concluso che l'incendio è doloso. Un cameriere di bordo aveva lasciato il piroscafo dopo aver avuto cura di aprire, per dare aria a tutte le cabine, specialmente quelle numero 14 e 16, dove erano ammucchiati i materassi. Un'ora dopo un grande pennacchio di fumo faceva dare l'allarme.

Il commissario di polizia ha fatto le seguenti gravi constatazioni: il fuoco è scoppiato nello stesso istante nelle cabine 14 e 16, situate a babordo, e nella cabina 15, situata a tribordo, separate da un lungo corridoio e dalla sala da bagno. Inoltre il cameriere afferma di aver aperto tutte le cabine alla sua partenza, mentre il capitano in seconda, giunto fra i primi sul luogo, dichiara di averle trovate tutte chiuse.

Infine l'inchiesta ha rivelato un fatto grave, che tende a dimostrare che l'incendio è stato appiccato da un criminale. Il piroscafo si era recato a Saint-Nazaire per riparazioni, a causa d'uno sciopero parziale nei cantieri di costruzione a Bordeaux. Appena giunti, i Sindacati comunisti facevano distribuire dei manifestini in cui si diceva: «Compagni, i borghesi vogliono affamare i vostri compagni di Bordeaux. Voi non li lascierete fare e non lavorerete sull'«Amerique».

Questa propaganda comunista è stata ascoltata fin troppo. L'inchiesta che continua porterà forse a rivelazioni ben più gravi.

Una bufera di vento nel Milanese

Giovanetta uccisa da un albero sradicato

MILANO, 29

Una violentissima bufera di vento, scatenatasi improvvisamente, oltre a produrre delle vere scene di panico, fece anche una vittima. Nei pressi di Zibido San Giacomo, la giovane Angela Grandi, di 16 anni, contadina, abitante nella cascina Casiglio, sorpresa dalla burrasca in piena campagna, cercò di ritornare frettolosamente a casa. Un furioso colpo di vento sradicò, però, come un fuscello, un grosso albero, scaraventandolo a parecchi metri di distanza. Fatalità volle che proprio nel posto della caduta transitasse la giovanetta che, colpita dall'enorme inatteso proiettile, cadde tramortita. Prontamente soccorsa da alcuni contadini, spaventati dalla rapidissima e tragica scena, ogni soccorso fu inutile perchè la Grandi spirò in seguito alla frattura della calotta cranica.

Va trovare il fratello in carcere

e impazzito schiaffeggia quanti incontra

AVELLINO, 29

Certo Giovanni Buner è detenuto in queste carceri giudiziarie quale autore di un mancato omicidio. Ieri, per la prossima ricorrenza pasquale, vennero a trovarlo una sorella, il marito di lei e il fratello Antonio di 42 anni. Mentre erano a colloquio nel parlatoio, l'Antonio fu preso da improvviso accesso di follia e dette in escandescenze all'indirizzo dei familiari. La sua eccitazione andò crescendo sempre più, così da divenire furioso e pericoloso appena lasciò il penitenziario. Quanti per la strada si imbatterono in lui dovettero provare i suoi ceffoni e fu solo per il pronto intervento di una guardia municipale e di un milite nazionale che il Buner potè essere fermato e condotto al vicino Ufficio di zona. Ma poichè la sua esaltazione andava diventando sempre più furiosa, egli, con un referto medico, venne trasportato al manicomio di Aversa.

SITUAZIONI DEI CONTI

DELLA

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

E DELLE SUE

ASSOCIATE D'AMERICA

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

MILANO

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1928

ATTIVO

Cassa e depositi liquidi presso Istituti	L.	118.323.304.26
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato	»	143.886.796.61
Portafoglio { Proprio	»	242.619.296.70
Portafoglio { Incasso	»	16.710.141.51
Riporti { su Titoli di Stato o garant. d. Stato L. 26.108.855.10; su Titoli Industr. » 60.302.784.20	»	86.411.639.30
Titoli di Proprietà	»	4.166.798.08
Correntisti - Saldi debitori	»	133.533.949.87
Banche e Corrispondenti - Saldi debitori	»	229.217.409.61
Conti correnti garantiti	»	45.255.637.62
Cessionari all'incasso	»	4.710.650.69
Debitori per accettazioni ed avalli	»	59.931.991.31
Stabili ed impianti	»	5.309.177.14
Totale dell'Attivo	L.	1.090.076.792.70
Conti d'ordine — Titoli e merci: a cauzione servizio L. 12.159.472.90; a garanzia » 89.221.495.60; in deposito » 618.555.787.90; della Cassa pr. imp. » 3.408.445.90	»	723.345.202.30
Totale generale	L.	1.813.421.995.—

PASSIVO

Capitale		
Capitale sottos. e versato	L. 200.000.000.—	
Riserve	» 35.362.717.60	L. 235.362.717.60
Passività		
Depositi a risparmio	L. 143.648.310.73	
Banche e Corrispondenti - Saldi creditori	» 544.189.985.92	» 687.838.292.65
Cedenti all'incasso		» 56.165.172.38
Assegni in circolazione { Circolari	L. 29.040.283.—	
Assegni in circolazione { Ordinari	» 5.359.426.15	» 34.399.709.15
Accettazioni e avalli per conto terzi		» 59.931.991.31
Fondo previdenza impiegati		» 639.877.41
Dividendi in corso ed arretrati		» 63.439.—
Risconto dell'attivo		» 2.340.372.48
Totale del Passivo		L. 1.076.741.575.98
Residuo utili 1927		» 499.648.32
Utili dell'Esercizio 1928 da assegnare		» 12.835.568.40
		L. 1.090.076.792.70
Conti d'ordine — Titoli e Merci: a cauzione servizio L. 12.159.472.90; a garanzia » 89.221.495.60; in deposito » 618.555.787.90; della Cassa pr. imp. » 3.408.445.90		» 723.345.202.30
Totale generale		L. 1.813.421.995.—

BANK OF ITALY

NATIONAL TRUST & SAVINGS ASSOCIATION

SAN FRANCISCO CALIFORNIA

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1928

ATTIVO

Prestiti di prima ipoteca su beni immobili . . . Dollari	219.066.714.71	
Portafoglio Comm. e Sconti	191.209.926.31	410.276.641.02
Obbligazioni degli Stati Uniti e Buoni del Tesoro	209.909.949.81	
Obbligazioni dello Stato, di Contee e Municipi	34.477.627.07	
Altre Obbligazioni e Titoli	25.646.484.45	
Azioni della Banca della Riserva Federale	2.850.000.—	
Totale Obbligaz. degli Stati Uniti ed altre		272.884.061.33
Fondi presso la Banca della Riserva Federale	31.749.611.63	
Cassa e fondi pr. altre Banche	66.116.763.68	
Totale Cassa e Fondi presso altre Banche		97.866.375.31
Edifici della Banca, Mobilio, Casseforti e Cassette di sicurezza (290 Succursali in 166 città della California)		25.870.825.05
Altre proprietà immobiliari possedute		2.205.147.17
Debitori p. Lettere di Credito e Accettaz.		33.962.146.89
Interessi maturati su Obbligaz. e Prestiti		4.511.612.23
Altre Attività		333.702.60
Totale attività . . . Dollari		847.918.538.60

PASSIVO

Depositi:		
a Risparmio . . . Dollari	471.958.369.46	
a Conto Corrente	226.477.471.51	698.435.840.97
Lettere di Credito e Accettazioni		33.921.915.39
Biglietti di Banca in circolazione		5.773.250.—
Dividendi non pagati		4.022.899.83
		742.153.906.19
Capitale	50.000.000.—	
Sopravvanzo e Profitti	55.756.632.41	
Capitale investito		105.756.632.41
Totale passività . . . Dollari		847.918.538.60

Le spese, le perdite e gli interessi pagabili alla fine del semestre sono stati dedotti dal suesposto resoconto.

BANKITALY COMPANY OF AMERICA

(Affiliata con la Bank of Italy National Trust & Savings Association)
formata per acquistare le attività della National Bankitaly Company e della Bankitaly Corporation avrà un Capitale investito di oltre 400 Milioni di Dollari, dando alle Istituzioni Associate un Capitale combinato investito di oltre

MEZZO MILIARDO DI DOLLARI

NUMERO DI DEPOSITANTI 1.456.954

THE BANK OF AMERICA

NATIONAL ASSOCIATION

Fondata nel 1812

NEW YORK

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1928

ATTIVO

Cassa e Depositi presso la Federal Reserve Bank . Dollari	22.379.736.78	
Depositi pr. Banche e banchieri	137.393.431.28	159.773.168.06
Obbligazioni Governo Stati Uniti		7.872.924.09
Altri Titoli		28.579.947.94
Portafoglio e anticipazioni		196.496.663.64
5% Redemption Fund depositati alla Tesoria degli Stati Uniti		200.000.—
Debitori per accettazioni		22.631.090.77
Interessi maturati e non incassati ed altre attività		1.250.381.44
Dollari		416.804.175.94

PASSIVO

Capitale . . . . . . Dollari	25.000.000.—	
Riserve	35.000.000.—	60.000.000.—
Profitti indivisi		2.384.633.64
Dividendo N. 170 pagabile al 2 genn. 1929		1.000.000.—
Depositi		317.072.558.15
Circolazione (B. B.)		3.873.300.—
Riserve per tasso, interessi, ecc.		254.659.25
Sconti percepiti e non maturati		582.209.22
Obblighi per accettazioni, girate e ammissione di Accettazione ed effetti esteri		31.225.075.09
Altre passività		432.340.59
Dollari		416.804.175.94

TRANSAMERICA CORPORATION

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1928

ATTIVO

Investimenti in Società affiliate Dollari	1.091.507.537.26
Depositi presso Banche	1.941.712.74
Totale attività . . . Dollari	1.093.449.250.—

PASSIVO

Capitale azionario (8.747.594 azioni da Dollari 25) . . . Dollari	218.689.850.—
Riserve	874.759.400.—
Totale passività . . . Dollari	1.093.449.250.—

Questa Società è stata formata per l'acquisto delle azioni di proprietà della Bank of Italy National Trust & Savings Association, National Bankitaly Company, California Joint Stock Land Bank, Bankitaly Corporation (dei passi necessari sono stati fatti per liquidare la Bankitaly Corporation e consolidare gli affari con la Bankitaly Company of America) ed altri Istituti affiliati.

DATO IL GRANDIOSO SUCCESSO

Il Miracolo di Lourdes

LA FILM DELL'UMANITA

SI REPLICA ANCORA AL

Nazionale

IMMINENTE

AL TEATRO EXCELSIOR

I COSACCHI

DAL CAPOLAVORO OMONIMO DI LEONE TOLSTOI • SUBLIME INTERPRETAZIONE DI

JON GILBERT • RENEE ADOREE

UN PALPITO D'ARTE

UN CANTICO DI VITA

EDIZIONE METRO GOLDWYN MAYER

CRONACA DELLA CITTÀ

La restituzione in forma italiana
dei cognomi tradotti in lingue straniere o deformati

Come è noto, il decreto-legge del 10 gennaio 1926 emanato per il Trentino e l'Alto Adige e poi esteso alle provincie giuliane, si compone di due articoli essenziali: il primo stabilisce la restituzione in via d'ufficio dei cognomi originariamente italiani o latini e deformati; il secondo ammette la riduzione in forma italiana di cognomi di origine straniera su richiesta «volontaria» degli interessati.

Finora nella Provincia di Trieste non fu applicato che l'articolo 2, relativo all'italianizzazione «volontaria», il quale rimane sempre in efficienza. Ma ora la Commissione consultiva prefettizia, dopo due anni di lavoro, ha finito l'esame dell'elenco di tutti i cognomi della Provincia e ha presentato al Prefetto le sue conclusioni. Sicchè tra breve la Prefettura passerà all'applicazione dell'articolo 1 del decreto-legge sulla correzione dei cognomi, e inizierà l'invio dei decreti che ordineranno «in via d'ufficio» il ripristinamento delle antiche voci italiane, ch'erano state corrotte e deformate.

Il testo del decreto

L'art. 1 nella sua integrità dice:

«Le famiglie della Provincia che portano un cognome originario italiano o ladino tradotto in altre lingue o deformato con grafia straniera o con l'aggiunta di suffisso straniero, riassumeranno il cognome originario nelle forme originarie».

«Saranno egualmente ricondotti alla forma italiana i cognomi di origine toponomastica, derivanti da luoghi, i cui nomi erano stati tradotti in altra lingua, o deformati con grafia straniera, e altresì i predicati nobiliari tradotti o ridotti in forma straniera».

«La restituzione in forma italiana sarà pronunciata con decreto del Prefetto della Provincia, che sarà notificato agli interessati, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed annotato nei registri dello stato civile».

«Chiunque, dopo la restituzione avvenuta, fa uso del cognome o del predicato nobiliare nella forma straniera, è punito con la multa da lire 500 a 5000».

Il procedimento

Le modalità del procedimento concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi della Provincia, furono stabilite dal decreto ministeriale del 5 agosto 1926.

L'art. 1 suona: «Il Prefetto, dopo aver compilato gli elenchi dei cognomi o dei predicati nobiliari da restituire in forma italiana, valendosi, se ne ritenga il caso, dei pareri di istituti od organi tecnici o di competenti in materia, curerà la formazione di un elenco completo e preciso delle varie famiglie che portano uno stesso cognome o predicato nobiliare. Indi ordinerà la restituzione del cognome o del predicato nobiliare in forma italiana, emettendo tanti decreti separati e distinti quanti sono i membri delle famiglie. Tuttavia nel caso di membri che risultino conviventi col capo della famiglia (genitore od avo) anche se maggiorenni, basterà un solo decreto».

Articolo 2: «Il decreto prefettizio sarà, nel più breve termine possibile, notificato agli interessati a cura delle autorità comunali, sotto la diretta sorveglianza dell'autorità prefettizia, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure per ministero di ufficiale giudiziario».

«La notifica del decreto prefettizio, fatta al capo famiglia, è efficace per tutti i membri della famiglia che risultino conviventi col capo (genitore od avo) anche se maggiorenni».

«Per i minori sottoposti a tutela e per gli incapaci od assenti soggetti a curatela, la notizia del decreto sarà fatta al loro legittimo rappresentante».

Le correzioni in tutti gli uffici

Gli articoli successivi provvedono che copia del decreto sia comunicata dal Prefetto al capo del Comune; e che la correzione di ciascun cognome avvenga nei registri di stato civile esistenti nell'ufficio comunale; nei registri di nascita e di matrimonio tenuti dai parroci in forza della cessata legislazione austriaca; nei libri fondiari; nell'anagrafe; nelle liste di leva; in quelle dei giurati; nei ruoli delle imposte erariali, provinciali e comunali; negli elenchi degli alunni delle scuole pubbliche; in quelli degli ammessi alla pubblica beneficenza; e che l'ordinata restituzione sia comunicata agli uffici postali ed eventualmente ai competenti uffici consolari all'estero per i cittadini emigrati; e infine all'autorità giudiziaria agli effetti del casellario giudiziale.

Sicchè è esclusa la possibilità di inconvenienti, di disguidi, di confusioni in seguito alla correzione del cognome. I vari uffici pubblici procedono simultaneamente o entro il più breve termine a segnare in tutti i registri l'avvenuta restituzione.

La categoria più abbondante di cognomi che nella nostra provincia trarranno beneficio dall'art. 1 del decreto 10 gennaio 1926, comprende le voci di origine italiana o latina deformate con l'aggiunta di suffissi slavi ich, cich, vich.

La categoria più numerosa

Saranno quindi ricondotti alla forma originaria latina o italiana, per decreto del Prefetto, con l'eliminazione del suffisso balcanico, tra gli altri, i cognomi:

Adamich, Adrianich, Ambrosich, Andrianich, Anicich, Antonich, Banchich, Bassich, Benedettich, Bonaccich, Bonettich, Brunettich, Carmelich, Cattarinich, Clarich, Ferrich, Filippich, Fornasarich, Furlanich, Gabrielich, Geromich, Grandich, Kastellich, Laurich, Lazzarich, Lucchesich, Marchich, Malabottich, Marchesich, Marcucchich, Marsich, Martich, Merlich, Morich, Nadalich, Orbanich, Orsich, Orsettich, Palmich, Paolettich, Petrich, Piccinich, Pollich, Rubinich, Russich, Simonich, Soldatich, Spellich, Spettich, Stazzedonich, Stefanich, Tommasich, Urbich, Vallich, Valletich, Verbich, Vetrich, Villicich, Villich, Zaninich, Zanuttich, Zorzettich, Zottich, Zuccherich. E sarà ripristinata la forma originaria di Kralj in Carli; Krusiz in Croci; Kuret in Coretti; Milich in Emili; Pisko in Pesco.

Quei cognomi che hanno subito una alterazione grafica saranno restituiti, per decreto prefettizio, alla forma originaria: così Fakin, Lokatelj, Kante, Katalan, Kukanja, Kolumbin, Morelj, Vekjet, Caharija, Muska, Krnjel, Skabin, Toskan, Skrinjar, torneranno puramente Facchin, Locatelli, Cante, Caramente Facchin, Locatelli, Cante, ecc.

Oltre duemila correzioni a Trieste

Sopprimendo i suffissi slavi cich riappariranno nella genuinità della loro impronta latina i cognomi Antoncich, Carboncich, Fabiancich, Ferriancich, Giacomincich, Guardiancich, Marconcich, Martincich, Tomasincich, Urbancich, Valentincich.

Egualmente basta col troncamento del suffisso vich da alcuni cognomi, ed essi ritorneranno al loro carattere prettamente romano: Camillovich, Castellanovich, Cristianovich, Marinovich, Marcovich.

Le deformazioni subite non riuscirono a oscurare completamente la chiara romanità dei nomi Clementi, Canciani, Laurenti o Lorenzi e Valenti, corrotti in Clemencich, Cociancich, Laurencich, Valencich.

Di questi e simili cognomi ce ne son non pochi non soltanto in tutta la Provincia, ma pure nella sola città di Trieste, dove si contano di tali voci per oltre duemila. Sicchè calcolando una media di quindici persone per ciascun cognome, si raggiunge la bella cifra di 30 mila persone alle quali a Trieste sarà restituito il cognome corretto e purificato, senza la minima seccatura.

Entro il prossimo mese uscirà una pubblicazione del dott. Pizzagalli, consigliere della nostra Prefettura e solerte presidente della Commissione consultiva che, oltre uno studio su tutta la materia dei cognomi, conterrà anche l'intero elenco dei cognomi che in forza di legge saranno restituiti alla forma italiana.

Il quadro del Tiziano
nel giudizio di Gino Fogolari

VENEZIA, 29

La notizia del dipinto esistente a Trieste e attribuito al pennello del Tiziano, ha destato anche qui a Venezia il massimo interesse, facendo fiorire negli ambienti artistici discussioni e commenti.

Sull'argomento abbiamo voluto conoscere l'opinione del comm. Fogolari, sovrintendente alle Belle Arti di Venezia. Ed ecco quanto ci ha dichiarato il chiarissimo nostro intervistato:

«Mi sono stati mandati i giornali di Trieste che trattano del «Leone domato dall'amore» della signora Paola Fuchs. Veramente qualcuno mi fa dire cose che non ho mai nè scritto nè detto in quella forma almeno, mentre la signora Fuchs nel suo articolo in «Dedalo», con tutta verità riferisce l'impressione da me espressa la prima volta che io, senza averne mai sentito parlare, ho veduto quella pittura. Pittura ripeto che mi è parsa mirabile e questo mi ha fatto pronunciare con tutta convinzione il nome di Tiziano. La signora Fuchs mi ha comunicato poi le sue scoperte veramente sorprendenti, con cui, partendo da quella mia attribuzione, è arrivata a precisare che certamente Tiziano ha dipinto quell'allegoria e proprio in quel modo.

Ho letto poi ora l'articolo della signora Fuchs e mi pare che la gentile signora ha aggiunto una nota preziosa all'attività di Tiziano. L'allegoria del «Leone domato dall'amore» come tutte le creazioni del Tiziano, non poteva rimanere ignorata dai pittori del tempo che hanno ripetuto le tante volte quanto quel grande ha creato.

Io ho trovato infatti una replica dell'allegoria del «Leone domato dall'amore» nella Galleria Doria a Roma. Davanti a quel dipinto che, trattandosi di una Galleria delle più rinomate, è stato veduto da tutti i conoscitori, non ho mai fatto il nome di Tiziano, ma tutti lo hanno dato alla scuola veneziana della seconda metà del cinquecento. Nè io avrei davanti ad esso parlato di Tiziano, mentre invece la tela della signora Fuchs mi ha costretto a far subito il suo nome; perciò il confronto che ho fatto con la copia della Galleria Doria ha confermato la mia convinzione che il quadro della signora Fuchs sia veramente l'originale di Tiziano.

Si tratta, bisogna ripeterlo, di pittura che ha molto sofferto, principalmente nella testina del bimbo — ha concluso Gino Fogolari — ma vi sono certe finezze di colore che non dovrebbero essere che di Tiziano; e lo stesso dissi senza riserve non solo perchè il quadro è notificato, ma perchè so che il dottore e la sua signora sono degli appassionati delle cose belle e perciò ameranno tenere il bel quadro ad ornamento della loro casa. E' bello che i proprietari di questo dipinto abbiano tanto fatto per studiarlo quanto i signori Fuchs e chi oggi legge l'articolo del «Dedalo» non può che essere preso di ammirazione sincera per loro».

Nel "Piccolo dei Piccoli„ odierno:

«Legge d'amore» — di Zia Mariù.
«Scenette» — di Iberia Nagni.
Notiziario dei Balilla.
Il concorso pasquale.

Nel Sindacato regionale fascista inventori. Il Sindacato nazionale fascista inventori ha preso atto delle dimissioni del signor Gastone Bonifacio, testè trasferitosi in America ed ha ratificata la nomina dell'ing. Riccardo Danieli a segretario regionale per la Venezia Giulia.

Un buon sintomo

Si è molto parlato in questi ultimi giorni, non soltanto nella stampa estera, ma anche nei più importanti circoli finanziari italiani, della grave crisi che ha colpito un importante gruppo economico-finanziario della nostra città.

Siamo lieti di apprendere da fonte autorevole, che dopo l'ultima riunione provocata da S. E. il prefetto Fornaciari — riunione che, pur non avendo scopi e facoltà deliberative, ha permesso importanti chiarimenti — la situazione merita di essere considerata fuori di quei gravi pronostici, intorno a cui si erano particolarmente diffusi alcuni giornali esteri.

Una notizia concreta, infatti, autorizza a guardare le cose con minore pessimismo: e cioè, la liquidazione di fine mese di una delle aziende del gruppo interessato nella crisi — sulla quale liquidazione si erano nutrite giustificate preoccupazioni fino a ieri — è andata definitivamente a posto. E poichè l'opera di assestamento delle altre aziende, che avevano destato minori preoccupazioni, continua regolarmente il suo corso, con l'ausilio autorevole — fin dove lo permettono i delicati aspetti del problema — del rappresentante del Governo nella nostra Provincia, la conclusione di ieri può essere considerata come buon auspicio per il superamento generale della crisi, che però richiederà ancora laboriose e complesse trattative.

La seduta del Direttorio federale

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Iersera alle ore 19 si è riunito il Direttorio federale al completo. Presiedeva il segretario federale ing. Cobolli-Gigli. Erano presenti: il vice segretario avv. Oberti di Valnera, il segretario amministrativo col. Martelli, il cav. Benvenuti, il prof. Fonda Bonardi, il cent. Grazioli, Carlo Perusino e il dott. Rozzo.

Il Segretario federale ha dato relazione dell'andamento del Plebiscito e dell'attività svolta in tale occasione dalla Federazione.

Il Direttorio federale, preso atto con compiacimento dei superbi risultati del Plebiscito, ha espresso il suo plauso a tutte le organizzazioni che validamente contribuirono al lavoro di preparazione.

Il Segretario federale ha poscia riferito sull'inquadramento dei fascisti della città nelle zone e sull'ulteriore e sempre maggiore valorizzazione delle stesse. Ha quindi proposto, e il Direttorio federale lo ha ratificato, il regolamento per i Circoli rionali, regolamento che è pubblicato in altra parte del giornale. Quindi il Direttorio federale si è intrattenuto su varie questioni di carattere interno.

Universitari VI Zona. Tutte le Camicie nere della Centuria Universitaria sono comandate di presentarsi al Comando della Centuria (via dell'Università 7) per procedere alla vestizione, nelle ore 10-13 e 17-20.

L'Associazione famiglie dei Caduti fascisti
e l'opera benefica in favore degli orfani e degli invalidi

Il visitatore — che per la prima volta entra nella luminosa e ordinata saletta, nella sede del Fascio femminile, dove a tutte le ore del giorno, incessante, è il via-vai di persone, e dove un eletto stuolo di signore si prodigano amorevolmente per chiunque abbia bisogno di soccorso — è portato ad avvicinarsi a una fila di fotografie appese all'ampia parete, che riproducono le giovanili e fiere sembianze dei giovani Caduti per la causa fascista. Sotto i ritratti si leggono nomi e date, vivi nella memoria dei triestini: «Casciana Luigi» - Hotel Balkan - 20 luglio 1920; «Trevisan Mario» - via S. Zenone - 7 marzo 1922; «Napolitano Pasquale» - S. Giacomo - 11 maggio 1921; e il glorioso elenco che ricorda il sacrificio di tante belle giovinezze immolate per una Patria più grande continua così con un nome e una data. Quando ci si stacca da quelle imagini a noi care, un senso di commozione c'invade e ripetiamo a noi la promessa di essere sempre e dovunque degni figli della nuova Italia.

La Delegazione di Trieste

Ma perchè la fede all'idealità dei Caduti sia sempre mantenuta viva, perchè tutti sentano lo stimolo di compiere il loro dovere verso la Patria e perchè tutti comprendano l'alta importanza dei valori spirituali, morali e nazionali, le madri, i padri e le vedove dei Caduti, hanno costituito l'Associazione nazionale famiglie Caduti fascisti, istituzione cara al cuore paterno del Duce. Il Partito fascista non dimenticò, nè dimenticherà mai i suoi Morti nè le loro famiglie, e nel 1927 la sede centrale dell'A. N. F. C. F. — che si trova al palazzo Littorio di Roma — procedeva, tra altre onoranze, all'inaugurazione in Campidoglio, dell'Ara dedicata ai Martiri del Fascismo, monumento destinato a perpetuare la memoria delle giovani Camicie nere immolatesi per la rinascita dell'Italia e il trionfo del Regime.

Ma le cure più amorose sono dedicate ai congiunti dei Caduti ed in special modo agli orfani e ai vecchi genitori. Si tratta di una doverosa azione di grande bellezza sociale, che verrà svolta con organizzazione perfetta nelle 16 delegazioni regionali sparse nel Regno.

La sede centrale di Roma è diretta dalla signorina Olga Mezzomo-Zanini, chè ebbe l'unico figlio, studente d'Università, ucciso in conflitto a Cittadella.

Nella nostra città l'ufficio della delegazione per Trieste e l'Istria si trova nella sede del Fascio Femminile in piazza Verdi e ne è delegata provinciale la signora Lia Ivancich, madre del Caduto Aldo. La delegazione funziona dall'aprile del 1925 e in questi quattro anni nulla è mancato perchè i congiunti dei nostri Caduti abbiano in ogni contingenza la più affettuosa assistenza.

Molte pratiche per l'assegnamento di sussidi sono state sbrigate in brevissimo tempo, anche perchè il Governo ha disposto, che tutte le autorità politiche e comunali coadiuvino alla benefica attività dell'Associazione Caduti Fascisti. E a Trieste l'Associazione ha trovato sempre la più larga collaborazione presso enti e privati. La città sà, che dando prova di deferente simpatia verso la istituzione, si onora nel contempo chi diede la propria vita per la Causa. Oltre che promuovere e favorire le iniziative e le provvidenze intese a elevare moralmente e materialmente i congiunti dei Caduti, all'Associazione è affidato un compito dei più importanti: quello di assistere gli orfani nel precipuo intento di favorirne nel miglior modo possibile l'avviamento alla vita.

L'assistenza agli orfani e agli invalidi

Bisogna vedere con quanto amore materno la delegata e le signore del Comitato provinciale compiono questo mandato: gli orfani sono guidati, assistiti, si può dire, a ogni passo nella loro vita. Occorrono vestitini, scarpette, biancheria o libri, se vanno alla scuola? Una domanda o in iscritto o a voce alla Delegazione e il bimbetto o la bimbetta hanno il necessario.

A Trieste e nell'Istria il numero degli orfani è piccolo, perchè quasi tutti i nostri martiri sono caduti nel fiore della giovinezza e qualcuno appena uscito dall'adolescenza. Non una preghiera dei congiunti è ignorata, non un bisogno dell'orfano è trascurato. Le pratiche di assistenza alle famiglie seguono un corso celere senza alcuna burocrazia, conforme — ripetiamo — le disposizioni del Duce, il quale vuole fiancheggiata in tutto — e con la sollecitudine possibile — l'opera che svolge l'associazione. Anche chi si è rivolto alla delegata, perchè disoccupato, ha trovato nei limiti delle possibilità, aiuto materiale e protezione per trovare nuova occupazione; di modo che nessuno viene abbandonato a se stesso.

Uno degli scopi per i quali venne fondata l'Associazione è quello di valorizzare i sacrifici dei morti e di promuovere cerimonie e onoranze in loro onore. Nessun anniversario che ricordi la data del sacrificio di ciascuno trascorre senza una pietosa visita alla cripta dei Caduti fascisti, a S. Anna, mentre ogni anno, il 28 ottobre, ha luogo la solenne cerimonia ufficiale in onore dei Caduti fascisti, cui partecipano le autorità cittadine, le signore della Delegazione e i parenti dei defunti, a cui, con il semplice rito fascista si reca omaggio di fiori e un memore, commosso pensiero.

Ma sia per cura dei familiari che dell'Associazione, la cripta è sempre adorna di fiori ed è mèta costante di devoti riconoscenti e ammirati.

Nell'esplicazione delle sue attività, la delegazione agisce in fraterna collaborazione con l'Associazione nazionale fra le famiglie dei Caduti in guerra.

Una recente disposizione della sede centrale di Roma dispone che alle Delegazioni sia affidata anche la tutela degli invalidi per la causa fascista. In un primo tempo gli invalidi fascisti avevano chiesto alle supreme gerarchie di costituirsi in un'associazione con propri statuti e regolamenti, ma il Capo del Governo ha disposto invece che essi vengano inquadrati nella Associazione famiglie dei Caduti, e la Associazione è stata così denominata: «Famiglie Caduti fascisti, invalidi e minorati per la causa nazionale».

L'attività delle Delegazioni viene estesa anche in un altro campo con eguale indirizzo e con la stessa idealità. Ai mutilati saranno facilitate le cure in stazioni climatiche, montane e marine e tutte quelle assistenze mediche che la loro invalidità richieda. La disposizione governativa è stata accolta con viva soddisfazione, sapendosi che nell'Associazione delle Famiglie dei Caduti tutti gli interessati troveranno conforto in ogni contingenza.

Tra gli altri potenti organismi che oggi partecipano intensamente alla vita della Nazione, il Regime ha creato quest'Associazione complessa, armonica e perfetta, che affratella quanti hanno bagnato del loro sangue le piazze d'Italia nei giorni della riscossa e della rivoluzione.

L'autoambulanza del Consorzio antitubercolare
per il Dispensario ambulante

Veniamo informati che da sabato nel pomeriggio resterà esposto al pubblico per qualche giorno, nel negozio della «Ford» in via Mazzini, la nuova autoambulanza, costruita su appositi tipi e disegni dalla «Ford» per il Consorzio antitubercolare della Provincia di Trieste, e che è destinata ad iniziare, fra pochi giorni, il servizio di dispensario autoambulante antitubercolare nei Comuni della Provincia.

Tale istituzione fa veramente onore al nostro Consorzio, il quale, adottando tale mezzo moderno per attuare la ricerca dei tubercolosi e la profilassi antitubercolare, dimostra di essere perfettamente cosciente della vitale importanza della lotta contro il terribile flagello, non solo nella città di Trieste, ma anche nelle più piccole e lontane località della Provincia, che in questo modo avranno il conforto e l'assistenza di cui finora era tanto sentito il bisogno.

L'elogio di S. E. Turati
al Dopolavoro del Fascio femminile

E' pervenuta alla delegata provinciale dei Fasci femminili, signora Erminia Franca, la seguente lettera da S. E. Turati:

«Prendo visione della sua relazione sul funzionamento e sull'organizzazione del Dopolavoro femminile nella provincia di Trieste, relazione che mi viene trasmessa dalla signorina Angiola Moretti, segretaria dei Fasci femminili.

Mi compiaccio vivamente per la bella efficienza di detta attività e per l'indirizzo da Lei datole, in tutto conforme alle nostre direttive. Estenda il mio compiacimento alle sue collaboratrici. Saluti fascisti. - Il segretario: Augusto Turati».

Il regolamento dei circoli rionali
dipendenti dal Fascio di Trieste

Il Segretario federale ha compilato e il Direttorio nella sua seduta di ieri ha approvato il seguente Regolamento per i Circoli rionali:

1) I Circoli rionali sono diretta emanazione del Fascio di Trieste del P. N. F. e hanno sede nei diversi rioni cittadini. Essi sono organismi derivanti dalle zone rionali e rappresentano la necessità di tenere viva nei settori cittadini la fede e la fiamma fascista.

2) La loro costituzione viene decisa dalla Federazione provinciale del P. N. F. per la provincia di Trieste, previo parere del Direttorio federale. Sul Circolo rionale ha diritto di controllo e di disciplina gerarchica il capozona, come rappresentante della Federazione provinciale del P. N. F.

3) Le attività del Circolo sono: culturale ed educativa, sportiva e ricreativa e vengono divise in sezioni, a capo di ognuna delle quali sta un caposezione.

4) Commissione consultiva e associati vengono inquadrati secondo le disposizioni del Regime (O. N. D. e C.O.N.I.).

5) I soci sono distribuiti in tre categorie: a) soci perpetui sono i Caduti per la Causa fascista; b) soci attivi, sono i soci che praticano delle attività svolte dalle Sezioni del Circolo; c) soci ordinari, sono tutti quei soci che frequentano le riunioni, feste o gare, senza prenderne personalmente parte attiva. Sono soci ordinari e hanno diritto di appartenervi tutti i tesserati fascisti della zona cittadina dove il Circolo s'istituisce. Possono essere soci del Circolo rionale anche non iscritti al P. N. F., purchè di ineccepibile condotta morale e politica.

6) Il Circolo rionale esprime dal suo seno una Commissione consultiva di sette membri proposta dal presidente del Circolo e che deve essere ratificata dal Segretario federale. Il presidente dl Circolo viene nominato dalla Federazione provinciale del P. N. F.

7) I contributi sociali vengono fissati di anno in anno, previa approvazione del Segretario amministrativo della Federazione.

8) Per l'Amministrazione del Circolo verranno date a parte norme dal segretario amministrativo della Federazione. Invigila sull'amministrazione dei Circoli il collegio dei sindaci della Federazione di Trieste.

9) Per l'attività delle Sezioni vale a parte un regolamento di disciplina.

10) Ogni questione non determinata nel presente Regolamento come tutta la parte che si riferisce a tessere e distintivi viene risolta previo assenso del Segretario federale o di chi ne fa le veci.

La commemorazione di Fabio Rimini
al Teatro Verdi

Fervono i preparativi per l'annunciata commemorazione del maestro Fabio Rimini, capitano della Brigata «Taro», eroicamente caduto in un assalto al Monte Fior. La commemorazione avrà luogo lunedì 8 aprile, al Teatro Verdi, ed il ricavato della serata verrà devoluto al Comitato di beneficenza della Scuola Felice Venezian.

Ricordare il soldato con l'opera dell'artista: questo è stato il compito prefissosi dalla signora Livia Venezian-Rimini nell'organizzare il programma; far conoscere ai triestini una parte almeno delle molte composizioni musicali lasciate dal giovane maestro, che gli arridenti bei sogni artistici non valsero a trattenere sul cammino del sacrificio per la Patria. Non riudremo l'«Inno della Ginnastica», la cui partitura andò distrutta nell'incendio del '15, ma udremo la Marcia, scritta in trincea per la Brigata «Taro», l'ultima voce del combattente prima di morire. La marcia verrà eseguita dalla banda del Ricreatorio comunale «Enrico Toti».

Allo squisito senso interpretativo del prof. Eugenio Visnovitz è stato affidato l'incarico di rilevare al pubblico la bellezza di una sua «suite» poderosa intitolata «Guardando le nubi», e la signora Fulvia Morpurgo-Rimini canterà i «Poemetti delle stagioni», accompagnata al piano dal maestro Curellich. Infine, con la cooperazione dell'Orchestra stabile e sotto la direzione del maestro Luigi Gerussi, verrà rappresentata una deliziosa pantomima, «Di qua e di là», le cui quattro parti saranno mimate dalle sig.ne Oberti e Andriani e dai signori Fritsch e Strudthoff. Il prof. Marino de Sombatelli ricorderà lo scomparso.

Le prenotazioni per questa bella ed interessante serata si accetteranno, da giovedì prossimo in poi, alla Biglietteria centrale, oppure fin d'ora presso le signore del Comitato di beneficenza della Scuola F. Venezian: Yole Venezian, Maria Boschian, Hilda Brunner, Vittoria Cimadori, Ada de Escher, Dina de Favento, Nidia de Frigyessy, Rosina Gattegno, Lidia Hermet, Bianca Jesurum, Paola Leonzini, Rosa Nauen, Margherita Nordio, Sofia Piani, Clori Pitteri, Giulia Radivo, Maria Strudthoff, Lucia Tranquilli, Gilda Tripcovich, Eugenia Venezian, Livia Venezian, Emilia Weiss e Zoe Zibell.

Un libro allegro. Uno spiritoso cultore di barzellette e creatore egli stesso inesauribile di motti arguti, che si nasconde sotto il nome di Benedetto da Udine, ha dato alle stampe un gustoso, piacevolissimo volume di aneddoti intitolato molto opportunamente «Per digerir bene». Del gaio fascicolo che fa già capolino nelle mostre dei nostri librai e che reca sul frontispizio i lusinghieri giudizi espressi da Dina Galli, Angelo Musco, Innocenzo Cappa, Emilio Zago, Armando Falerni sul suo autore — diremo più ampiamente fra giorni.

La morte del maestro Skolek

A due settimane dalla morte del maestro Manara un altro gravissimo lutto colpisce la famiglia dei musicisti di Trieste con la morte del maestro Adolfo Skolek, pianista ed insegnante di eminente valore. Da due mesi all'incirca il maestro si trovava a letto, afflitto da un vizio cardiaco; ieri nelle prime ore del pomeriggio egli è soggiaciuto al male. Rapidamente la triste novella passò di bocca in bocca, entrò nelle case dei musicisti e dei musicofili, dove lo Skolek era particolarmente amato per le qualità di artista non meno che per la finezza e la bontà dell'animo. Perdita grave è per Trieste la sua dipartita. Vi era venuto oltre quarant'anni sono, portando un nuovo indirizzo pedagogico nell'arte del pianoforte, appreso a Vienna da un grande maestro, il Lescetizky. Era il metodo razionalistico, fondato su principi anatomici, divulgato con importanti opere dallo Steinhausen, dal Breithaupt e in Italia dal Murgellini e da altri. La novità di tale metodo e la vivida intelligenza di chi lo propugnava cattivarono allora al maestro Skolek degli amici e sostenitori influenti, fra cui il violinista Heller che lo persuase a stabilirsi definitivamente nella nostra città. Titoli egli ne aveva già allora sufficienti per essere considerato artista ottimo anche come esecutore. Tutti sapevano del premio Liszt, ch'egli si era conquistato suonando il concerto in presenza del fenomenale pianista-autore. Ben presto lo Skolek fu applaudito in concerti e fu ammirato per la aristocratica eleganza della musicalità sorretta da una tecnica magistrale. Quando il maestro Manara fondò il Conservatorio Tartini, fra i primi alla cattedra di pianoforte fu il maestro Skolek. Quivi si venne formando una vera legione di pianisti, forze capaci ed operose che a loro volta insegnano o si producono nei concerti, ad esempio le docenti Naish, Fradellich, Noulian, Willisich, Rita Nacamuli Baruch, Boschini-Stoelker, il concertista Bruno Veneziani e fra i giovani i maestri Visnoviz, Stular, Corinna Bidoli, Pizzagalli, Desanti.

Con inesausta energia Adolfo Skolek svolse la sua opera d'insegnante per decenni, pur trovando il tempo per dedicarsi ai concerti. Egli fu il fulcro del «Trio Tartini», complesso eccellente che in Italia, e all'estero fu vivamente elogiato. Esecutori di fama mondiale vollero essere accompagnati da lui, come il violinista Thomson ed il violoncellista Popper. Pur tuttavia gli era cara la vita semplice e ritirata. Amava la sua casa, i suoi pianoforti, i suoi libri, e di sera radunava spesso intorno a sè un gruppo di intellettuali. Non sempre vi si faceva della musica, chè il maestro s'appassionava ai problemi filosofici e religiosi e coltivava con predilezione la teosofia.

Chi lo conobbe nell'intimità, sentirà salire dal cuore una dolce commozione ricordando l'artista, che serbava nella persona alta e diritta, nella faccia aperta e buona un che di fanciullesco temprato ad una saggia serenità. Egli era davvero il padre di tutti i nostri pianisti, anche di coloro che non furono suoi allievi. E di quanta autorità e stima godesse n'ebbe un segno preciso durante la guerra, quando assunse il posto di direttore del Conservatorio Tartini, in sostituzione del maestro Manara che era dovuto riparare in Italia.

I funerali di Adolfo Skolek avranno luogo domani alle 10 e riusciranno certamente austeri; il Corpo insegnante del Conservatorio Tartini e la scolaresca sono invitati a parteciparvi per rendere l'estremo omaggio al loro amato collega e maestro.

S. E. Giunta a uno squadrista. Allo zaratino Pietro De Pinguente, volontario di guerra, legionario fiumano, squadrista dal '20 in poi nella squadra Beuzzar, S. E. Giunta ha inviato, in occasione del suo matrimonio, una sua fotografia con dedica autografa e calorosi auguri. Al valoroso De Pinguente vivissime congratulazioni.

Ho sperimentato il loro antinevralgico «ALPHA» in vari casi di nevralgia, anche in soggetto cardiopatico e sono ben lieto di poter affermare che la sua azione è pronta e sicura, senza menomamente disturbare l'attività cardiaca.
MARCA DEPOSITATA
dott. LUIGI MANCINI

Colossale assortimento calzature
33 CORSO GARIBALDI 33
VENDIAMO A ROTTA DI COLLO

Soffrite di stitichezza?
Riflettete a queste parole di Augusto Murri:
.....l'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino.
Il Rim invece consegue lo scopo ed evita il danno
A. Murri
Preferite dunque il
RIM
squisiti bonbons di gelatina di frutta.
In tutte le Farmacie
S.A. Agenzia Gen. It. Farmaceutici - C. Venezia, Milano

I 60 nuovi modelli delle scarpette
Del-Ca
sorpassano per eleganza e solidità ogni concorrenza

CHABESO
senz'alcool - contiene acido lattico salubre, rinfrescante, dissetante.

LA VERA FLORELINE restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare. Innocua. Per posta L. 12
DEPILATORIO "THOMAS" in polvere inodoro leva i peli in 5 minuti. Innocuo. Per posta L. 10
Dott. POGGIO, TORINO, via Berthollet — in Trieste: Zernitz, via C.



...il purgarsi diviene un piacere!...

...un the delizioso che dolcemente vi purga, agendo radicalmente sul vostro intestino, senza irritarlo e regolandone le funzioni
TISANE CISBEY
(antica formula dei Padri Trappisti)
efficacissimo contro stitichezza, mali di stomaco, reni, emorroidi, emicranie, catarri intestinali, capogiri.
lire 6 in ogni farmacia

Carciofi CIRIO
gusto squisito
qualità perfetta

L'AMORE all'ombra dei minareti. ★ La seduzione delle notti orientali su morbidi cuscini multicolori
Il Fiore di Bagdad
Mirabili storie delle «MILLE E UNA NOTTE»
OGGI al REGINA

opera di pace e di riforma

del vescovo triestino Rinaldo Scarlichio

(Francesco Babudri) L'inizio del nto fu per la chiesa e per la città di Trieste assai burrascoso. La città di S. Giusto aveva bisogno di un pastore spirituale, che le fosse ditatore di quiete, di concordia e di urazione civile. Quest'uomo fu il ovo Rinaldo Scarlichio, pio e dotto, energico e benigno, amatore verace della città di Trieste, come se stato di sangue triestino. Ungherese nato ad Erlau, di famiglia d'origine slovena (di quelle, che un tempo te di fronte ai turchi invasori, si o rifugiate in diversi siti d'Ungheria e di Croazia), «fu di cultura nissima», e in forma italiana ci scrisse sempre. E dall'intera città riamato, anche da quelli che con le costanza avevano nutrito sentimenti di «venezianità», quasi presa in essi il seme d'un'unità nazionale: e dai triestini fu seguito nell'fessa sua opera di pacificazione giosa e civile e di riforma dei coi. E tanto più ammirabile fu l'o di quest'uomo, in quanto essa si e attraverso sofferenze di podagra, rtrite, di nefrite e di disturbi gai, onde lo Scarlichio fu di continuo vessato.

Il vescovo

documenti vaticani, che di questo o benemerito parlano, e che al dler furono sconosciuti, perchè pubti dal ch. Premrou nel nostro Arografo Triestino nel 1926, vanno sei con particolare cura, perchè ci entano una figura che Trieste non e dimenticare. E solo alla luce di te scritture si può penetrare il significato della votazione, con la quale 2 aprile 1630, «die Lunae», il Consiglio di Trieste prendeva il deliberato rigere sulla facciata della basilica a memoria di Esolui», quando lo lichio veniva eletto non solo veo di Lubiana «ma anco Staholtero Ecc. Regg. di Graz», cioè luogonte dell'Austria interiore: votazione che veniva confermata il 24 giu 1630.

erto alla fin d'agosto del 1620 Ur de Bertis, lo Scarlichio, presen dall'imperatore Ferdinando II nel zo del 1621, scriveva il 1.o giugno ard. Ludovisi, nipote di Grego XV e segretario e amministratore rale dello Stato pontificio, sollecio la sua conferma da parte del , e facendo comprendere, che lo di bene lo animava. Era il caso, gli applicasse il versetto davidico: s domus Dei comedit me».

ta altro diceva: «essendo hormai ati nove mesi, che la città di Triesedetta è senza Pastore, nella dio succedono molti inconvenienti, et tanto scandalo de' buoni, che non ossibile poterlo esprimere». Egli ué sentiva nel sangue il bene da iere.

po la conferma di papa Grego XV, egli trovò bensì modo di rivol la sua attenzione operosa anche affari secolari e politici, interessandosi il principe Savelli, ambasciacesareo presso la Santa Sede, ma mise mai di intensificare sempre cura della sua chiesa e della sua si, che visitò in lungo e in largo, r il cui bene celebrò nel 1628 un do diocesano.

ella lettera del 13 giugno 1623 al l. Ludovisi egli compendiava il suo ramma «per lode del Signore et liation della religione, per lo zelo a quale non isparmierò fatica, o colo che mi si ponga inanti». E in tal guisa.

tò subito, che specialmente i a Trieste, ad esempio quelli del Congregation casinense», ch'erano ottimi e «ch'avrebbono bisogno di gente revisione», adducevano parari indulti papali onde intender d'esser visitati». A togliere quindi i e scandali, lo Scarlichio doman a un breve pontificio di conferma aggiunta all'«istruttione...» ch'io a visitare anco li luochi privilei et essenti», ottenuta dall'ultimo nio di Graz, Erasmo Paravicino, ovo d'Alessandria. Il nunzio di na poi, Carlo Caraffa, vescovo di o, il 18 novembre 1623 scriveva ard. Ludovisi, che avrebbe conti «la visita de' monasterij posti stati di Casa d'Austria» o di per o mediante il vescovo di Trieste aldo Scarlichio.

Le faticose visite

a fatica delle visite non solo della diocesi, ma anche di quelle di Pe, di Parenzo e di Aquileia, per to riguardava i paesi soggetti agli rgico, lo Scarlichio la imprese con Al card. Ludovisi aveva così inviato la lettera del 13 giugno : «Accendono di maniera al colmo ratie ch'in me s'impiegano dalla Sede mercè al favore di V. S. I. ch'io habbi sin qui meritato, che amano tutto di fervore nell'adoi in questa mia visita, in ma che l'istessa S. Sede et V. S. I. no con edificatione della servità Ma il sentiero ch'egli batteva, gli appariva arduo bensì, ma pur ato di occasioni di bene, gli do essere uno spineto di rovi e di i.

l patriarcato di Aquileia lo Scario, giusta la sua relazione del 30 o 1624 al nunzio Caraffa di Vienriscontrò abusi e mancanze di trea portata:

«Li mancamenti che io ritrovo sorincipalmente il bisogno grande cresima, che come per altre mie V. S. I. consapevole, non è stato ministrato per spatio di 40 et più . Il che significava, che nemmeno l'Isonzo i patriarchi si curavano loro pievi, gran signori e gran anti com'erano stati per secoli.

«Si sono ritrovati diversi sacerdoti sercitar la cura dell'anime senza za del lor Ordinario». Vuol dire, disciplina e gius canonico erano nite assolute.

«Vi sono stati in certi luoghi di , che celebravano sopra altari non crati».

«Et altri sopra altaruoli di tanta stia di pietra, ch'à pena metà ostia si poteva capire non che parcuna del calice»: cosa, che, in tanivina maestà di rito, diventava sino al sacrilegio.»

«Oltra ciò s'ha trovato gran nu d'inconfessi de molt'anni et conarij alli quali s'ha provisto et vi redotti molti alla penitenza».

ggiungeva: «Ma s'in questi luochi icino alla metropolitana si trova esti mancamenti, consideri V. S. I. quello che si può sperare e più tosto dubitar de' più lontani e remoti».

Di Pedena poi diceva allo stesso nunzio il 23 dicembre 1624: «La diocesi di Pedena sta molto male senza Pastore, et quello ch'è peggio senza pur Vicario Episcopale che dà occasione a quelli Preti d'usar ogni sorte di dissolutezza com'in effetto così ho ritrovato, però saprà V. S. I. con la solita sua prudenza provedere».

Di fronte agli abusi e ai delitti riscontrati nelle pievi rurali della sua diocesi, come delle diocesi aquileiese, e petenate del pari che nei monasteri triestini, lo Scarlichio adoperò bontà, ma anche severità. Egli stesso informa con sincerità il nunzio Caraffa di aver praticato contro tanti mali il rimedio di «provisioni.., con correttione, et castighi conforme mi ha parso comportar il bisogno, tempo et occasione». Questo suo procedere equo, ma severo e franco, gli suscitò contro il clero, alto e basso, che a Vienna e a Roma, fece pervenire aspre «doglienze» che lo amareggiarono, sebbene non lo fiaccassero.

Ad ogni modo si vide una volta ancora, che la franchezza resta pur sempre una gran brutta e pericolosa virtù!

In difesa dello Scarlichio insorse il nunzio di Vienna Caraffa, mentre la segreteria pontificia trovò di poter ridire su quanto «eccede» il vescovo di Trieste. Ma se i rei, in tal guisa indirettamente coperti, ne gioirono, allo Scarlichio rimase la lieta coscienza del gran bene operato.

I buoni frutti

Lo riconosceva il vescovo di Parenzo Leonardo Tritonio, che vedeva compiuta la visita nel contado di Pisino da parte dello Scarlichio «felicemente... et con evidentissima utilità delli interessi Ecclesiastici», perciò ne sentiva «particolar consolatione».

Molte conversioni di luterani si dovettero allo Scarlichio. Ed esempio per tutti, vale il caso del potente barone d'Ausperg, che si portò a Roma con lo Scarlichio, e che il nunzio di Vienna raccomandava al card. Francesco Barberini, nipote di Urbano VIII, nella lettera dell'8 febbraio 1625 così: «Devo anche aggiungere alla benignità sua, che in compagnia di detto Mons. Vescovo (cioè dello Scarlichio, che si recava a Roma per la visita ad limina) viene per sua divotione il Barone d'Ausperg Signor Principalissimo della Stiria et di tutti quei Convicini che come scrissi a V. S. I. di Capo di Luterani di questi paesi si è fatto ottimo Cattolico. Mi è parso accenarlo, acciò occorrendo di presentargliesi avanti, possa far quelle dimostrationi, che per eccitar, et infiammar il petto di simil soggetto, alla sua singolar prudenza parranno opportune».

E altro merito per l'unità romana della Chiesa egli ebbe, con frutto evidente e sano, nel farsi un fervente latinizzatore della liturgia.

Il 24 giugno 1626, corrispondendo al desiderio della S. Congregazione di Propaganda Fide, informava il nunzio di Vienna, che la consuetudine di celebrar le messe o li divini officii in lingua illirica viva nell'Istria, Dalmatia, Schiavonia, Bulgaria, Bosna, et nelli paesi del Turco, dove sono christiani; ma in qual Provincia di queste sia più essercitata io non l'ho potuto sapere per la distanza loro, ne meno se si vada abrogando, nè posso venir a particolare informatione. Solo che delli vescovati di Segna, di Veglia et Arbe, che sono nella provincia di Dalmatia ne' quali seguita la lingua, nè s'officia in altra maniera». In quanto alla provincia dell'Istria, egli diceva: «I sacerdoti del vescovato di Pola sono buona parte, di Parenzo un terzo, di Cittanova la mità, di Capodistria un terzo, et nel mio quasi un terzo che officiano et celebrano in quella lingua; ma soggiungeva: «con aggiunta che nelli vescovati dell'Istria pian piano si va levando». E nel poscritto scriveva, sempre di proprio pugno: «Non ordinando io mai sacerdote Illirico pian piano me li faccio Latini».

Così scompariva un malanno, che era derivato dall'importazione di genti slave nei contadi, operata da Venezia dopo le troppe pestilenze, che li avevano spopolati.

Tutte, infine, le liti che avevano turbato la città di Trieste, furono dallo Scarlichio composte. Ultima fu quella per le differenze in seguito all'ufficiatura delle cappelle urbane, per la quale il Consiglio di Trieste aveva mandato allo Scarlichio come oratori Annibale Calò, Giovanni Francesco de Fin e Lorenzo Brigido. Nella lettera del 21 luglio 1629 da Bresnizza agli «illustrissimi et molto magnifici signori figliuoli amorevolissimi» di Trieste (pubblicata da Pietro Kandler), con espressioni di pace e di amore, il vescovo diceva: «sarò a Trieste il giorno di Santo Giacomo Apostolo per dare a tutti la mia benedizione, et per concludere in questa pace tra di noi qualche discrepanza».

Da tutti questi documenti, avvalorati dall'attestazione di affetto e di rimpianto, di riconoscenza e di memore attaccamento, che i cittadini di Trieste dimostravano allo Scarlichio nel decretare la posa di una lapide sulla facciata della basilica di S. Giusto, quando nel giugno 1630 fu decretata la sua traslazione a Lubiana, emerge la grandezza d'animo, unita a profonda bontà di cuore, che fece di questo vescovo, dopo il turbolento periodo del de Bertis, un uomo di carattere, che poteva addossarsi le gravi responsabilità di messaggero di pace operativa e feconda.

E il commiato, che da Oberburg il 22 agosto 1630 lo Scarlichio prendeva da Trieste e dai triestini (pubblicato dal Kandler), dice eloquentemente la passione di sentimento, che città e chiesa di Trieste provarono per un operoso decennio per questo uomo, passione da lui pienamente e senza restrizione compartecipata.

Recita al Dopolavoro postelegrafonico. Questa sera, alle 21, la Sezione filodrammatica del Dopolavoro postelegrafonico rappresenterà la commedia in tre atti di Ettore Moschino, «Reginetta di Saba». Sarà protagonista del delicato lavoro la gentile signorina Nedda Verla, che ottenne il primo premio al concorso di Torino, appunto in questa parte.

Trattenimento di danza del Circolo Nazionale di Barcola. Domani, domenica, prima festa di Pasqua, avrà luogo nel salone Excelsior di Barcola il trattenimento di danza del Circolo Nazionale, organizzato dai soci e dagli studenti. Le danze avranno inizio alle 17, al suono dell'originalissimo Mad Hatter Jazz Band. Sono invitati amici e simpatizzanti. Ci sarà un bellissimo cotillon e funzionerà la posta volante con originali premi.

Il Rotary alla Congregazione di Carità

Il presidente del Rotary Club, S. E. il generale Piccione, ha trasmesso alla Presidenza della Congregazione di Carità un'elargizione del Club di lire 3000, accompagnandola con la seguente lettera:

«Illustre signor presidente, è consuetudine rotariana di festeggiare annualmente con qualche manifestazione mondana la ricorrenza della data di fondazione dei clubs, che per il nostro scade appunto oggi.

Ma il pensiero delle sofferenze a cui è stata sottoposta la popolazione povera della nostra città dalla eccezionale cruda stagione invernale, sofferenze che hanno certamente una lunga ripercussione, ha consigliato i Rotariani triestini a rinunciare alla loro festa e a devolvere la somma ad essa destinata a beneficio dei poveri.

Ho, pertanto, il pregio di rimetterle, qui compiegato, un assegno di lire 3000 (tremila) perchè sia dalla Congregazione di carità impiegato secondo le nostre intenzioni.

Voglia gradire, illustre presidente, le espressioni del mio osequio. Il presidente: *gen. Luigi Piccione*».

L'orario della Pescheria dal 1.o aprile. L'Ufficio di polizia annonaria comunica che con il giorno 1.o aprile l'orario del mercato del pesce sarà dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Le conferenze al Dopolavoro dell'Operaio

Il chiarissimo prof. A. Ivancich ha tenuta la preannunciata conferenza sul tema: La funzione delle piante nell'economia della natura. Il dotto naturalista, dopo aver accennato alla costituzione anatomica delle piante, ha descritto charamente come queste assorbono dalla terra e dall'aria, le sostanze necessarie alla loro nutrizione, rilevando come nel processo di assimilazione la materia inorganica si muta in organica sotto forma di zucchero e amido. Trasformazione questa indispensabile alla vita animale, che necessita di sostanze organiche per la sua alimentazione.

Trattando diffusamente i rispettivi processi chimici, ha rilevato la funzione della clorofilla e l'importanza della luce solare: fattore determinante dell'assimilazione stessa. Ha dimostrato inoltre che le piante, assorbendo anidride carbonica e restituendo ossigeno, ristabiliscono l'equilibrio nella composizione chimica dell'atmosfera, che altrimenti sarebbe alterato dal processo inverso della respirazione animale. Ha concluso dimostrando come le piante costituiscono un accumulatore di energia solare che viene restituito sotto forma chimica nel carbone fossile.

La lezione, illustrata da interessanti proiezioni luminose, tenuta in forma piana e accessibile a chiunque, è stata vivamente applaudita dall'uditorio che ha seguito attentamente l'efficace parola del chiaro docente.

Quali sono i veri colori di Trieste?

(*O. Cuppo*). Tutt'ora, nelle grandi ricorrenze, i triestini amano inalberare, all'ombra delle due bandiere nazionali e in faccia all'azzurro Adriatico, il proprio fiammeo vessillo con la sergiana alabarda campeggiante nel mezzo.

Un'alabarda in un campo di rosso fiamma? Molto strano per una città sorella alle città istriane, di cui le principali ebbero ad «armeggio» una croce rossa in campo bianco o viceversa.

L'alabarda, non si ignora, ricorda S. Sergio. Il nome del martire soldato (non triestino, ma forse qui convertito al Cristianesimo), il quale, nel 326, la notte del suo supplizio in Persia, avrebbe fatto cadere la sua arma sulla piazza principale di Trieste.

Questa è leggenda. Ma ogni leggenda ha il suo nocciolo di verità. Perchè l'alabarda in origine non può essere stata una croce, quella croce per cui S. Sergio soffrì il martirio? Da una croce si passa presto a un'alabarda. Anzi i due bracci ricurvi di questa non sarebbero che un ingentilimento dei due rigidi bracci della croce. La supposizione può reggere, sebbene sembri contraddittoria la trasformazione di una croce in un'arma offensiva. Il fatto invece che l'alabarda ferrea sbalzi da un campo rosso può sembrar sospetto.

Lo stemma imposto da Federico III

Di epoche anteriori al 1464, credo non ci sieno o non si sieno trovati documenti indicanti il colore di sfondo dello stemma. Di quest'anno appena si conserva un documento, il quale accenna all'«arma» che Trieste aveva avuto fino allora, cioè fino a che l'imperatore Federico III non ebbe imposto alcune varianti nello stemma della città.

Questo, come aveva voluto Federico III, doveva portare l'aquila bicipite del Sacro Impero «nella parte superiore dello scudo coi suoi propri e naturali colori». Nella parte inferiore poi doveva esserci l'armeggio del Ducato d'Austria in campo tripartito di rosso, bianco e rosso. E il documento aggiunge: «Dalla base dello scudo s'alza la tricipite lancia di San Sergio martire, protettore della città e del popolo, la quale lancia da tempi antichi servì di singolare stemma alla città; una punta della lancia in linea retta giunga fino alla parte superiore dello scudo nel quale c'è l'aquila ad ali distese; le altre due punte da un lato e dall'altro, nella fascia bianca sieno curvate, a mo' di falci, ripiegate verso l'asta; con questa differenza che, mentre negli antichi stemmi la lancia era di color ferro naturale, cioè bianco, ora sia di color giallo, risplendente del color dell'oro».

E Trieste, la soggetta, dovette ubbidire all'imposizione. Ma se lo stemma ebbe a subire queste varianti, il gonfalone, espressione indipendente del Comune, continuò a rimanere l'eguale a punte, con nel mezzo i due Santi patroni della città: San Giusto e San Sergio. Ma chi può affermare che i colori di Trieste siano stati sempre il bianco e il rosso?

Deve avere avuto pur qualche saldo punto di partenza Giovanni Orlandini, uno dei fondatori del giornale *La Favilla*, quando gridò ai veneziani nel suo manifesto: «Lo dissi, non sono il rosso e il bianco colori di San Giusto, ma l'oro e l'azzurro; non l'aquila bicipite figurar deve in essa ma l'alabarda di San Sergio».

L'Orlandini, uomo di coltura non tanto mediocre, può essere che abbia trovato qualche accenno ai colori di Trieste in qualche documento a noi sconosciuto. O forse fu spinto a non dire il vero per poter meglio difendere la bandiera della sua città natale? Molte probabilità stanno anche con la supposizione ch'egli possa avere preso un abbaglio in seguito a un ricordo. Al ricordo di quello che s'era fatto durante il governo francese a spregio dell'Austria. Infatti in quel tempo molti privati avevano così mutata la bandiera: all'aquila si era tolta la testa, i colori rosso, bianco e rosso erano stati cambiati in azzurro, bianco e rosso.

Che l'azzurro e il bianco abbiano, più del rosso e in modo strano, colpito il ricordo dell'Orlandini? Può essere, ma la supposizione vale quanto quella che può avere realmente trovato dei documenti. Forse negli archivi di Venezia, di cui nel 1848 si era fatto cittadino.

Un incidente rumoroso

L'appello, ch'egli lanciò ai veneziani il 26 marzo 1848 dal caffè Manin, fu scritto per difendere Trieste e la sua bandiera.

Pochi giorni prima, nelle sale del Tergesteo, in un'adunanza, sembra, della guardia nazionale, era stata ingiuriata la bandiera triestina da un tale, che, corrotto da oro tedesco, aveva osato dire che colui che se ne fregiava il petto doveva essere espulso dalla guardia. L'incidente aveva menato scalpore nella vicina Venezia, dove, diffusasi la nuova con rapidità fulminea, aveva fatto pensare molto male la popolazione circa i sentimenti nazionali di Trieste.

Sulla faccenda allora volle metter luce l'Orlandini, che sapeva bene dell'accaduto e conosceva anche il nome del prezzolato.

«Triestino io di nascita, quindi italiano, è mio dovere come figlio di quella infelice quanto generosa popolazione di difenderla nel momento in cui la sua situazione è nel massimo dei perigli.

No, veneziani, non vi sdegnate, se il movimento da me suscitato per seguire le vostre traccie ebbe per conseguenza una reazione retrograda, voglio dire austriaca. Una tale reazione fu comperata dal governatore di quella Provincia, il quale fece distribuire dei denari a degli oziosi, coi quali si unirono tutti i regi impiegati, le spie, e qualche signorotto austriaco in Trieste domiciliato».

Gli aderenti alla reazione stavano per reprimere il movimento di carattere nazionale italiano, suscitato dall'Orlandini. Tanto fortemente si era infiltrato, nella popolazione di Trieste, l'elemento austriaco. Per tale motivo la guardia nazionale, in cui s'era ormai intrusa un'infinità di tedeschi, aveva finito con l'appoggiare la reazione. Ecco perchè da uno che vi faceva parte, era stata lanciata l'offesa alla coccarda tricolore e al vessillo di Trieste.

«E' vero, si osò insultare alla sacrosanta coccarda tricolore, ma anche qui fu traviato, perchè gli si volle far credere il rosso e bianco colori di San Giusto, i quali colori vennero assunti in luogo dell'oro e azzurro, quando la città libera di Trieste s'abbandonò spontanea all'Austria, la quale poscia, mancata slealmente a ogni patto, tolse tutti i privilegi e franchigie, riducendola oggi a pagare annualmente quattro milioni di lire (austriache)».

Oro e azzurro non rosso e bianco

Non il rosso e il bianco, ma l'oro e l'azzurro con l'alabarda sergiana, era desiderio dell'Orlandini che Trieste spiegasse, come una volta, al vento. E che si riconoscesse questo vessillo congiunto al tricolore italiano, e «con questi segni la libertà assoluta di Trieste da ogni dominio, la fratellanza con la Repubblica di Venezia, con l'Istria sventurata e con i prodi dalmati».

Ma l'Orlandini non potè vedere esaudito il suo veto: il vessillo di Trieste dovette restare quello di prima nella città oppressa. Anzi valse ancora quello che l'imperatore Francesco I aveva confermato circa lo stemma voluto da Federico III. Aveva dichiarato cioè, Francesco I, che doveva durare «l'uso dello stemma in quella forma che gli fu data dal predecessore imperatore Federico III, col diploma del ventidue febbraio mille quattrocento sessanta quattro...».

Aveva dato pure alla città un'altra bandiera civica, che però non fu mai adottata.

Con tutto ciò, privatamente, a Trieste, si usò sempre il bianco e rosso. Ora perchè non si potrebbe avere un vessillo azzurro e oro? Chè, se il rosso ricorda l'amore dei triestini per la nazione, l'azzurro ci farebbe pensare all'Adriatico, al «Mare Nostrum» che ci si stende di faccia.

I trattenimenti di danza dell'A. S. P. E. Domani, domenica, il Comitato feste dei bianco cerchiati terrà nella propria sede (via Crispi N. 7) il suo primo trattenimento danzante primaverile, dalle 17 alle 22. Vi sarà pure un «matinée» dalle 11 alle 13. Lunedì, seconda festa di Pasqua, dalle 17 alle 22, secondo trattenimento e in tale occasione vi sarà l'elezione della reginetta degli sportivi, mediante votazione. Le danze saranno rallegrate dall'inesauribile Jazz Band del maestro Favilli, il quale si produrrà nel suo nuovo repertorio. Si accede con il solito invito permanente.

Festino al Circolo rionale «Quis contra nos?». Domani dalle 17.30 alle 23 avrà luogo nella sala maggiore del Circolo rionale di S. Giovanni un festino familiare di danza. Lunedì 1.o aprile alle 20.30 avrà luogo un concerto di scelta musica con la collaborazione dei sig. Marcello Crovatin (piano); signor Emanuele Paulovich (violino); maestro Baretto (coro sociale).

Festini al Circolo rionale di Costalunga. Per domani, domenica, e lunedì, seconda festa di Pasqua, dalle 17.30 alle 23, nella sala maggiore del Circolo, avranno luogo due trattenimenti di danza con sorprese e scherzi umoristici. Suonerà il jazz-band sociale.

I danni del ciclone al cimitero di S. Anna

L'uragano di bora del febbraio scorso ha danneggiato molti monumenti e segni funerari del cimitero di S. Anna. Specialmente i segni funebri delle fosse comuni e di quelle decennali sono stati in gran parte sfasciati e rovesciati. Per il decoro del sacro recinto s'impone che sia posto riparo ai danni.

Il Municipio invita perciò tutti gli interessati a provvedere entro un mese alle necessarie riparazioni. Trascorso questo termine i monumenti indecorosi perchè incompleti o altrimenti guastati, e tutti i pezzi che ingombrano i viali e i vialetti saranno allontanati d'ufficio, senza alcun ulteriore preavviso, e saranno restituiti soltanto verso pagamento della tassa d'ufficio e delle spese sostenute.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Lunedì 1.o aprile alle 18, tè danzante per soci e signore. All'ingresso verrà richiesta la tessera sociale del 1929.

Le lezioni di ginnastica e scherma si riprenderanno martedì con il solito orario.

Domenica mattina, durante l'allenamento collettivo di atletica leggera sul campo di S. Sabba verranno svolte, dalle 9 in poi, alcune gare.

Società Alpina delle Giulie. La partenza della gita per Idria ha luogo alle 7 dai Portici di Chiozza. Sono ancora disponibili alcuni posti in autocorriera. Iscrizioni sino alle 19.30.

Circolo Poligrafico «L. Morara-Sassi». I partecipanti alla gita a Venezia si trovano oggi alle 16.30 alla Stazione centrale. Partenza alle 17. I partecipanti alla gita al Castello di Rifembergo si trovano domani alle 6.30 in piazza Goldoni. Sono aperte pure le iscrizioni per la prima gita sociale al Monte Re e Valle del Vipacco.

Col giorno 3 aprile p. v. sarà aperta ai soci, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 alle 22, la biblioteca sociale. I soci che detengono ancora libri del Circolo sono invitati a restituirli quanto prima.

Dopolavoro Filippo Corridoni. Questa sera dalle 20.30 in poi ci sarà nei locali del Dopolavoro trasporti terrestri il solito trattenimento familiare. Tutti coloro che sono ancora sprovvisti d'invito, sono pregati di richiederlo in segreteria, entro le 20. I soci sono pregati di esibire la tessera alla porta.

Circolo Filatelico Triestino. La V giornata della Mostra filatelica interna a premi si si svolgerà nella sala maggiore della sede sociale (Via Torre bianca 18, I) alle ore 11 di domenica 31 corr.; con la presentazione di una collezione di francobolli d'Australia ed una di francobolli del Regno di Giorgio V d'Inghilterra.

S. C. Olympia. La seconda squadra si trovi domani a Montebello alle 15; la squadra ragazzi in campo Ponziana alle 12.30.

Associazione «XXX Ottobre». Domani trattenimento di danza dalle 19-24. I componenti il Gruppo marciatori si trovino domani alle 6 presso il Caffè Fabris. La Sezione escursionisti riprenderà la propria attività con una gita alle sorgenti del Risano, domenica 7 aprile. Programma dettagliato in sede.

G. S. Pasubio. I calcisti si trovino domani alle 12.15 al casello tranviario di Opicina. Lunedì escursione nei dintorni. Partenza alle 7.

F. C. Esperia. I calcisti sono convocati in sede, Caffè Centrale (via Roma) alle 20 per comunicazioni sulla partita di domenica.

Associazione Escursionista «Tocai». Domani ritrovo alle 13 in Bar Rossetti per una passeggiata.

G. E. Indomito. Questa sera alle 20 adunata in via R. M. Imbriani 2, dei soci che intendono partecipare alla gita sul Monte Maggiore che si effetuerà i giorni 1 e 2 aprile.

G. E. Virtus. Domani avrà luogo l'annunciata escursione alle sorgenti del Kubel e lunedì salita del Monte Cucel con pernottamento a Scrilla. Il ritrovo resta fissato per le 5.45 sotto la palazzina del Piccolo. Portare seco la tessera dell'O. N. D.

Fornitura di cannoni antiaerei per la Grecia. Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica: Per il primo luglio a. c. è bandito un concorso internazionale presso il Ministero della Guerra ellenico per la fornitura di quattro cannoni antiaerei con 1000 colpi e un meccanismo di direzione centrale di tiro; e per il 29 luglio a. c. presso il medesimo Ministero è bandito un concorso per la fornitura di quattro carri armati. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Legazione di Grecia in Roma.

LE VETRINE DELLA
PROFUMERIA
BERTELLI
PIAZZA DELLA BORSA, 4
offrono a tutti, per pochi giorni, la possibilità di un vantaggioso acquisto.
APPROFITTATENE

Prima di fare i vostri acquisti rivolgetevi alla nostra ben conosciuta ditta e troverete a prezzi di assoluta concorrenza:

TELA CERATA reclame:

80 cm.	L. 7.—	al m.
115 cm.	» 10.—	»
140 cm.	» 12.—	»

TELA CERATA pesante, fustagnata:

80 cm.	L. 13.—	al m.
100 cm.	» 16.—	»
115 cm.	» 19.—	»
140 cm.	» 23.—	»

TESSUTO GOMMATO doppio L. 12.— al m.

CORSIE DI LINOLEUM:

45 cm.	L. 8.70	al m.
60 cm.	» 10.40	»
70 cm.	» 11.46	»

Linoleum
Leopoldo Haas
TRIESTE
CORSO VITT. EM. III, 2

LE SCARPETTE
Del-Ca
sono intonate al più fine buon gusto.
60
nuovi modelli in differenti colori, a lire
39, 45, 59, 65
Del-Ca
CORSO V. E. III, N. 23

OCCASIONI per la PASQUA

CALZE donna, seta, prima scelta L. 3.90

CALZE donna filo setificato	L.	4.—
CALZE donna seta Bemberg	»	17.50
CALZE uomo fantasia strapazzo	»	1.40
CALZE bambini	»	1.70
COPRIBUSTI cotone	»	2.70
CULOTTES (mutande) filo	»	6.—
CULOTTES (mutande) seta	»	10.50
CAMICIE uomo colorate con 2 colli	»	22.—
CAMICIE uomo colorate, I.a cretonne, 2 colli	»	32.—
CAMICIE uomo sport	»	30.—
CAMICIE giovanetti sport	»	23.—
CAMICIE ragazzo sport	»	21.—
CRAVATTE seta e foulard	»	6.—
BRETELLE strapazzo	»	5.—

MANTELLI primaverili signora	da L.	110.—	in poi
ABITI maglia lana	» »	95.—	» »
VESTAGLIE cretonne	» »	30.—	» »
CAMICIE donna col. con ricamo	» »	6.50	» »
MUTANDE donna col. con ricamo	» »	6.50	» »
CAMICIE notte donna, colorate, con ricamo	« «	12.75	» »
CAMICIE notte donna, colorate, manica lunga	» »	14.—	» »
COMBINAZIONE mutande color.	» »	11.—	» »
COMBINAZIONE americana, color., in tre pezzi	» »	22.—	» »
REGGICALZE	» »	8.—	» »

Rarissima occasione
GUANTI DONNA, fantasia
in serie da Lire 4.-, 5.50, 6.-, 7.-, 8.-, 9.-, 10.-

GUANTI donna svedesi, colorati, lavabili, a due bottoni	da L.	20.—	in poi
GUANTI donna a sacco ultime novità lavabili	» »	22.50	» »
GUANTI donna camoscio lavabili	» »	22.50	» »
GUANTI donna camoscio lavabili a sacco	» »	24.—	» »
GUANTI uomo uso pelle tinte moderne	» »	10.—	» »
GUANTI bambini colori chiari	» »	5.—	» »

inoltre
ricchi nuovissimi assortimenti
in
SETERIE - LANERIE - COTONERIE - MAGLIERIE - STOFFE MOBILI - TAPPETI - CORTINAGGI - GUARNIZIONI - RICAMI - PIZZI - SCIARPE - FAZZOLETTI ecc. ecc.
WEISS

Pompa multicellulare
BREVETTO CARUELLE



A mano, a motore, a maneggio animale
Per pozzi fino a 100 metri di profondità
Per portata oraria fino a 50.000 litri
Per il montaggio, rapido e facilissimo non occorre scendere nel pozzo
NESSUNA MANUTENZIONE
NIENTE TUBAZIONI
NE' VALVOLE
NE' GUARNIZIONI
niente che possa deteriorarsi.
NIENTE TAZZE
che si corrodono e si deformano facilmente.
Massima facilità e rapidità di smontaggio della pompa per il caso di impiego su diversi pozzi.
Costruttrice:
SOCIETA' ANONIMA BERGOMI
MILANO (128) - Via Pastrengo, 14
Rappresentante signor
RODOLFO FESSLER
Via Brunner 4 - Trieste

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

S'è fatta luce nel tragico mistero di via S. Zenone?

Nuovi importanti arresti - I moventi della tragedia secondo i nuovi rilievi

Sul misterioso delitto di via S. Zenone, avvenuto, com'è noto, nello scorso ottobre, si hanno ora interessanti particolari, secondo i quali dal groviglio delle prime e complicate ricerche comincia a delinearsi con precisione la genesi del truce episodio che trasse a morte il meccanico Alessandro Baroncini.

Particolari che in un primo tempo rimasero ignorati, sono ora balzati dall'oculata e minuziosa inchiesta e dal paziente lavoro di indagine che ha attuato e va completando, con l'efficace ausilio del tenente dei carabinieri Mori, il capo della II divisione della polizia giudiziaria in unione alla nostra Procura del Re.

In seguito all'avvenuta scarcerazione dei coniugi Pedrelli e alla recente sentenza di non luogo a procedere, emessa dall'autorità militare, nei confronti del milite Giuseppe Signoretto, l'opera dell'autorità inquirente ebbe una fase d'indecisione, poichè sotto il vaglio di accertamenti minuzioni e difficili, coloro che, in sulle prime, apparvero come elementi partecipi se non responsabili del truce misfatto, furono poi ritenuti innocenti e immediatamente prosciolti da ogni ulteriore procedimento penale.

Dallo sfaldarsi delle accuse intorno ai primi indiziati, fu impressione generale che il mistero di via S. Zenone fosse ripiombato di colpo nel buio più fitto e che ormai sarebbe riuscito ben difficile l'accertare la verità.

Invece così non fu.

L'autorità giudiziaria, nello scarcerare i presunti colpevoli, era già in possesso di elementi importanti e decisivi per raggiungere lo scopo che s'era prefisso con tanta tenacia: assicurare alla giustizia i veri autori del delitto.

Il risultato di nuove indagini

Infatti, ora, dopo mesi di complicate indagini, gli organi inquirenti sono certi di essere riusciti nel loro intento col procedere all'arresto del cognato della vittima, certo Pietro D'Este, abitante in via Paolo Diacono 6, e dei suoi genitori Emilio D'Este di Giacomo e Maria Zottig.

L'arresto dei congiunti del Baroncini, che venne effettuato dai marescialli della squadra mobile Vecchietti e Curcio, produsse, com'era naturale, impressione viva tra gli abitanti del popoloso rione di S. Giacomo e molte furono le congetture che si fecero per spiegare e giustificare tale nuovo e inatteso provvedimento dell'autorità.

Perchè fu arrestato il cognato del Baroncini? Quale parte egli ebbe nel tenebroso delitto? Anzitutto appare strano l'arresto del D'Este perchè era notorio come egli fosse, col Baroncini, in ottimi rapporti. Almeno così appariva agli occhi della gente. Effettivamente il Baroncini frequentava con assiduità la casa del D'Este, del quale aveva sposata la sorella. E allora quale era stato l'oscuro movente che aveva sconvolto e distrutto nel tragico episodio l'armonia di questi ottimi rapporti? E quale poteva essere stata la compartecipazione dei genitori del D'Este nel delitto?

A tutte queste domande ha dato ora risposte esaurienti l'autorità giudiziaria.

Dall'incartamento processuale che mano a mano diviene sempre più voluminoso, si rilevano particolari e fatti interessantissimi e che prospettano in una luce nuova le origini del dramma culminato nell'uccisione del Baroncini.

Per avere la spiegazione del mistero bisogna risalire a cinque anni addietro. In quel tempo il Baroncini, giunto dalla natia Imola nella nostra città, ebbe occasione di conoscere Iolanda D'Este, la sorella dell'odierno arrestato. Dopo i primi approcci, s'iniziò tra i due una relazione per la quale si prospettò in breve la possibilità di un matrimonio. Per fatale circostanza la frequentazione del Baroncini in casa dei D'Este divenne più assidua e quasi giornaliera.

Il demone della gelosia

Il D'Este, che allora conviveva con una bellissima donna, la quale lo aveva reso padre di due figli, fu colto un giorno dal dubbio che il Baroncini, oltrechè frequentare la casa per trovarsi con la promessa sposa, vi si recasse anche per circuire e insidiare con parole melate la sua compagna. A rafforzare tali sospetti nell'animo del D'Este vennero poi i soliti pettegolezzi delle comari sfaccendate, le quali, fantasticando sulle assidue visite del Baroncini, si ritennero in dovere di dare a esse un significato maligno. Ma queste torbide insinuazioni non poterono poi assumere ulteriori sviluppi, perchè la compagna del D'Este, caduta ammalata, in capo a qualche mese morì.

Il Baroncini, dall'altro canto, impalmata la sorella del D'Este, mise su casa.

Dopo aver sparso lagrime abbondanti sulla memoria della compianta compagna, il D'Este passò ad altri amori e conobbe altre donne, una simpatica giovane di Muggia, che per fatalità era anche conosciuta dal Baroncini, il quale, ogniqualvolta aveva occasione di recarsi nella vicina borgata, non tralasciava di recarsi a salutarla.

Nell'animo del D'Este cominciò allora a svilupparsi un sordo rancore contro colui che, come egli riteneva, con tanta costanza gli insidiava le donne con le quali era in relazione. Tuttavia, non lasciò mai trapelare tale suo sentimento, manifestando verso il Baroncini, in diverse occasioni, della cordialità.

Dopo qualche anno, un avvenimento turbò profondamente il D'Este: la ragazza di Muggia con la quale era in continua relazione, diede alla luce un figlio. I soliti maligni non mancarono di sussurare che il figlio era frutto degli amori illeciti del Baroncini con la giovane. E il D'Este, nell'apprendere la diceria, che nel suo cervello, ossessionato da ombre cupe, assunse subito una forma di realtà, cominciò allora a manifestare velatamente il suo rancore verso il cognato, ma seppe tuttavia moderarsi, volendo che i rapporti tra lui e il Baroncini, agli occhi di tutti, apparissero inalterati, tanto più che ambidue si trovavano alle dipendenze di una stessa ditta, cioè alla Manifattura Tabacchi Spierer.

Come si svolse l'episodio tragico?

Ma si capisce che, data la situazione fra i due, un giorno o l'altro sarebbero avvenuti guai. E si giunse così alla sanguinaria vampata di gelosia e di vendetta dell'ottobre u. s.

Cosa avvenne in quella sera? Nulla ci è dato di sapere ancora, anche perchè l'autorità non ritiene di rendere pubblici i dettagli sulla torbida scena. Comunque pare accertato che tra il Baroncini e il D'Este, presenti anche i genitori di questi, fosse avvenuta una disputa violentissima. Il D'Este, preso dall'ira e dando, finalmente, sfogo al suo livore contenuto per tanto tempo, si scagliasse sul cognato, colpendolo con qualche oggetto. Il Baroncini, forse perchè preso alla sprovvista o sopraffatto dall'intervento di altre persone, cercando di sfuggire alla violenza del D'Este, si sarebbe rifugiato nell'atrio della casa n. 7 di via S. Zenone, ma raggiunto dal D'Este, sarebbe stato colpito da questi con un calcio allo stomaco, cosa questa accertata poi dall'indagine peritale, e per la violenza del colpo, perduti i sensi, si sarebbe accasciato sul parapetto di un ballatoio, il quale dà su di un cortile che si trova sotto il livello stradale. Il D'Este, sempre più inferocito, avrebbe continuato a tempestare di colpi il Baroncini e lo avrebbe, poi, forse con l'aiuto dei suoi complici, scaraventato nel sottostante cortile, dove appunto il Baroncini fu raccolto cadavere.

Ma a chiarire meglio la terribile scena che deve essersi svolta nel buio e angusto ballatoio della bassa casa di via S. Zenone, verranno le ulteriori informazioni da parte dell'autorità, la quale, per mezzo di abili magistrati e funzionari, procede a definire e a inquadrare nella loro precisa entità i risultati della lunga e laboriosa inchiesta.

Un mattone piomba sulla testa

a un carpentiere

A S. Andrea si sta costruendo un nuovo stabile per le Cooperative Nazionali. Fra gli operai ivi addetti eravi il carpentiere Sante Mazzan, di 45 anni, abitante in via Michelangelo Buonarroti n. 19. Ieri mattina egli era intento al suo lavoro, quando fu colpito alla testa da una grossa pietra caduta dall'alto e che gli produsse una ferita all'occipite. Il pover'uomo fu subito soccorso dai compagni di lavoro, i quali s'affrettarono ad adagiarlo in un'auto, mediante la quale fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le cure del caso. Il Mazzan potè quindi rincasare, ma secondo la prognosi ne avrà per circa una settimana.

Per la fretta, cade dal tram

La domestica Anna Vodini, di 26 anni, abitante in Guardiella Scoglietto, si trovava ieri mattina verso le 9 nei pressi della stazione ferroviaria di Campo Marzio e avendo fretta di rincasare, credette bene di prendere il tram. Ma volle salire sulla vettura mentre questa era ancora in corsa, per cui, perduto l'equilibrio, cadde e riportò una ferita lacero-contusa al braccio sinistro. Soccorsa da alcuni passanti, la Vodini, poco dopo, si recò alla Guardia Medica, ove il sanitario di turno le prestò le cure del caso, dopo le quali la lasciò rincasare.

Una motocicletta contro una carrettella

Il motociclista ferito

Ieri sera verso le 19, il signor Pietro Crainz, di 20 anni, abitante in Rozzol in Valle N. 622, saliva in motocicletta la via Alessandro Manzoni, quando, svoltando all'angolo di via Media, si trovò improvvisamente la via sbarrata da una carrettella e la investì con tale violenza che ruzzolò a terra insieme alla macchina, in modo da riportare alcune ferite alla faccia. Intervenuto il vigile urbano Carlo Gregorini, del IV settore, prese le generalità del conducente della carrettella e condusse poi il ferito all'Ospedale Regina Elena. Il medico di turno riscontrò al Crainz alcune contusioni escoriate alla faccia, guaribili in otto giorni, salvo complicazioni. Dopo aver ricevuto le medicazioni del caso il ferito potè andarsene.

Un motoveliero affonda presso Pirano

Un sinistro marittimo è avvenuto ieri nelle acque di Pirano: il naufragio del motoveliero «Mira» appartenente a Giorgio Fornasaro di Pirano e iscritto a quel dipartimento marittimo.

Il «Mira» aveva caricato come al solito un quantitativo di sabbia per il tragitto da Sdobba a Pirano, quando giunto in prossimità di Punta Cavallo a circa tre miglia dalla costa, si sollevò un improvviso colpo di vento che assieme alle onde sollevatesi mise in serio pericolo il natante e gli uomini che in esso si trovavano.

Ad un dato punto il motoveliero si sbandò terribilmente, l'acqua penetrò dalle boccaporte e, per il peso eccessivo, il «Mira» affondò. Per fortuna non molto distante si trovava un'altra imbarcazione di Pirano, la «Santa Rosalia», che, vista la critica situazione del motoveliero si diresse subito a quella volta per portare soccorso agli uomini dell'equipaggio, composto del Fornasaro e di altre tre persone. Ma anche la «Santa Rosalia» nella manovra di salvataggio, si trovò presa nel vortice di vento in modo che ebbe notevoli guasti alle vele e il pennone spezzato.

Con le vele a brandelli, la «Santa Rosalia», che intanto aveva preso a bordo i quattro uomini del «Mira», era in balìa del vento che soffiava impetuoso e si trovava in gravissimo pericolo ma, per fortuna giunse in suo soccorso il motoveliero «Anna Buona Madre», che fa servizio giornaliero fra Trieste e Pirano, che la rimorchiò in sicuro nel porto.

Della disgrazia venne avvertita la Capitaneria di porto di Pirano, che cercherà di provvedere assieme alla nostra Capitaneria, al ricupero del motoveliero, per la cui perdita i danni ascendono a più di 80.000 lire, non assicurate.

La disgrazia ha prodotto impressione negli ambienti marinari della città ed è viva la pietà per il Fornasaro, padre di numerosa prole, che rimane ora privo di ogni possibilità.

Erba secca e sterpaglia in fiamme

Ieri nel pomeriggio i carabinieri dell'appostamento di Guardiella segnalarono ai vigili del fuoco un incendio manifestatosi nei pressi di Banne. Accorse un carro di campagna con una squadra di vigili al comando del vicebrigadiere Giordano. Su un tratto di circa duemila metri quadrati di terreno, di proprietà erariale, ardevano erba secca, cespugli ed alberelli. L'opera di spegnimento, già iniziata da alcune guardie campestri, si protrasse per oltre un'ora. Il danno è irrilevante.

Per evitare una disgrazia, rischia la pelle

L'impiegato Sebastiano Moller, di 27 anni, abitante in via Domenico Rossetti, si recò ieri nel pomeriggio, verso le 19, a provare una nuova motocicletta, sulla strada del Cacciatore.

Al ritorno, mentre scendeva l'erta, giunto ad una curva, si vide improvvisamente sbarrata la strada da un gruppo di ragazzi che avevano iniziato colà una partita di calcio, e, per evitare d'investirlo, sterzò fortemente... ma andò a sbattere con violenza contro il muro che fiancheggia la strada e riportò una vasta contusione alla gamba sinistra.

Sceso in città, si recò a farsi medicare all'Ospedale Regina Elena.

Uno scolaretto precipita da quattro metri

Lo scolaro Oscarre Peschiar, di 8 anni, abitante in via Settefontane n. 18, si arrampicò ieri nel pomeriggio sulla ringhiera delle scale, al primo piano della casa ove abita, ma d'un tratto, perduto l'equilibrio, precipitò nel sottostante atrio da un'altezza di circa quattro metri.

Soccorso da alcune persone, il ragazzo venne accompagnato all'Ospedale Regina Elena, ove il medico di turno gli riscontrò alcune escoriazioni al ginocchio e alla faccia. Dopo le cure del caso il ragazzo potè rincasare.

Gli accidenti durante il lavoro. Con l'autolettiga della Guardia Medica venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, ieri sera verso le 17, il falegname Giuseppe Udovich, di 17 anni, abitante in via del Solitario n. 13. Il sanitario di turno gli riscontrò una contusione al naso e una ferita lacero-contusa alla testa.

Raccontò l'Udovich che poco prima, mentre lavorava nella fabbrica di mobili Zerial, in via Settefontane n. 250, s'era accidentalmente ferito con una maniglia. Dopo le cure del caso l'Udovich fu fatto accogliere nel reparto chirurgico di turno.

— Ieri, verso le 17.30, il meccanico Rodolfo Magoi, di 23 anni, abitante a S. Maria Maddalena Inferiore, era intento, nei pressi di casa sua, a pulire con uno straccio il motore di un camion. D'un tratto, nello svitare il carburatore, si ferì accidentalmente alla mano sinistra.

Accompagnato dallo chauffeur del camion poco dopo il meccanico si recò per le cure opportune alla Guardia Medica.

Teatri e Concerti

L'operetta al Rossetti

Rammentiamo che stasera alle 20.45 avrà luogo al Politeama Rossetti la prima rappresentazione della Compagnia d'operette «Isaplio», diretta dal maestro Fiore. Si darà la nuovissima «Mitizi» del maestro Salvatore Allegra, avventura musicale in tre atti, che giunge a noi preceduta dalla fama di brillanti successi. Ne sarà protagonista la giovane e avvenente «soubrette» Hilda Springher. Dirigerà il m.o Comuzio.

L'operetta viene presentata con ricchezza di costumi e di scenari. Domani domenica due spettacoli.

Teatro della Commedia. Oggi alle ore 20.45 graditissima ripresa dell'applaudito lavoro di Luigi Chiarelli, «Fuochi d'artificio», di cui la Compagnia dà un'ottima esecuzione. Domani domenica si replicherà, a richiesta, l'esilarante commedia «Il ratto delle Sabine». Lunedì ultime rappresentazioni dei «Fuochi d'artificio», e martedì l'attesa novità di L. Chiarelli «La morte degli amanti».

Alle marionette. Oggi sabato non ha luogo lo spettacolo marionettistico essendo il teatro occupato per la recita di prosa. Domani domenica, alle 10.30, grande mattinata dedicata agli scolari. Le marionette eseguiranno il lavoro brillantissimo in tre atti «Facanapa e la maga Melissa» e uno scelto programma di varietà. Quanto prima si darà in novissima edizione la fiaba cantata in tre atti e sei quadri: «Il gatto con gli stivali», musica del maestro Carlo Franco.

Varietà e Cinema

«Il miracolo di Lourdes» al Teatro Nazionale: la più commovente e più mistica film ispirata dal divino prodigio del santuario famoso.

«La tragedia dell'Opera» con Marcella Albani e H. J. Bradin è in «première» all'Excelsior. Nella varietà, l'applauditissima cantante Thea e i ballerini comici Rosen Parthenis. Imminente: «I Cosacchi» con John Gilbert e Renée Adorée.

«L'elegante scapestrato» con Ramon Novarro, Renée Adorée e Marcellina Day al Cinema del Corso si dà oggi per la primissima giornata. Nella varietà debuttano i prodigiosi prestidigitatori Florence e Selika.

«La perla del Pacifico» con Milton Sills al Teatro Fenice: avvincente romanzo di passioni e di emozioni violente.

All'Eden «Allegri soldati» con Lya De Putti. Segue la Compagnia di Sganapino con la divertente commedia «Mi manca una ruota».

Al Regina. «Il fiore di Bagdad», una magnifica interpretazione di Douglas Mac Lean. Un soggetto che si svolge nell'aromatica aria orientale, fra un succedersi di sorprendenti avventure.

«Il capitano degli ussari» al Gran Cinema Italia, interpretato dalla graziosissima Billie Dove e Lloyd Hugues. Oggi inizio degli spettacoli dalle 16 precise. Prezzi popolari.

Cinema Edison. Oggi si iniziano le rappresentazioni di «Vigilia d'amore», il colosso degli Artisti Associati, interpretato da Ronald Colmann e Vilma Banky. Prossimamente «Il paese dello scandalo» con Olga Tschechowa.

«Donna divina» con Greta Garbo oggi al Novo Cine. Un grande amore, un grande sacrificio, una grande passione. Ultimo capolavoro della bellissima artista.

Cine Galileo. Oggi Greta Garbo, l'affascinante diva, nel suo più grande capolavoro: «Vienna scapigliata».

Dolores Del Rio al Cine Savoia ne «La corona di fango», si può ammirarla oggi dalle 15.30. Successo mondiale.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Isaplio. Ore 20.45: «Mitizi» del m.o S. Allegra. (Novità).
Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli Calabrese. Ore 20.45: «Fuochi d'artificio» di L. Chiarelli.

Cinematografi:

Nazionale. Dalle 16: «Il miracolo di Lourdes».
Excelsior. Dalle 16: «La tragedia dell'Opera» con Marcella Albani e varietà.
Cine del Corso. Dalle 16: «L'elegante scapestrato» con R. Novarro, R. Adorée e M. Day e varietà.
Fenice. Dalle 16: «La perla del Pacifico» con Milton Sills e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Allegri soldati» e la Compagnia comica di Sganapino.
Regina. Dalle 16: «Il fiore di Bagdad» con Douglas Mac Lean.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Il capitano degli ussari» con Billie Dove e Lloyd Hugues.
Cine Edison. Dalle 16: «Vigilia d'amore» con R. Colman e V. Banky.
Gran Cine Massimo (Via Arcata N. 16. - Dalle 16: «Mascherata d'amore» con Carmen Boni.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il cavaliere nero» con Mary Astor.
Cine Aurora. (Madonna del Mare). Dalle 15.30: «La farfalla di Broadway».
Novo Cine. Dalle 16: «Donna divina» con Greta Garbo.
Cine Royal. Dalle 16: «Addio giovinezza!» di Camasio e Oxilia, con Carmen Boni.
Cine Galileo. Dalle 16: «Vienna scapigliata» con Greta Garbo.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Tormento di madre» con Mary Carr.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Corona di fango».
Cine Centrale. Dalle 16: «Sulla via dell'abisso» (Metro) con Ramon Novarro.
Cine Volta. Alle 15 e 19 «I Miserabili» con G. Gabrio (tutte le tre serie in un giorno).
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La danzatrice degli Dei» con G. Gray e C. Brook.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Rocce infernali» avventure, e una comica.
Cine Venezia. Dalle 16: «L'avventuriero» con Jean Angelo.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Il fantasma dell'Opera» con Lon Chaney.
Cine Saturnia. Dalle 15.30: «La grande tormenta» con Olga Tschechowa.
Cinema Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: prima visione: «A sangue freddo» con Tom Mix.
Cine Roiano. Dalle 16: «Lettera rossa» con Lillian Gish.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Il padrone delle montagne rocciose» con Harry Carrey.
Cine Gloria (Riva Grumula 22). Dalle 15.30: «Due negri al fronte» con Tom Wilson.
Cine Dante (Ribongo 35). Dalle 16: «La signora dalle camelie» con N. Talmadge.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Ore 17.30, nella Hall: Tè danzante. Ore 21.30: Concerto. Ore 23: Rouge et Noir Dancing.



Era

Il Burro vegetale!

Soc. An. VAN DEN BERGH

Stabilimento Villastellone (Piemonte) = Agenzia di Milano · Viale Brianza 8 · Tel. 27548

Il cardine dell'economia nel mondo sta nel minimo sforzo e nel massimo risultato. Il minimo sforzo di spesa l'avrete acquistando l'«ERA» che ha qualità nutritive pari a quelle del burro naturale e conseguirete il risultato più lusinghiero nel condimento di saporite vivande.

L'«ERA» non è il prodotto improvvisato da uno speculatore, ma bensì la risultante di una razionale e paziente preparazione della Società Anonima VAN DEN BERGH che conta ormai in Europa 200 stabilimenti, nei quali hanno un lavoro 114.696 impiegati e maestranze.

Deposito: Ditta SANTO BOTTERI - Trieste
PER L'ISTRIA, FRIULI E TRIESTE

Speciale Vendita per Primavera-Estate

enorme assortimento

CALZATURE per Signora
CALZATURE per Uomo
CALZATURE per Ragazzi

Dei Rossi Corso Garibaldi N. 3 rieste "' el. 86-43

SOC. AN. BERGOMI - MILANO (128)
OFFICINE MECCANICHE E FONDERIE

AUTOINNAFFIATRICI
IMPIEGABILI ANCHE PER ESTINZIONE INCENDI



Innaffiamento razionale a **pressione regolabile. — Lavaggio** stradale **perfetto. Manovra facilissima,** eseguita **dal solo conducente.**

QUALSIASI ALTRO MATERIALE PER SERVIZIO ESTINZIONE INCENDI

34

GEORGE SIM

LA SIGNORINA X

PROPRIETA' LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

Al pensiero di rimettersi in treno, Ramels ricordò a suo malgrado il fuggevole bacio che si erano scambiati nello scompartimento.

Poco gli sarebbe importato, questa volta, la presenza di altri viaggiatori! Non avrebbe più provato il desiderio di cacciarli fuori, per essere solo, e potersi curvare su di un visino ansioso e poter mormorare delle parole simili a una preghiera.

Le lacrime gli sgorgavano dagli occhi: egli partiva solo, senza sapere ove si trovava la fanciulla che l'aveva condotto sin laggiù, quasi a forza.

Egli rivedeva la «Signorina X» che l'aveva atteso quella notte nel suo studio, annunciadogli poi arditamente:

— Ho preparato le vostre valigie... Venite subito!... Vi spiegherò tutto in viaggio...

Che strana creatura! Quali erano i moventi che l'avevano spinta ad agire a quel modo? Perchè si appassionava tanto alla sua sorte? Appassionata al punto da sacrificare per lui il suo sangue?

Perchè quel sangue, su quel tappeto azzurro, era suo... Egli lo sentiva!...

Forse era morta... Forse gemeva su di un letto d'ospedale...

«Siate felice»... erano state le sue ultime parole a lui dirette:... ella non reclamava la sua parte di felicità, dopo che glie l'aveva pazientemente preparata.

Perchè?...

Con la valigia in mano, egli camminava a testa bassa, per le vie dell'Aja, urtando talvolta i passanti, che lo osservavano curiosamente.

CAPITOLO XXI

Delirio

Anna-Maria era in preda alla febbre; il suo viso, dapprima esangue, era divenuto del color della porpora, quasi violaceo.

Un uomo e una donna la guardavano con attenzione, ma con un aspetto seccato. Poi scambiavano fra loro le proprie impressioni, a bassa voce.

— Credi che sia necessario l'intervento del medico? — chiedeva l'uomo.

— Non so... — rispondeva la donna. — Ma potrebbe essere grave... Da due giorni non si muove, non mangia, non fa che gemere...

L'albergatore era perplesso.

— Questo ci procurerà ancora delle noie! Se il male è contagioso, i clienti se ne andranno... Senza contare che se ne immischierà il commissario... Mi sembra che ci sia del sangue sul lenzuolo...

— Povera piccola! — diceva la moglie, più compassionevole.

— Sì, poveretta!... Però avrebbe fatto meglio ad andare altrove! Vi sono pure degli ospedali, delle cliniche...

— Chi sa! — continuava la donna. — Può essere che non sia nulla di grave... Si son visti dei casi di febbre forte che man mano decresceva. Anch'io, quando...

— Bene! Bene! — diceva l'uomo, più impaziente. — Intanto bisogna fare qualcosa...

La ragazza rimaneva immersa nella sua immobilità; alle volte le sue labbra si socchiudevano come per lasciar fuggire un grido, ma non usciva alcun suono...

— Senti! — mormorò infine l'uomo. — Preparale un decotto. Se domani o dopodomani non starà meglio, la condurrò io stesso all'ospedale... E' ancora la soluzione migliore!...

— Sì, un decotto, con molto rum... Questo non le farà male di certo!

***

Anna-Maria dorme-... E' desta?... Ella non lo sa; non sa neppure se vive ancora o se è già nel mondo dei beati...

Tutto è strano in lei ed attorno a lei. Le sue sensazioni sono imprecise e avute nel medesimo tempo. Ella ha inteso il suono delle voci; ma ha compreso solo la parola «rum». Nel suo spirito malato, la parola si deforma e diventa «Roma». Ed ella si domanda se le anime, dopo la morte, debbano andare nella città santa ed eterna...

Vorrebbe che qualcuno l'informasse del cammino, ma intorno a lei non c'è nessuno a cui rivolgersi. Intorno a lei vi è il deserto! Un deserto azzurro, senza sole, senza strade, senza case, ma dove abbondano le rose: delle rose dipinte, come sulle tappezzerie, e che danzano nello spazio... E in lontananza vi è qualche cosa che assomiglia a un lavabo di poco costo. E' una sensazione dolorosa e dolce insieme, questo entrare in un mondo nuovo, tutto avvolto d'ombre e di mistero...

Ma a chi può ella domandare la via? E chi è che mormora con voce ironica:

— Ecco la signorina «Canarini»! Ah! Ah!... «Canarini»!...

***

Ivo Ramels non ricorda certo più di aver dato quel nome scherzoso alla sua vicina! D'altronde, senza tutti quegli avvenimenti, rammenterebbe egli solamente l'esistenza di quella ragazza? Saprebbe riconoscere il suo viso?

No, probabilmente, perchè i suoi occhi chiari hanno un modo così strano di posarsi sulle persone e sulle cose; pare che le sfiori senza vederle. Sembra che egli insegua sempre delle immagini di sogno, invece di guardare la gente!

funzioni sacre e la visita popolare ai sepolcri

a S. Giusto e nelle altre chiese della città

giornata del Venerdì Santo è caratterizzata in città da quel mento insolito e nervoso che è io delle vigilie festive: la festa feste, la Pasqua di Resurrezio- approssima, nel tepore di prima-

tutta la vita cittadina, in tutti imi, in tutti i volti, si legge la della domenica solenne e gau-

le vie, nei negozi, nelle case, movimento e gran da fare: scam- auguri, di saluti, partenze, ar- congiunti, di amici lontani, tivi ovunque perchè tutto sia pulito e lucente nel giorno del- surrezione del Signore. Passano ne massaie, mobilitate per la pu- generale delle loro case, con le e con le ceste dei dolci e delle tradizionali, passano a frotte elli e i giovinetti, che festeggia- chiusura delle aule scolastiche.

contro a tanto fervore e a tanta zione, nelle varie chiese della c'è il raccoglimento austero e sa- dei fedeli genuflessi e oranti in- al sepolcro del Cristo crocefisso. le parrocchie di Trieste, forse con più ricchezza degli anni hanno preparato in questa Set- na Santa l'altare della passione Redentore. E il pubblico è afflui- ti con fervore e con devozione chiesette silenziose e ai templi au- e affollati, a inginocchiarsi e a re davanti al sepolcro.

tutte le chiese della città le ce- zioni del Venerdì Santo hanno particolare solennità e grande nza di fedeli.

A San Giusto

a Basilica di S. Giusto il quare- lista mons. D'Alessandro tenne, 7, la grande predica di passio- lla quale assistì una gran folla di i. Alle 10 mons. Mecchia celebrò essa con il canto del «Passio» del : celebrazione solenne che assun- ponenza e potenza drammatica, ta, secondo il rito, da tre diaco- he dissero le parole di Gesù, di ietro, di Pilato, dei giudei e del- rbe.

po il canto e la recitazione del io», ascoltato in piedi dalla seguì l'adorazione della Croce gli «Improperi» del Vittoria e la ssione solenne, alla quale parte- S. E. il vescovo mons. Fogar, con ro capitolo.

rante tutta la giornata, e parti- mente nelle ore meridiane, il ro della Basilica fu meta di un nno devoto pellegrinaggio: schie- umerose di fedeli, uomini, donne, lli, salirono il colle di S. Giu- la via della Cattedrale, la via ppe Rota furono percorse da una interminabile di gente e numero- rono le automobili signorili che unsero il piazzale, rombando su via S. Giusto. Davanti alle porte Catedrale i «nonzoleti», vestiti anco-nero, con la borsa di cuoio l'elemosina, e accanto la banca- della venditrice di santi, di cro- , di medagliette e di candele.

Davanti al Sepolcro

a Cappella del Sepolcro, ornata rde e di fiori e iluminata con dine variopinte, sosta genuflessa lla dei fedeli: mamme affettuo- loro bambini, tutti in grappolo ti all'inginocchiatoio, vecchierel- vote e giovinette e giovinetti, si- immerse nella preghiera e uo- d'ogni età. Gli sguardi, quando ono chini nell'atto della preghie- fissano al corpo piagato del Re- re, esposto all'adorazione.

orno ferve l'opera dei santesi, in- agli addobbi della Cattedrale per monia solenne della Resurrezio- l sig. Francesco Bevilacqua, che que lustri ha cura delle cose Basilica, è stato anche quest'an- prezioso ausilio al parroco mons. noni, nella preparazione del ro. Accanto, davanti all'altare di , sosta un'altra folla, a baciare efisso del sepolcreto e a deporre per il Sepolcro di Gerusa-

pomeriggio e verso sera l'af- a dei fedeli andò aumentando più, per la celebrazione solen- «Mattutino» e del «Miserere» ta, che videro di nuovo la Ba- affollatissima. arie celebrazioni e la visita ai ri ebbero solennità e affollamen- tutte le chiese della città.

Santa Maria Maggiore

chiesa di S. Maria Maggiore si alle 7 la Messa dei Presantifi- n cui il sacerdote si comunica stia consacrata nella messa del innanzi, ossia con le specie tificate: poichè Gesù Cristo nel di passione offrì il sacrificio , non si celebra in questo gior- acrificio incruento della Messa, tanto una sua figurazione. Du- la funzione venne scoperto e il Crocefisso. Dopo mezzo- si celebrarono le tre ore di ago- l Redentore, le sette parole di n croce, con musica e accompa- to d'archi, preghiere e discor- e 19 si ebbe la celebrazione della ucis. Continuo e fervidissimo fu grinaggio al Sepolcro. Beata Vergine del Soccorso al- ite al Sepolcro e celebrazione Messa dei Presantificati.

a dell'imbrunire si celebrò il ivo officio delle Tenebre, che , secondo il rito, dopo il tra- e a candele spente. altare era disposto il candelabro golo con le quindici candele che ndono ai quindici salmi dell'uf- ivino. E' noto il rito di questo della settimana santa: Al ter- i ogni singolo salmo si estingue queste candele, meno l'ultima, a fine del «Benedictus» viene al candelabro e nascosta, sempre dietro l'altare, sino alla fine nzione, quando viene mostrata olo, mentre in coro si fa un po' pito.

amente gli autori interpretano di tali cerimonie. Anticamen- uffici venivano tenuti di notte è i canti terminavano all'alba, mente un po' per volta si evano i lumi. I quindici lumi enterebbero gli apostoli (12 me- da) e le tre pie donne che du- la passione si dispersero e spa- mentre Maria Santissima (15.a candela sempre accesa), mai minimamente vacillò.

Alle 19 si ebbe alla B. V. del Soccorso la celebrazione del «Miserere» e la predica di passione.

A S. Antonio e a S. Vincenzo de' Paoli

Il bellissimo Sepolcro eretto nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, tutto candido, fra il verde e le dorature, sotto l'arco dei drappi rossi, in mezzo alle luci dei ceri, è stato pure meta di un continuo pellegrinaggio di devoti. Nel tempio austero si celebrò al mattino la Messa dei Presantificati, con l'adorazione della Croce, alle 15 la Via Crucis e prima dell'imbrunire si ebbero il Mattutino e la predica della passione.

E' degno di essere particolarmente ricordato il magnifico sepolcro monumentale fatto preparare dal parroco della chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Il pittore Pasquale Krischan, al quale venne affidato il compito, ha dimostrato le migliori attitudini artistiche, interpretando in pari tempo lo spirito della liturgia cattolica. Il grande altare-sepolcro, cui sovrasta un magnifico arco in dorato mosaico bizantino, è rischiarato da tre lampade delle catacombe, che lo avvolgono in una luce mistica e suggestiva.

Anche alla chiesa di S. Vincenzo de' Paoli gli uffici sacri della giornata ebbero solennità e devota affluenza.

Alle chiese di San Giacomo e di San Giovanni di Guardiella, folle di popolo accorsero alle funzioni sacre e all'adorazione del Sepolcro, eretto con solennità e circondato da verde e da fiori.

Alla vice-parrocchia del Cuore di Maria, dopo il canto del «Passio», i fedeli adorarono la reliquia della vera Croce e nel pomeriggio si ebbero l'esercizio della Via Crucis, le invocazioni alla Santa Croce e la predica sulla Passione.

I padri Cappuccini esposero nella loro chiesa, alla venerazione dei devoti, le sacre reliquie e tennero la predica solenne della passione.

Le «tre ore d'agonia» alla chiesa del Sacro Cuore

Nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco, intorno al gruppo del Calvario dell'altar maggiore, sostò in orazione una folla continua di fedeli. Il Calvario, popolato delle immagini del Cristo morto, della Vergine e di S. Giovanni, dipinte dalla pittrice Gallovich, presentava, in mezzo al verde, offerto da pie persone e tra i giuochi di luce, sapientemente curati, un effetto assai suggestivo.

Particolare solennità ebbe la pia funzione delle «Tre ore d'agonia» di N. S. Gesù Cristo, svoltasi dalle 12 alle 15. Padre Attilio Maria Peruffo commentò con parola dotta e incisiva le sette ultime parole del Redentore crocefisso. Ai commenti si alternarono i canti sacri, sostenuti dalle signorine corali di chiesa, con accompagnamento d'orchestra, agli ordini del maestro Luigi Toffolo. Tutti gli egregi esecutori prestarono gentilmente l'opera loro. La «Schola puerorum» eseguì in canto gregoriano le strofe dello «Stabat Mater». All'ingresso della chiesa veniva offerto un manuale della funzione coi canti e le preghiere, pubblicato per cura del reverendo superiore.

Anche i Salesiani ebbero le loro funzioni e l'adorazione del Sepolcro nella chiesa di Maria Santissima Ausiliatrice.

E riti solenni e affluenza di fedeli intorno al Sepolcro ebbero tutte le altre chiese, che risonarono di canti e di orazioni.

A Roiano

Nella bella chiesa di Roiano le funzioni del venerdì santo hanno assunto particolare solennità per l'imponente affluenza di fedeli, che affollarono la santa casa durante i riti e nell'intera giornata.

Il parroco mons. Jurizza ha fatto erigere un sepolcro monumentale, uno dei più ricchi e imponenti della città: in mezzo al nitore dei paramenti e allo sfavillare degli ori, il corpo del Crocefisso, esposto all'adorazione dei fedeli; sopra, l'arco altissimo e magnifico dei drappi rutilanti e intorno, tra le fiammelle dei ceri e lo sfavillare delle lampade elettriche, una gran dovizia di fiori e di verde, offerta pietosa dei devoti parrocchiani. Il pellegrinaggio al sepolcro del Redentore continuò in tutta la giornata: la gran folla dei fedeli — giovani, vecchi, donne, fanciulli — sostò lunghe ore, genuflessa e orante, dinanzi all'effigie del Cristo morto.

Alle 8 venne celebrata la messa dei presantificati; la sera venne cantato con gran solennità il «Miserere» del Ricci.

Oggi, sabato santo, la processione del Resurrexit, che nel popolare rione ha tradizioni magnifiche di solenne festosità, sarà particolarmente grandiosa per la ripresa dei fuochi d'artificio, sospesi negli anni scorsi. Dopo la processione verrà eseguito nella chiesa il solenne «Te Deum» «Regina Coeli» e «Tantum Ergo» del Ricci con coro, organo e orchestra.

Le funzioni del Sabato Santo

Oggi, Sabato Santo, nelle varie chiese si apprestano le funzioni della benedizione del fuoco, del cero pasquale e dell'acqua battesimale, la messa solenne e il «Gloria», il Mattutino e le solenni processioni del «Resurrexit».

Dopo la benedizione del fuoco, viene benedetto un grosso cero, simbolo di Cristo risorto, chiamato «Cereo» o, meglio, «Cero pasquale». Esso porta infitti cinque grani d'incenso e resta esposto sino alla festa dell'Ascensione.

Dopo si benedice pure l'acqua per il battesimo, infondendovi nella stessa olio dei catecumeni e S. Crisma, consacrati dal vescovo due giorni prima.

Ecco l'ordine delle funzioni odierne nelle varie chiese della città:

S. Giusto: alle 9 benedizione del fuoco, profezie e consacrazione del fonte. Quindi Messa di gloria con musica del Perosi. Alle 18 «Mattutino» cantato. Alle 18.30 processione del Resurrexit». Durante la funzione serotina verrà eseguito il «Te Deum» di Gruber, il «Regina Coeli» di Vittoria e il «Tantum ergo» di Perosi.

S. Maria Maggiore: alle 7 benedizione del fuoco e Messa cantata.

B. V. del Soccorso: alle 8 benedizione del fuoco, del cero, rinnovazione del fonte battesimale, Messa solenne con comunione dei fedeli; alle 19 Mattutino e processione del «Resurrexit».

S. Antonio Taumaturgo: alle 8 benedizione del fuoco, del cereo pasquale e dell'acqua, Messa solenne e «Gloria»; alle 17 Mattutino e processione del Resurrexit.

S. Vincenzo de' Paoli: benedizione del fuoco, del cero, del fonte battesimale, Messa solenne con comunione generale alle 7. Alle 18.30 Mattutino solenne, alle 19 processione col SS. Sacramento.

S. Giacomo: Alle 7 benedizione del fuoco, del fonte battesimale e Messa solenne.

Roiano: alle 9 benedizione dell'acqua, del fuoco, del cero pasquale; alle 20.30 processione del Resurrexit.

S. Giovanni di Guardiella: alle 6 benedizione del fuoco, del cero pasquale, dell'acqua battesimale, Messa solenne e «Gloria».

Vice-parrocchia del Cuore di Maria: alle 6 benedizione del fuoco, canto dell'«Exultet», benedizione del fonte battesimale e Messa nella quale si potrà ricevere la comunione; alle 18.30 Rosario, benedizione e canto del «Regina Coeli».

Chiesa del S. Cuore di via del Ronco: alle 7 benedizione del fuoco, profezie, litanie dei Santi, Messa e comunione; alle 18.45 funzione del «Resurrexit» con procesisone e benedizione.

La processione eucaristica dei Padri francescani di via Rossetti si svolgerà alle 19, attraverso le vie Alfieri, d'Azeglio, Foscolo, Parini, Pietà, Gatteri, Crispi, Rossetti.

Un nuovo giornale sloveno

GORIZIA, 29

Dopo la soppressione della *Goriska Straza*, il dott. Engilberto Besednjak fece le pratiche necessarie per ottenere la concessione di pubblicare un altro giornale dal titolo *Novi List* (Nuovo Giornale). Tale concessione è stata confermata e il *Novi List* che uscirà ogni venerdì in un formato più vistoso della *Goriska Straza* ha pubblicato il suo primo numero, con un articoletto di presentazione del suo direttore l'ex onorevole Besednjak. Il giornale sarà stampato nella tipografia cattolica slovena, in riva Piazzutta.

Visite a Monfalcone

Un gruppo di allievi ufficiali del 58.o reggimento fanteria di stanza a Milano, sono giunti in gita d'istruzione nella nostra città, cordialmente ricevuti dalle autorità comunali. I gitanti hanno visitato i campi di battaglia e il Cimitero degli eroi a Redipuglia.

Una ventina di allievi del R. Liceo Scientifico di Milano, reduci da Postumia e Trieste, hanno visitato le nostre quote carsiche e i Cimiteri militari. Per una giornata si sono soffermati al Cimitero di Redipuglia, dove hanno deposto una corona, e quindi sono ripartiti per Milano.

Dopo la votazione plebiscitaria. S. E. il ministro della Pubblica Istruzione, on. Belluzzo, ha diretto al Provveditore agli studi comm. Mondino la seguente lettera, in risposta al telegramma di giubilo direttogli dal Provveditore, a nome della Scuola giuliana, dopo la votazione plebiscitaria del 24 marzo:

«Apprendo con vivo compiacimento le espressioni di giubilo che Ella mi ha comunicato, da parte della Scuola di codesta Regione, per la grande manifestazione plebiscitaria del 24 corrente e, a nome del Governo, sentitamente ringrazio. Il ministro: *Belluzzo*».

Il concorso per cinque volumi della "Collana del Balilla,,

L'Ufficio stampa del Comitato provinciale dell'O. N. B. comunica:

La Presidenza centrale dell'Opera Nazionale Balilla ha deliberato di iniziare entro l'anno la pubblicazione di una serie di opere, denominata «Collana del Balilla», e destinata a fascistizzare e ricondurre alla nuova linea educativa del Regime il campo della letteratura giovanile. La «Collana» non è solamente destinata ai Balilla e Avanguardisti, ma anche ai genitori, maestri, istruttori, a quanti vivono e sentono il problema dell'educazione giovanile, che è oggi il problema più delicato e importante della Patria risorta. Essa è soprattutto destinata ai Balilla e vuol essere opera essenzialmente italiana fascista.

La scuola pubblica, dà gli elementi dell'istruzione nel loro valore universale e necessario, ma non sempre può esaurire il suo grande fine pedagogico nè sempre in pieno alle complesse esigenze dell'educazione e della cultura, quali oggi, nella Nazione rinnovata, debbono avere un chiaro volto d'italianità. Questa «Collana» ha pertanto il proposito di continuare a sviluppare, nei limiti delle sue possibilità, un preciso programma fascista: dare ai giovani delle nuove generazioni, una coscienza più larga e più forte del loro valore di uomini che si affacciano alla vita, della loro grande e nobile Patria, della loro storia antica e recentissima, delle realtà operose e feconde create dal Regime, dei problemi che dovranno affrontare, delle battaglie che dovranno vincere, dei loro doveri di figli, di cittadini, di fascisti. Perchè la «Collana» possa conseguire il suo fine, dovrà essere costituita da volumetti agili, vivi, ben concepiti e ben scritti, capaci di destare un serio e duraturo interesse. Non operette dunque di dottrina pesante e smorta, gravi e presuntuose, ma libri che istruiscano, che educhino senza catechizzare, senza infastidire, che siano piacevoli pur senza essere leggeri, siano insomma aspetti o momenti della vita dello spirito e della realtà, colti e ritratti con semplicità e chiarezza, in modo da colpire la sensibilità, svegliare la fantasia, muovere il sentimento dei piccoli e degli adolescenti.

Onde offrire modo a tutto il pubblico letterario italiano di collaborare a questa iniziativa, che avrà indubbiamente una decisiva importanza sullo sviluppo intellettuale delle nuove generazioni, qualcuno dei volumi della «Collana» sarà scelto per pubblico concorso. A tal uopo la Presidenza centrale dell'O. N. B. bandisce il primo concorso nazionale per cinque libri, quattro dei quali a soggetto storico favolistico. Nei volumetti storici saranno ritratte figure di illustri italiani antichi e moderni, che meglio abbiano impersonificato le grandi qualità della stirpe, e meglio raffigurino le idealità umane vagheggiate dal Fascismo. I quattro volumi messi in concorso tratteranno rispettivamente di Giulio Cesare, di Dante, di Leonardo, di Cesare Battisti.

Trattandosi di opere destinate ai ragazzi, lo stile dovrà essere oltremodo facile, semplice e piano; sarà bandita ogni disquisizione di critica estetica o letteraria; i personaggi dovranno essere ritratti con sobrietà ed efficacia nel loro valore epico ed eroico, come simboli della loro epoca. Il quinto volume, di tono narrativo, è dedicato particolarmente ai Balilla; raccoglierà le leggende e le favole più caratteristiche e che abbiano maggior valore educativo, di origine e di contenuto prettamente italiano.

E' data piena libertà agli autori per la scelta dei soggetti, che potranno essere tratti in gran copia da vecchi racconti, da tradizioni e leggende paesane. Il concorso è libero a tutti i cittadini italiani; ciascun concorrente potrà presentare più lavori, gli autori svolgeranno i temi fissati, tenendo presente che i volumetti non dovranno in nessun caso superare le 150 o 200 pagine a stampa, formato in ottavo.

I lavori dovranno pervenire in copia dattilografata alla Presidenza centrale dell'Opera Nazionale Balilla, palazzo Viminale, Roma, entro le ore 13 del 15 giugno a. c. I manoscritti dovranno essere contrassegnati da un motto che sarà ripetuto sulla prima e sull'ultima pagina, e accompagnati da una busta chiusa, contenente l'indicazione del nome, cognome, paternità e domicilio del concorrente. Sulla parte esterna di tale busta dovrà essere riprodotto chiaramente il motto prescelto come segno di riconoscimento. Non si terrà conto dei lavori scritti a mano, nè di quelli pervenuti dopo il termine anzidetto, nè di quelli che non rispondessero alle condizioni fissate. Un'apposita Commissione nominata dalla Presidenza esaminerà i lavori pervenuti e sceglierà inappellabilmente un libro per ciascuno dei cinque messi in gara. Esaurito il lavoro di giudizio, la Commissione aprirà le buste contenenti i nomi degli scrittori.

La Libreria del Littorio assumerà la edizione delle cinque opere prescelte, che costituiranno altrettanti volumi della «Collana del Balilla». I vincitori del concorso riceveranno un premio di diecimila lire. I lavori premiati rimarranno definitivamente proprietà dell'O. N. B e della Libreria del Littorio. I lavori non premiati potranno venire ritirati dagli autori entro due mesi dalla pubblicazione dei risultati del concorso. Il Comitato provinciale di Trieste fa vivo appello a tutti coloro che fossero in grado di partecipare a detto concorso, di farlo senz'altro, giacchè, oltre alla tentazione del vistoso premio, i concorrenti avranno senz'altro compiuto una opera profondamente fascista. Ulteriori schiarimenti gli interessati potranno ottenere presso la Segreteria dell'Opera Nazionale Balilla di Trieste, via G. d'Annunzio 1-I.

Una Mostra di artisti cittadini

Mostra primaverile è intitolata la piccola esposizione di artisti cittadini aperta l'altro giorno nella sala Rudes in via Battisti. Chiamiamola Mostra pasquale, giacchè una Pasqua l'hanno da fare anche gli artisti: e diciamo senz'altro che è la migliore finora avutasi in questa sala.

Il pubblico vi troverà tre smaglianti Flumiani, di quelli che egli espose a Milano: una delle sue marine più dorate; una Trieste che ha bei sorrisi di sole dietro il suo mare verdognolo; e uno sprazzo di luce nel bosco, di sorprendente vivezza. Dello Zangrando una collezione di piccoli paesaggi fluviali, molto abili, che conservano l'efficace immediatezza delle pennellate: a noi piacciono meglio quelli senza figure; ma ciò non vuol dire che in taluno degli altri le figurette non siano introdotte con agile spontaneità. Del Bergagna si vedono opere molto discusse, come ama farne questo felice coloritore; una natura morta intonata con un certo vigore, un mazzo di peonie dipinte con bravura, e la scena in una casa popolare, già ammirata altre volte per solida composizione di masse e di piani. Del Lucas vediamo una nuova prova della singolare finitezza che egli si è venuto acquistando nel riprodurre la realtà degli oggetti: e il suo quadro ha questa volta, oltre la bravura, anche un leggero umorismo che non dispiace.

Del resto, in questi studi di realizzazioni d'oggetti, e in generale di nature morte, parecchi artisti si provano: il Miller si limita a riprodurre un vaso di colore, e promette bene; il Cuccoli, più forte, costruisce una natura morta su toni vivi e smaltati, descrivendo con nitidezza; ariosità ed eleganza distinguono il Bastianutto nel suo mazzo di anemoni. Anche più numerosi sono i quadri di paesaggio. Il Cuccoli stilizza motivi alpestri con molta attenzione al valore dei particolari; l'Orlando invece, che ci dà uno dei suoi saggi migliori, intona in chiaro, a toni distesi, bene equilibrati, la sua scena di mietitura; il Ballarini ha un acquarello di tonalità violetta, un crepuscolo nel bosco, e presenta pure una delle sue abili marine; il Brumatti dipinge una spiaggia in pieno sole, a pezze di color fulgido, traendo buoni effetti dai riflessi sull'acque. Un bozzetto bene impastato espone il Sessek; un altro, semplice annotazione di luce, il Franco; la pittura di una spiaggia sul mare del Gubin è ancora troppo trita per rispondere alle sue buone intenzioni, e questo si potrebbe osservare anche delle tende di zingari del Dick, se per altri aspetti egli non presentasse una certa piacevolezza di colorista.

Uno studio molto serio è da lodare nel paesaggio all'aperto, sotto la pergola di Ciro Garzolini: non facile ad eseguirsi per abbondanza di particolari, per esigenze di luminosità e per intervento della figura: e l'autore ha saputo disimpegnarsene in maniera oltremodo commendevole. Di ottimo gusto sono le armonie colorate con le quali il Flori-Finazzer rende le sue impressioni di villaggi alpestri. Un paesaggio vespertino dagli impasti sobriamente sentiti è quello dello Zmaievich; Arturo Finazzer con la sua veduta di Trieste annebbiata e lontana conferma l'ottima impressione della sua recente mostra di cerocromie; e il Morterra esprime discretamente il patetico d'un'ora serale lungo le acque. Del Ressman fu già lodata altra volta la vispa scena dei monelli sul muretto.

Ci avviciniamo con ciò alle rappresentazioni delle figure. Il Pacifico appaia una testa di donna e un girasole, e tratta l'insieme un poco come una natura morta, però con bei risultati di plasticità. Il Vico ha uno studio di nudo, dove si apprezzano qualità coscienziose, specialmente quanto a disegno e a composizione. Buona promessa dà il disegno di testa del Dorbes; il suo quadro simbolico, dove figurano un Mefisto ed un Cristo, pecca di teatralità e di composizione approssimativa, ma può valere come esperimento d'un giovane. Il Carà, forte, serrato, nel suo disegno di testa condotto per analisi di piani, mostra ancora una volta di saper ciò che vuole. Sono ancora da menzionare un disegno di nudo decorativo dello Zmaievich, un disegno di testa del Franco e una delle note xilografie del Pacifico.

Nella scultura, anche qui, Moscherini: cose già esposte, ma che rivedute ci confermano le attitudini singolari e la seria preparazione di questo giovane artista, pur ancora indeciso fra varie correnti. Una delle cose più interessanti e più sicure della mostra è senza dubbio la figuretta d'uomo, nervosa, impressionistica, modellata con vivace movimento dal Güttner: scultore nostro, e dei migliori, che da più di trent'anni vive in Germania e di cui non è frequente veder qualche saggio tra noi.

b.

La Società Ginnastica Triestina per l'Opera Balilla

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

A seguito dell'elargizione di cui parlammo ieri da parte del Consorzio della mensa fra tranvieri, pervenne oggi alla Presidenza del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Trieste, una nobilissima lettera del Consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina, che comunicava come lo stesso deliberò un'elargizione di lire 1000 per l'O. N. B., intendendo così con questo atto plaudire all'azione energica efficacissima e fattiva che l'Opera Nazionale Balilla, che è l'ente preposto all'organizzazione generale della sana educazione fisica e morale, conduce tra la massa giovanile italiana. Inoltre beneaugurava al risultato delle numerosissime squadre triestine avanguardiste che parteciperanno al prossimo Concorso ginnastico «Dux», concorso questo che portò un notevole risveglio anche nelle più lontane borgate della nostra Provincia, dove fin'ora la ginnastica non era praticata.

La Presidenza del Comitato provinciale gradì oltremodo il simpatico gesto della Società Ginnastica Triestina, la gloriosa istituzione che da sessantasei anni dedica le cure maggiori all'incremento dell'educazione fisica e che fin dall'inizio del nostro movimento giovanile ha inquadrato nei reparti Balilla e Avanguardisti tutti i suoi giovani, offrendo inoltre i suoi campi e la palestra alle giovani Camicie nere e dando anche all'Opera i suoi tecnici migliori.

Domani, domenica di Pasqua, «Il Piccolo» esce alla solita ora.

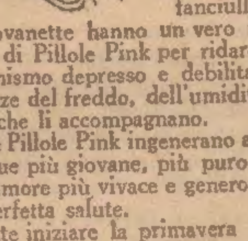
Lunedì, seconda festa di Pasqua, «Il Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie» escono alla solita ora.

Nuova poesia

Un nostro comprovinciale, giovane, ma non più giovanissimo, Riccardo Selvi, ha pubblicato ad Arezzo, presso l'Italiana Contemporanea, un volumetto di liriche intitolato: «Liliana! Febbre e fantasmagoria». C'è malattia nel titolo, e invero è difficile il trovare un libriccino dove tanto si confondano il bene e il male quanto in cotesti brevi saggi del Selvi. Egli ha il singolare coraggio dei poeti di esporsi anche al ridicolo per convinzione intima: e quando invoca la donna a essergli accanto la notte che lo coglierà nel sonno «dolce apoplessia», e quando parla in versi alla «bellissima zitella», e quando dice a Budda «son nato maschio, sciagurato, ed amo», è facile che il sorriso spunti su le labbra. D'altra parte in questo poeta molto confuso, amico di tutte le licenze del verso, esasperatamente romantico ed esclamativo, v'hanno pure qua e là accenti di forza, accenti di sincerità, strofe condotte con una certa vibratezza, che attestano pure esservi in lui un impeto poetico elementare. Impeto certamente non ben guidato, smarrito tra fumosità esoteriche e realismi fuori di tono, e che tuttavia non può negarsi, specialmente da chi legga le prime terzine. Riuscirà esso a dominarsi, a dipanarsi; ovvero i vari mali che lo affliggono, dell'immaginazione e della disattenzione, saranno incorreggibili? Solo il poeta può rispondere a questa domanda, facendo un po' da critico a sè stesso.

b.

Le autocorriere Trieste - Miramare - Grignano durante la Pasqua. Le autocorriere della linea Trieste-Barcola-Miramare-Grignano che già hanno iniziato il movimento giornaliero primaverile con corse più frequenti delle normali, domenica di Pasqua faranno servizio dalle 9 del mattino con partenze ogni mezz'ora e dalle 14 in poi, ogni dieci minuti. Lo stesso orario verrà osservato per il ritorno dalle stazioni suddette. Lunedì seconda festa, invece le corse seguiranno solo nel pomeriggio, dalle 14 in poi, con partenze ogni 10 minuti.



Cura di Primavera per i Fanciulli

All'inizio della stagione primaverile, i fanciulli e specialmente le giovanette hanno un vero bisogno di una cura di Pillole Pink per ridare vigore al loro organismo depresso e debilitato dalle conseguenze del freddo, dell'umidità e dei malesseri che li accompagnano.

Le Pillole Pink ingenerano all'organismo un sangue più giovane, più puro, più nutriente, un umore più vivace e generoso indice sicuro di perfetta salute.

Fate iniziare la primavera ai fanciulli con una cura di

Pillole Pink

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48. Milano (128).



PER PASQUA

DALLA FAVOLOSA SCELTA QUALCHE ESEMPIO:

MANTELLO tutta lana, foderato seta . . .	L. 150.—
PRINCESSE lana fantasia	» 140.—
COMPLETO, tre pezzi, lana e tricot . . .	» 250.—
VESTITO TRICOT lana fantasia	» 95.—
VESTAGLIA KIMONO originale giapponese .	» 35.—
MUFFLON bianco e colorato, per Tailleur .	» 60.—
COLLI AMERICANI, semi duri	» 4.80
CRAVATTE primaverili, grande assortimento	» 6.50
BRETELLE seta, elastiche, montatura osso .	» 6.50
CAMICIE SPORT popeline, ultimo modello .	» 38.—
CAMICIE popeline, 2 colli e polsi ricambio .	» 40.—
PIGIAMA da camera (crêpe)	» 65.—
CALZE DONNA, tipo sport, melange . . .	» 3.—
CALZE DONNA, filo velato setif., finissime L. 4.—	6.30
CALZE DONNA, vera Chemnitz	» 8.50
CALZE DONNA, originale seta Bemberg . .	» 19.80
CALZE UOMO filo, fantasia, setificato . .	» 2.30
CALZE UOMO, filo di Scozia fantasia . . .	» 4.—
CALZE UOMO, filo di Persia, finissime . .	» 6.—
CALZE BAMBINI, filo setificato . . . da	L. 1.50
GUANTI DONNA, uso pelle fantasia L. 8.—, 6.50,	4.90
GUANTI UOMO, uso pelle camoscio	L. 12.50
GUANTI DONNA, pelle camoscio, lavabili .	» 22.50
CAMICIOLA (copribusto) senza maniche L. 5.50,	2.50
CAMICIOLA (copribusto) con maniche . . .	L. 4.—
CAMICIOLE lana finissima	» 12.—
BORSETTE pelle tinte di moda	» 22.—
BORSETTE pelle vitello, con pescecane . .	» 70.—
CINTURE fantasia da signora	» 5.—
CAPPELLI per bambini ricco assortim. da	» 7.50
GREMBIALI per bambini, cretone	» 5.—
PULLOVER per bambini	» 8.50
SETA lavabile, fantasia . . . . . m.	» 3.70
SETA lavabile, tinte unite . . . . »	» 6.50
SETA fantasia, ultima creazione . . »	» 11.—
STOFFA sacco, lana, ult. novità, 140 cm. »	» 22.—
KASHA per mantelli e Tailleurs, 140 »	» 28.—
STOFFA per Jumper fantasia, 80 cm. »	» 25.—
STOFFETTA tessuta, colori e disegni fant. »	2.50
CRÊPE, tinte unite, 70 cm. . . . . »	3.80
FOROSETTA, per costumi, 70 cm. . . » »	3.60

OHLER

PER LA PRIMAVERA VISITATE IL NEGOZIO

Del-Ca

Troverete oltre 20.000 paia di scarpe in 60 nuovi modelli, che dobbiamo svendere in breve tempo; soltanto perciò offriamo scarpette finissime a Lire

39.-, 45.-, 59., 65.-

e per signori a prezzi di tutta convenienza!

Del-Ca - CORSO V. E. III, 23
FILIALE: E. FANO - Via Cavana, 11

COOPERATIVE OPERAIE
MAGAZZINO VESTIARIO

Tel. 50-61 — Piazza della Borsa N. 6 — Tel. 50-61

Assortimenti speciali per le feste pasquali a prezzi vantaggiosissimi

Le nostre

Camicie a disegni

CRETONNE, due colli	L. 22.—
CRETONNE, due colli	» 29.—
POPELINE, due colli	» 32.—
POPELINE, due colli	» 42.—
POPELINE, due colli e due paia polsi . . .	» 48.—
POPELINE, due colli e due paia polsi . . .	» 52.—
in SETA, due colli e due paia polsi . . .	» 75.—

Sport in tinta unita

CREPE speciale	L. 32.—
ZEPHIR fil-à fil	» 34.—
POPELINE finissima	» 39.—

BIANCHE da Lire 22, 26, 30.

CRAVATTE da Lire 4.40, 5.80, 6.90, 10.50, 12, 14.

CALZE UOMO FANTASIA da Lire 1.90, 3.50, 3.70, 4.50, 4.90, 6.50, 8.

CALZATURE

TUTTE LE NOSTRE **CALZATURE** SONO CUCITE (Goodyear) DAL TIPO DA BUON PREZZO AL TIPO DI GRAN LUSSO. LE CALZATURE CUCITE SUPERANO DI GRAN LUNGA, IN DURATA ED ELEGANZA, QUELLE CHIODATE

ZENITH — POLLI — GUAZZONI — ITALICA
CARETTI
STAR SHOE (Cecoslovacchia) — ERLICH (Baviera)
RIEKER (Germania)

I nostri incrociatori "standard,,

ROMA, 29.

(r.) Le recentissime felici prove di macchina del «Trento» — che ha raggiunto miglia 38.1 di velocità oraria — hanno ravvivato l'attenzione e l'interesse dei tecnici navali di tutto il mondo sulla risoluzione italiana del problema degli incrociatori di dieci mila tonnellate. Tale problema fu posto dal Trattato di Washington, che obbliga le Potenze contraenti a non costruire incrociatori di tonnellaggio superiore alle dieci mila tonnellate e con armamento di calibro maggiore di 203 mm., fino a tutto il 1931; ed è questo. Data una nave che abbia i requisiti di dislocamento e di armamento imposti dal Trattato, sviluppare al massimo tutti gli elementi costitutivi della nave stessa, cioè la velocità e l'autonomia, la potenza offensiva e la capacità difensiva, tenendo naturalmente conto, nel determinare la prevalenza dell'uno piuttosto che dell'altro elemento, delle necessità strategiche di ciascuna Marina.

La soluzione di questo problema costruttivo ha, per l'Italia, importanza capitale, perchè, quando fra non molto saranno eliminate le navi da battaglia della classe «Duilio», gli incrociatori «standard» — detti anche del tipo Conferenza o del tipo Washington — costituiranno il nucleo principale della nostra flotta. Infatti, quando sarà attuato il programma navale per il 1929-1930, l'Italia avrà sei incrociatori di questo tipo: il «Trento» e il «Trieste», già pronti; il «Fiume» e lo «Zara», in corso di costruzione; e altri due progettati.

La potenza motrice

Gli elementi prevalenti in queste navi sono la mobilità e l'armamento. Oltre quat[...] suna nave di egual tipo de[...]ttime ha la tro principali Potenze [...] i tipi «Trento» potenza motrice che h[...] «standard» inglesi. Degli incrociat[...]000 cavalli di potenza, il «Kent» ha [...] ne ha 80.000; di quelli nordam[...], il «Norf[...]», 140.000 il «Pensacola» e [...] il «Chester»; dei francesi, 120[...] il «Tourville» e 90.000 il «Colbert»; [...] il giapponese «Nachi», 130.000. Le velocità raggiunte sono le seguenti:

«Kent»	32 miglia
«Norfolk»	33 »
«Tourville»	35 »
«Colbert»	34 »
«Pensacola»	33 »
«Chester»	35 »
«Nachi»	33 »

Il nostro «Trento» ha 160.000 cavalli di potenza motrice, e ha conquistato il primato mondiale di velocità, primato che serba anche se si riduca a 36 miglia la sua massima velocità costante, considerando la velocità di miglia 38.1, toccata alle prove, come mantenibile soltanto per un breve periodo di tempo e in particolari condizioni di carico.

La mobilità è elemento che prende una fortissima aliquota del peso d'una nave. Una nave che abbia, per esempio, una macchina di 20.000 cavalli e sviluppi 20 miglia di velocità, dovrà avere una macchina di 70.000 cavalli circa per isviluppare 30 miglia di velocità.

Coll'aumentare della potenza di una macchina, aumenta il suo peso e il suo consumo orario di combustibile; e quindi ogni Marina, avendo compiti diversi da assolvere, secondo la sua potenza globale, i probabili avversari, l'estensione e la lontananza delle coste da difendere, ha ripartito in modo diverso il tonnellaggio massimo consentito per gli incrociatori. L'Inghilterra si è data pensiero, sopra tutto, dell'autonomia, cioè della capacità di percorrere un certo numero di miglia a una certa velocità — per questo tipo di navi, 15 miglia orarie, circa — consumando tutta la provvista di combustibile che può essere posta a bordo. Le navi inglesi possono essere chiamate a operare a grande distanza dalle loro basi di rifornimento, ossia possono essere costrette, nell'assolvere i loro compiti strategici, a tenere lungamente il mare senza avere la possibilità di reintegrare il combustibile bruciato. Per ciò l'Inghilterra ha sacrificato la velocità all'autonomia; senza raggiungere, d'altra parte, grandi risultati nel sistema difensivo degli incrociatori (nessuna cintura corazzata nei tipi «Kent»; corazza di 100 mm. nei tipi «Norfolk»), il quale dovrebbe compensare il maggiore rischio derivante alle sue navi, in un combattimento con navi gemelle ma più veloci, dalla loro minore mobilità sotto il tiro nemico. La Francia, per dare una cintura corazzata di 100 mm. al tipo «Colbert», ha sacrificato, in confronto del tipo «Tourville», non protetto, 30.000 cavalli di potenza.

La potenza offensiva

Ora, se si considera che il tipo «Trento» ha 70.000 cavalli di potenza motrice di più del più veloce tipo di incrociatore inglese, e 40.000 cavalli di più di quello francese, pur avendo una cintura corazzata di 70 mm., si comprende facilmente quanto notevoli siano i risultati conseguiti dalla nostra ingegneria navale nella costruzione degli incrociatori «standard».

Nè, del minor peso devoluto alla potenza motrice e, in taluni tipi, anche alla protezione, negli incrociatori inglesi e francesi, s'è avvantaggiata la potenza offensiva. Il tipo «Kent» è armato di 8 cannoni di 203, di 4 cannoni di 102 e di 8 tubi di lancio: il tipo «Norfolk», pur avendo la corazzatura e maggiore velocità, ha il medesimo armamento. Delle navi francesi, il tipo «Tourville» ha 8 cannoni di 203, 8 cannoni da 70 e 6 tubi di lancio; il tipo «Colbert» ha 8 cannoni di 203, 8 di 90 e 6 tubi di lancio. Il tipo «Trento» ha 8 cannoni di 203, 16 cannoni di 102 e 8 tubi lanciasiluri; ossia ha lo stesso armamento principale degli incrociatori inglesi e di quelli francesi, ma ha un più alto numero di bocche da fuoco dell'armamento secondario (antiaereo e antisilurante) e un maggior numero di tubi per l'offesa subacquea. E, in confronto dell'armamento secondario delle navi francesi; quello dei nostri incrociatori è di maggior calibro; e quindi, mentre c'è un aumento della potenza balistica, c'è un aumento di peso, il che ha accresciuto le difficoltà incontrate dai nostri costruttori nel proporzionare, entro il limite delle dieci mila tonnellate, i diversi elementi costitutivi dei nuovi incrociatori.

Gli Stati Uniti, per contro, hanno sacrificato all'armamento principale la velocità, la protezione e l'armamento secondario e subacqueo. Il tipo «Pensacola» ha 10 cannoni di 203, 4 di 127 e 6 tubi di lancio; nel tipo «Chester», per aumentare la velocità e la protezione, si è ridotto a 9 il numero dei cannoni di 203, portando però a 6 quello dei 127.

La geniale soluzione italiana

Il Giappone, che ha costruito uno dei tipi più geniali e meglio riusciti, ha dato la prevalenza alla potenza offensiva e alla capacità difensiva a scapito della potenza motrice e quindi della velocità. il tipo «Nachi», infatti, è armato di 10 cannoni di 203, di 4 cannoni di 120 e di 8 tubi lanciasiluri; ha una cintura corazzata di 76 mm. e un ponte di protezione di 127mm.

Il ponte di protezione del tipo «Trento» è di 50 mm.; ma la forte e preponderante velocità di queste navi costituisce per sè una protezione contro l'offesa navale e contro il lancio di bombe degli aerei, ai quali può rendere difficile e rischiosa l'azione di bombardamento, con l'imponente massa di fuoco dei suoi sedici cannoni di 102.

Per il lancio dei velivoli dalla coperta, il tipo «Trento» ha una catapulta, come il tipo «Kent» inglese; e, come questo, ha a bordo due idrovolanti. Il tipo «Tourville» francese ha due catapulte e due idrovolanti: e tre ne avranno gli incrociatori che saranno costruiti secondo il programma navale di prossima attuazione.

Ricapitolando, si può dire che la Marina italiana ha risolto il problema della costruzione delle navi del tonnellaggio determinato dal Trattato di Washington nella maniera più originale e più efficace, perchè ha potenziato al massimo grado tutti gli elementi costitutivi delle navi stesse, non solo in riguardo alle sue necessità strategiche e tattiche, ma anche in confronto delle navi dello stesso dislocamento costruite dalle altre Marine.

La conferenza su Giuseppe Giusti
all'Università Popolare

La terza conferenza che il prof. Francini-Bruni tenne, auspice l'Università Popolare, alla sala di Piazza Vittorio Veneto aveva per iscopo l'indagine critica del mondo spirituale del Giusti, e il pubblico ha potuto, seguendo il sagace oratore, conoscere ciò che ancora vive della poesia satirica del poeta toscano. Nato a Val di Nievole il 13 maggio 1809, Giuseppe Giusti fu per antonomasia il poeta dei giovani. Di lui il Francini-Bruni aveva parlato a Trieste nel 1909, per invito della Minerva, e ricordò, ieri sera, che tra i suoi ascoltatori di prima fila era il suo censore, il dott. Zecchini, che sedeva fra Nella Doria-Cambon e il defunto Lorenzutti. Ebbene, anche il commissario di polizia Zecchini, che ascoltandolo abbozzava frequenti sorrisi... a rime obbligate, si complimentò con l'oratore. Differente è lo spirito che, a distanza di quattro lustri, ha animato il Francini-Bruni, a parlare nuovamente di Giuseppe Giusti. Accettò l'invito, questa volta, dal suo amico prof. Ziliotto.

Poeta dei giovani, certamente, fu il Giusti, perchè la generazione sua, non più quella che nei moti prequarantotteschi aveva pagato di persona, s'era posto il problema politico come un problema di indagine morale, occorrendo innanzi tutto demolire i vecchi ideali, rifare la coscienza degli italiani, denudare e mettere in canzonatura nel modo più fustigante i costumi, la leggerezza del carattere, la facileneria degli eroi da poltrona, la pigrizia mentale della borghesia. Veramente ci fu qualche patriota di larghe vedute, il Tommaseo, ad esempio, il quale considerava il «giovane» poeta saritirico quale un provincialone di facile vena canzonatoria, e, per giunta, di scarsa religiosità e angusto criterio nazionale. Chi legge il Giusti trova la più eloquente smentita a codesto giudizio. In verità Giuseppe Giusti fu un poeta tutto preso dalla passione politica, con un'ideale nobile e vasto della Patria e dell'unità italiana, talchè, passando in rassegna le sue poesie vi si trovano ispirazioni di alto sentire, tale da sostenere fin da allora, in una delle sue poesie satiriche («Lo Stivale»), che bisognava togliere di mezzo le bizze municipali e trovare un capo valoroso e degno, capace di creare una coscienza nazionale unitaria. Altro che propaganda regionalistica chiusa e codina!

Con nobile intento l'oratore ha voluto rivendicare no nsolo il valore estetico delle poesie satiriche del Giusti, documentazione di una generazione più avveduta e coraggiosamente animata di spirito corrosivo contro la società del suo tempo; e passò in rassegna leggendone i brani più significativi, «L'amor pacifico», «Sant'Ambrogio», «Il Prologo», «Il Rogantino di Modena»; ma volle anche rilevare giustamente la fonte di dolce tenerezza del poeta, il quale tradusse in versi gentili le impressioni che nell'animo suo destavano le sculture funebri del Bertolini. Così: dopo aver sferzati i patrizi ignoranti e corrotti, e il popolame credulone e caparbio, Giuseppe Giusti coglie il sentimento universale del dolore, e lo porta a una espressione di alto significato.

Animandò il quadro critico con una serie di diapositive luminose riproducenti scene dell'epoca, il conferenziere ha concluso la sua bella conferenza, suscitando consentimenti e applausi cordiali nell'uditorio elegante, numeroso e distinto.

Musica sacra. Nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio vecchio) avrà luogo questa sera alle 19.30 la consueta funzione del «Resurrexit», durante la quale verranno eseguiti i seguenti brani di musica: «Te Deum» del Perosi, «Regina coeli» del Ricci, «Tantum ergo» del Rota. Domani, giorno di Pasqua, alle 10, verrà eseguita la Messa dell'Amatucci. Dirigerà il maestro Salvatore Dolzani, che siederà pure all'organo.

I cori musicali della Lega
nel Piranese e nel Capodistriano

Nella molteplice e svariata attività della Lega, formano un capitolo a sè i cori musicali istituiti dall'associazione a S. Pietro dell'Amata, del comune di Pirano, e in diversi paeselli del circondario di Capodistria. Occorre segnalare all'ammirazione di tutti gli amici e di tutti i sostenitori della Lega questa nuova attivià, con l'augurio che in ogni paesello del reroterra, nei centri di antica italianità, possano sorgere i cori musicali, poichè se non è possibile centuplicare i corpi bandistici e le sezioni di drammatica, di ginnastica, di lavori manuali e di lavori femminili, che formano la vita dei ricreatori e dei doposcuola, avviano la gioventù maschile e femminile a una vasta e pratica cultura.

In meno di un anno, a S. Pietro dell'Amata il coro, affidato dalla Lega al maestro Federico Peciari, ha dato i più lusinghieri risultati. La gioventù, tanto amante del canto, dispone oggi non solo di un ricco repertorio di canzoni e di cori italiani, ma è riuscita ad apprendere anche il canto liturgico, cosicchè il tempio di Dio è stato riconsacrato al canto latino.

Per opera della Lega sono sorti corsi di musica e di canto anche a Monte di Capodistria. Il podestà di Monte, sig. Piero Zetto, scriveva al Consiglio centrale della Lega: «Ho visitato i corsi di musica e di canto nella frazione di Gason, ed ebbi a constatare l'amore allo studio e nel contempo la riconoscenza di quei giovani e di tutta la popolazione, che comprende quanta parte abbia la musica nella loro elevazione spirituale».

Lo stesso podestà si rendeva interprete del vivo desiderio della popolazione che i corsi dovessero continuare e la Lega Nazionale accolse la domanda, pur dovendo fare nuovi considerevoli sacrifici per assicurare il compenso a nuove forze insegnanti, assunte per i corsi di Monte, Gason e Carcase.

Accenniamo infine che a Bertocchi è stato istituito un doposcuola, grazie al sussidio mensile di lire 200 assegnato dalla Lega Nazionale, su proposta del suo direttore cap. Piero Almerigogna, che si è vivamente interessato dell'istituzione del doposcuola, come pure dei cori nel circondario di Capodistria.

Il Carso e la bonifica integrale
Un esempio di cultura migliorata

L'articolo di Placido Masini, da noi pubblicato ieri sulle possibilità offerte dal nostro Carso di più vasta e redditizia cultura, viene completato con il seguente che efficacemente illustra con un esempio tali possibilità. Scrive a proposito il nostro egregio collaboratore:

«Un esempio concreto può mettere anche meglio in evidenza quanto abbiamo esposto, ieri, con l'eloquenza delle cifre e persuadere maggiormente che fra tanto di brullo che presente il territorio del Carso vi sono diversi terreni in grado di produrre discretamente nello stato agrario in cui si trovano e suscettivi di produzioni sensibilmente maggiori con altro trattamento o altre colture.

I dati che seguono riguardano la tenuta di Raunak, a qualche chilometro da S. Pietro e al punto di convergenza di due strade provinciali con quella che fa capo a Fiume, caratteristica per la giacitura, configurazione e disposizione dei fondi e per le condizioni generali che presenta.

La tenuta di Raunak

E' costituita da un unico comprensorio di 115 Ea: per circa un quarto lievemente elevato e a guisa di bastione lungo il lato Est della proprietà dominato dalla bora, con 16-17 Ea a fustaia di quercia, una diecina a pascolo ed 8-9 Ea a pineta che si estende per altri 6 Ea lungo il limite Ovest: la superficie rimanente, piana o lievemente ondulata, a prato con qualche piccolo tratto ad arativo e diverse piante fruttifere residuanti da un frutteto, e con parecchi tigli e carpini lungo i lati degli ampi stradoni che conferiscono al possesso l'aspetto in certo modo di un parco.

La tenuta ha qualche cosa della proprietà feudale e qualche nota storica la ricollegherebbe a altri dominii e castelli che esistevano nella regione. Il carattere di proprietà gentilizia oltre che dall'insieme dei fondi le è dato dalla mole, signorilità e struttura dei fabbricati, costituiti da un'ampia casa dominicale, da un secondo caseggiato per magazzini, scuderie, granai e abitazioni per il personale agricolo, e da una vasta stalla per 70-80 capi bovini, a quattro ali e con cortile centrale d'impluvio.

Questi fabbricati a murature solidissime e con i solai dei piani superiori sostituiti da volte in cotto, sono riuniti sulla strada di accesso alla tenuta ai piedi dei terreni elevati, e protetti da questi e dal bosco dalla bora. Mentre la casa dominicale e quella contigua sono in ottimo stato, la stalla nelle vicende di questi ultimi anni è tsata privata dal coperto e dai serramenti. Nel loro complesso e per gli uffici rispettivi stanno a dimostrare che la tenuta per quanto residenza dominicale e di caccia ha avuto anche un certo assetto agricolo. Infatti non si può non pensare che la stalla sia stata costruita per trasformare i foraggi prodotti con animali da allevamento o da reddito; e per la capienza della stessa e l'estensione del prato si deve anche arguire che la produzione di quello e del pascolo si aggirasse fin da allora intorno a un paio di migliaia di quintali.

Nello stato di produttività attuale della tenuta i redditi di realizzazione annuale sono quelli del prato, del pascolo e di pochi arativi, mentre quelli del bosco rappresentati dall'incremento annuo della massa legnosa, continuano ad accumularsi fino all'abbattimento delle piante; tranne quel po' di legname proveniente dagli scalvi, sramature e sfollature, o per qualche pianta deperita o deformata, abbattuta innanzi tempo. Per tanto il valore della tenuta in base al reddito è rappresentato parte dall'ammontare del soprassuolo boschivo nelle varie specie, età e sviluppo in quel dato anno del periodo di accrescimento, pel resto dai redditi annui di cui sopra, capitalizzati, e dai fabbricati per l'apprezzamento di questi relativamente alloro ufficio nei riguardi della produzione, trascurando quindi ogni particolare valutazione da parte del proprietario per la casa dominicale per altro proficuo uso cui potesse venire adibita senza attinenza con gli ordinari bisogni dell'azienda.

Il valore della tenuta

La valutazione dei caseggiati è collegata alla condizione e coltura del possesso per l'utilizzazione che possono avere con date coltivazioni e con la manipolazione o trasformazione di qualche prodotto come i foraggi e con quel particolare profitto che, capitalizzato, dà indirettamente il valore agrario di essi caseggiati fra il capitale fondiario della tenuta.

Ciò premesso veniamo al conto economico e a dimostrazione che anche nelle condizioni odierne della zona carsica non mancano centri di un certo valore agrario da meritare ulteriormente curati e estesi con i provvedimenti della bonifica integrale.

Fustaia di quercia, farnia e cerro della densità di 350-400 piante per ettaro dell'altezza di m. 5 a oltre 12, totale 600-6200 di cui:

1/10 circa per legname d'opra, diam. 055 a 040 mc. 700 a lire 120 nette, lire 85.000; 1/10 per traverse, traverselle pilioti, diam. 040-020, mc. 2200 a lire 90 nette, lire 200.000; 2/10 per paloni e pali diam. 020-015, mc. 200 a lire 70 nette, lire 15.000; scheggioni piante lavorate (mc. 2000) 15-20 q.li=q.li 4000 a lire 5 nette e ramaglie piante abbattute (mc. 3000) 20-25 q.li=q.li 8000 a lire 5 nette, lire 60.000.

Pineta con oltre 2000 piante per Ea. totale 30-35.000 pini di dimensioni variabili, dal palone per condutture elettriche di 8-12 metri, al palo comune per viti di m.4-5 e così ripartiti:

a) di 18 centimetri di diametro medio in su circa 1/5=mc. 1200 a lire 70 netto, lire 85.000; b) di 16-12 centimetri di diametro (mc. 012-040) su circa 1/3= mc. 1100 a lire 50 netto, lire 55.000; c) di dimensioni inferiori (mc. 006-004) su circa 1/2=mc. 700 a lire 40 netto, lire 30.000=170.000. Totale lire 530.000 e con i tigli e carpini degli stradoni in numero di circa 200 e di oltre 200mc lire 20.000=lire 550.000.

Le realizzazioni differite

Questa cifra presupporrebbe il taglio raso di tutte le piante che costituirebbe un errore economico per il periodo di maggior accrescimento a cui si verrebbe a rinunciare per quelle più giovani e prospere e più lontane dallo sviluppo normale di maturità per l'abbattimento. Inoltre il possesso verrebbe perdere delle caratteristiche che gli conferiscono un aspetto estetico non privo di una certa influenza sul valore commerciale e senza guadagnare sul reddito, percui bisognerebbe disinteressarsi di ciò che è e può divenire la tenuta sistemandola agrariamente per decidersi al taglio raso e considerarla un cespite di sfruttamento occasionale col maggior ricavo immediato possibile comunque procurato. Se mai sarebbe la pineta che potrebbe venire abbattuta totalmente o quasi e per ripiantarvi però altre essenze più redditive e proficue fra cui anche la robinia comune.

Va tenuto presente poi che il fatto di escludere dal taglio un certo numero di piante minori e promettenti se riduce la somma realizzabile all'attualità non riduce in ogni caso il valore globale della massa legnosa agli effetti del valore complessivo della tenuta. La sola differenza sta nella realizzazione differita d'una parte della somma e con l'aumento conseguente dagli anni di attesa.

Prato Ea. 70=foraggi di I sfalcio q.li 18-20 l'Ea.=q.li 1300; di II sfalcio pascolato q.li 400=1700 a lire 16 in media al q.le a netto di spese di raccolta, lire 27.000 (equivalenti all'affitto dello sfalcio per il prezzo di 2/3 del prodotto). Pascolo Ea. 10 prodotto interamente pascolato q.li 120, lire 2000. Totale lire 29.000. A questa cifra, inferiore piuttosto della reale corrisponderebbe al tasso del 5% il capitale di 580.000 lire al quale aggiunto il valore totale del soprassuolo boschivo ammontante a lire 550.000 darebbe una somma complessiva di oltre 1.100.000 lire.

Spese: Compenso a un guardiano o boaro con la famiglia occupata al caso sul fondo lire 600.000; imposte, assicurazioni incendi, restauri lire 600.000= 11.000; capitale corrispondente al tasso sopraddetto lire 220.000; valore netto della tenuta senza alcun conto particolare per i fabbricati lire 880.000.

Altre possibilità di rivalorizzazione

Quest'importo può variare limitatamente all'infuori degli elementi che lo costituiscono per cause occasionali o anche per ragioni soggettive di apprezzamento della tenuta nel suo complesso. Esso importo ha per base a ogni modo dati concreti e controllabili, e poichè i su esposti rappresentano valori inerenti alla produzione naturale del suolo per ciò che è, è ovvio che lo sfruttamento razionale dei fondi abbia per risultato un aumento di detti valori anche con un aumento delle spese.

Le coltivazioni ordinarie sia pure su modesta superficie, con qualche leguminosa o parziale rinnovazione del prato: la concimazione e l'erpicatura di questo coll'impiego di qualche macchina nella raccolta dei foraggi e la trasformazione totale o parziale dei medesimi con un adeguato numero di animali; la consociazione sul prato di qualche buona legnosa d'opera o da frutto, e oltre che su quello sugli aratori, anche e più del gelso per la capienza dei locali, sono altrettanti fonti di maggiori proventi da non trascurare.

L'industria del bestiame conviene di estenderla agli ovini e ai suini per pascolo e le ghiande della fustaia da conservare, nonchè a un buon numero di gallinacci ed alle api in seguito specialmente alla sostituzione della pineta con la robinia.

Come Raunak vi sono altre proprietà nel Carso di vera importanza economica e agraria atte a divenire delle ottime unità colturali, e possono venire estese su altri terreni di produttività ora relativa, mediante i provvedimenti della bonifica integrale e con tutti i vantaggi di questa economici e sociali per l'intera regione.

Il Bollettino del Circolo Marina Mercantile. E' uscito il numero di marzo del «Bollettino del Circolo Marina Mercantile», stampato con il solito lusso di carta, caratteri e nitide riproduzioni fotografiche. Il Bollettino reca, oltre ai profili dei cinque rappresentanti di Trieste alla Camera corporativa, anche quelli dei comandanti cav. de Luppis, Barteli e Maver. Articoli di carattere marinaro, la cronaca sociale e il notiziario della Confederazione della Gente di Mare e dell'Aria completano il ricco fascicolo.

"MONTECATINI,,
SOCIETA' GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA ED AGRICOLA
Anonima - Sede legale e Direzione Centrale in Milano
CAPITALE VERSATO L. 500.000.000

Si è riunita il giorno 26 marzo, alle ore 15, l'Assemblea degli Azionisti della «Montecatini» nella sua Sede Sociale in Milano, Via Principe Umberto 18.

Intervennero 214 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega 1.730.913 azioni.

Assunse la presidenza l'On. Donegani, che è anche Amministratore Delegato della Società e che ha letto un'ampia e dettagliata relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'attività svolta dalla «Montecatini» nell'esercizio 1928. L'interessante relazione, seguita sempre colla più viva attenzione dagli ascoltatori, si inizia ponendo in giusta luce i provvedimenti diversi presi dal Governo Fascista per raggiungere il ritorno allo stato economico normale attraverso la restaurazione finanziaria del bilancio dello Stato, la stabilizzazione della moneta, ecc. in un ambiente di completo accordo dei divergenti interessi di classe per il bene generale del Paese. L'On. Donegani espone quindi le condizioni attuali dell'industria mineraria che non poteva non risentire anche nel 1928 le necessarie conseguenze della situazione economica mondiale e della rivalutazione della lira; questo soprattutto perchè, mentre i prezzi di vendita dei minerali sono basati sulla moneta oro, la mano d'opera che rappresenta in questa industria oltre il 50% del costo non ha subito diminuizioni di prezzo proporzionali. Così la produzione italiana di *piriti* è stata nel 1928 inferiore a quella dell'anno precedente; la produzione del gruppo «Montecatini», che rappresenta l'80% di quella nazionale, ha raggiunto tonn. 441.187 nel 1928 contro tonn. 448.670 nel 1927; quasi raddoppiata l'esportazione. In aumento sensibile la produzione di *ceneri di piriti* decuprate e bricchettate a Porto Marghera nei nuovi grandiosi impianti sociali; si calcola di raggiungere nell'esercizio 1929 una produzione di 120.000 tonn. Notevole pure negli stessi stabilimenti la produzione di *Sal Glauber* e di *Cemento di rame*. La relazione fornisce poi dati statistici circa la produzione ed il consumo nazionale di *piombo* e di *zinco* e si sofferma particolarmente sulla situazione attuale dell'industria dello *zolfo*. La produzione delle miniere della «Montecatini» nelle Marche e in Romagna è stata ancora in aumento, raggiungendo tonn. 68.016 nel 1928 contro 63.942 tonn. nel 1927. Diminuita è invece la produzione solfifera siciliana, che ha raggiunto soltanto tonn. 215.283 nel 1928 a fronte di tonn. 231.441 nel 1927. Tale produzione è risultata dalla lavorazione di ben 247 miniere; di queste 5 produssero complessivamente circa 80.000 tonn., altre 30 hanno dato una produzione complessiva di 96.000 e le rimanenti 208 hanno raggiunto insieme la produzione di 40.000. Questi dati indicano come la situazione della produzione solfifera siciliana sia del tutto anormale e come si renda assolutamente necessario riunire queste numerosissime miniere in gruppi capaci di una produzione tale da permettere una serie organizzazione tecnica. Deve considerarsi di conseguenza urgente provedere al risanamento di questa tipica industria Siciliana, specie di fronte alle condizioni eccezionalmente favorevoli in cui esplica la sua attività la potente industria solfifera americana.

Prima di chiudere la sua rassegna sull'industria mineraria italiana lo On. Donegani, fornisce dati statistici e rilievi tecnici ed economici sulla produzione dei *combustibili nazionali*, ulteriormente diminuita nel 1928. su quella dei *marmi* e su quella delle *industrie minerarie diverse* (minerali di *ferro, mercurio, bauxite* e *leucite*) e conchiude ponendo nel debito rilievo il premuroso, costante interessamento svolto dal Governo allo scopo di diminuire nei limiti del possibile la grave crisi attraversata da questa industria.

Passando in seguito a parlare dell'industria chimica la relazione si sofferma sui risultati complessivamente discreti ottenuti nella campagna agraria 1927-28 e pone in risalto l'andamento delle singole colture precisando i quantitivi prodotti per il grano (quintali 62.214.800), i cereali minori, il riso, l'uva, il vino, ecc. «Nessun Governo precedente — dice testualmente l'On. Donegani — ha fatto ciò che in solo 6 anni ha compiuto il Governo Fascista a favore dell'agricoltura». Ne sono prova la nuova legge sul credito agrario, quella sulla bonifica integrale ed in generale tutto il programma demografico e di ruralizzazione del Governo. Nonostante questo le cifre statistiche indicano in modo preciso un arresto nelle concimazioni fosfatiche ed anzi un regresso sensibile di fronte al 1926; il consumo italiano di *supersfosfato* è stato nel 1928 di q.li 13.120.000 contro 15.600.000 nel 1926. Si deve in ogni modo avere sicura fiducia in una prossima ripresa anche per le concimazioni fosfatiche, in quanto nessun perfezionamento è possibile se mancano o sono deficienti i concimi ed oggi può, con piena sicurezza, affermarsi che nessun serio ostacolo esiste allo sviluppo delle concimazioni: concimi a prezzi particolarmente favorevoli sensibilmente più bassi rispetto all'anteguerra ed al prezzo anteguerra dei prodotti agrari, credito facilmente ottenibile per l'acquisto delle materie concimanti, tecnica precisa per i loro migliori impieghi fornita dalle Cattedre Ambulanti, numerose ormai in ogni provincia, e dai tecnico-agricoli in generale, ecc. Il gruppo «Montecatini» ha consegnato nel 1928 il 57,80% del consumo italiano a fronte del 55% dell'anno precedente. Il consumo delle *Scorie Thomas* è stato di un milione di quintali ed in sensibile ripresa, per quanto sempre molto modesta, quello dei *concimi potassici*. Soddisfacente è stata la campagna del *solfato di rame* nel 1927-28. Anche in quest'anno l'Italia è stata la più forte produttrice mondiale di solfato di rame; il gruppo «Montecatini» ha prodotto complessivamente quintali 771.791 contro 713.372 nel 1927. Con ottimi risultati hanno continuato a lavorare le raffinerie della «Montecatini» a Cesena, Bellisio e Pesaro.

Sono così aumentate notevolmente le consegne di *zolfi lavorati* e addirittura raddoppiata l'esportazione. L'On. Donegani si sofferma poi particolarmente sulla produzione in Italia ed all'Estero dell'*azoto*, produzione che è in continuo, forte incremento; quella dell'*azoto sintetico* è oggi del 75% della produzione totale di azoto nel mondo. I risultati ottenuti in Italia sono stati assai soddisfacenti, in quanto il consumo totale dei concimi azotati è stato di quintali 2.728.500 con un aumento del 40% rspetto al 1927. La Società «Ammonia» del gruppo «Montecatini» ha sviluppato fortemente il suo lavoro nei suoi stabilimenti di Sinigo, Merano, Novara e Roe; nuovi ampliamenti sono stati apportati allo Stabilimento di Sinigo, mentre importanti impianti di *nitrato di calcio* sono in avanzata costruzione a Cotrone. Le vendite di *solfato ammonico* in Italia hanno raggiunto q.li 1.070.000 nel 1928 contro q.li 814.000 nell'anno precedente ed in forte aumento sono state anche quelle del *Nitrato Ammoniaco; Solfo Nitrato Ammoniaco* e specialmente del *Nitrato di Calcio*. Anche il consumo del *Nitrato di Soda* di produzione estera ha avuto un incremento del 50% ma la relazione esprime la ferma fiducia che questo aumento non troverà riscontro negli anni futuri in relazione alla coscienza, che è augurabile sia sempre più profonda negli agricoltori, di sostituire ad un prodotto estero il prodotto nazionale. I prezzi di vendita dei concimi azotati sono stati particolarmente bassi nel 1928; nel *Solfato Ammonico* essi rappresentano il 268% dei prezzi anteguerra; la quotazione del *Nitrato di Soda* a Milano è oggi di L. 103.50 al q.le mentre quella del *Nitrato di Calcio* è di L. 101.50. In avanzata costruzione trovasi pure negli importanti impianti della «Montecatini» a Cotrone una nuova fabbrica di *Fosfato di ammonio* che permetterà di offrire all'agricoltura nel corrente anno quantitativi rilevanti di prodotti composti contenenti 50% di anidride fosforica e 20% di azoto con eliminazione dei suppòrti inerti e con sensibile economia. Prima di chiudere l'esposizione relativa alla produzione dell'azoto la relazione si sofferma a porre in rilievo gli importanti risultati ottenuti dalla «Montecatini» cedendo all'Estero i suoi brevetti per produzione di idrogeno, sintesi dell'ammoniaca, acido nitrico, ecc. Funzionano così oggi in Svezia, Giappone, Germania, Polonia e Belgio importanti impianti che usufruiscono dei brevetti Fauser-Montecatini, mentre altre installazioni sono in costruzione in Olanda, in Belgio, Giappone, ecc.; trattative ulteriori sono in corso per la cessione degli stessi brevetti in altre Nazioni Europee ed in America. Per la *calciocianemide* il consumo italiano ha avuto nel 1928 un aumento del 25% rispetto all'esercizio precedente.

Nell'annata decorsa la «Montecatini» ha continuato, con pieno successo, gli studi e le esperienze già da tempo iniziati per mettere a punto il suo nuovo procedimento tendente ad ottenere dalle *leuciti, l'allumina* e la *potassa*. E' ormai pronto il progetto di un importante impianto industriale che entrerà in funzione entro l'anno e che assicurerà all'Italia la produzione della potassa. La *Società Italiana* dell'*Alluminio*, sempre del gruppo «Montecatini», ha invece già da vari mesi iniziata la sua produzione che raggiungerà le 6.000 tonn. negli anni normali. Lo Stabilimento di Mori della detta Società è oggi considerato l'impianto più perfezionato esistente oggi in Europa. Seguendo le direttive già note tendenti ad integrare il suo programma industriale-chimico con industrie che abbiano seria base di sano sviluppo nel nostro Paese, la «Montecatini» ha costituito, insieme al gruppo francese Gillet-Usines du Rhône una nuova Società «Rhodiaseta Italiana», capitale di L. 45.000.000, che produrrà, in un nuovo stabilimento già in costruzione a Pallanza, seta *artificiale* all'acetato di cellulosa. L'On. Donegani traccia poi a grandi linee i risultati ottenuti dal Gruppo Montecatini nelle altre numerose branche della sua attività, facendo particolare cenno alla produzione di *esplosivi* (dovuta principalmente alla Società Dinamite Nobel, alla S. A. di Esplodenti e Prodotti Chimici, alla Società Consumatori Esplosivi), di *vernici alla nitrocellulosa*, (Società Italiana Duco) di *colle e saponi* (Fabbriche Riunite degli Agricoltori Italiani), di *imballaggi di juta* (Società Jutificio di Spezia) ecc. L'ampia relazione dell'On. Presidente, prima di passare all'esame delle diverse voci del bilancio si conclude ponendo in rilievo le varie iniziative prese dal Gruppo «Montecatini» per dare sviluppo alle opere assistenziali per i suoi impiegati ed operai. Un lungo applauso corona il discorso dell'On. Donegani che sottopone poi all'approvazione degli Azionisti il Bilancio 1928 e la ripartizione degli utili dell'esercizio che risultano in L. 108.117.938.71 e che consentono, dopo ulteriori ammortamenti, di assegnare al capitale sociale un dividendo di L. 18 per azione, mentre le riserve ammontano complessivamente a L. 351.517.536.76. Da parte dell'Avv. Cerutti è seguita la lettura della *Relazione dei Sindaci*, la quale pienamente concorda con le conclusioni e proposte del Consiglio. Le relazioni nonchè il reparto degli utili quale proposto dal Consiglio, sono state approvate all'unanimità. Aperta la discussione hanno domandato la parola i Signori Avv. Peverelli (che ha espresso il compiacimento degli Azionisti per il magnifico slancio impresso all'attività sociale in armonia all'opera di restaurazione economica voluta dal Governo Nazionale), il Comm. Vismara e l'Avv. Volontario. Gli ampi chiarimenti forniti dall'On. Donegani nel rispondere agli Azionisti sopra ricordati raccolgono il consenso unanime dell'Assemblea, che termina tra applausi fragorosi.

Il sede straordinaria l'Assemblea approva infine una modificazione straordinaria all'art. 3 dello Statuto Sociale in virtù della quale la durata della Società viene protratta al 31 Dicembre 1988.

Il dividendo sarà pagato dal giorno 2 Aprile prossimo.

"MONTECATINI,,
SOCIETA' GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA ED AGRICOLA
Anonima - Capitale L. 500.000.000 inter. versato

Sede in MILANO

Pagamento dividendo esercizio 1928

Si avvertono i Signori Azionisti che, come da deliberazione dell'Assemblea Generale del 26 Marzo corr. il dividendo per l'esercizio 1928 in ragione di:

L. 18 per azione

sarà esigibile a partire dal 2 Aprile 1929 presso la Banca Commerciale Italiana — il Credito Italiano — la Banca Nazionale di Credito — Banco di Roma — la Banca Nazionale dell'Agricoltura — la Banca Popolare di Milano, Sede in Milano — il Monte dei Paschi di Siena, Sede in Roma.

Le cedole dovranno essere presentate accompagnate dall'elenco compilato sull'apposita distinta messa a disposizione dalle Banche incaricate del pagamento, distinta che dovrà essere firmata dal presentatore.

Il dividendo sulle vecchie azioni delle Società incorporate per fusione nella «Montecatini» sarà pagabile soltanto presso la Sede Sociale, presentando i titoli azionari che, con l'occasione verranno cambiati con azioni «Montecatini».

27 marzo 1929.

Il Consiglio d'Amministrazione

Cronache giudiziarie

Marinaresca

Andantino agitato...

...n calma nelle ore vespertine di ...ica scorsa a bordo del piroscafo ...ese «Marken», ormeggiato all'hangar 35 del puntofranco Duca d'Aosta. ...re, lievemente increspato, lambiva ...mente i fianchi del tozzo piroscafo ...ntre le tenebre calavano sulla città ...le prime luci cominciavano ad accendersi lungo i moli e sulle alte alberature dei navigli. Una parte dell'equipaggio, scesa nelle proprie cabine, si ...geva a coricarsi, mentre altri ma... erano scesi in città per trascorrere lietamente, nei ritrovi di cittavecchia, le ore destinate al riposo.

La scenaccia a bordo

...n tratto, un baccano enorme scoppiò ...matteso sotto il bordo del «Marken». Voci irose di gente scalmanata, ...arono di soprassalto i marinai che ...ecchiavano nelle cuccette e gli uomini di guardia, levatisi di scatto, accorsero per conoscere il motivo di quel ...ano e notarono che i notturni schiamazzatori, afferratisi alla biscaglina gettata fuori bordo, si accingevano, con ...a rauche, a salire a bordo. Chi erano? Cosa volevano? In un baleno, dato ...l'allarme, i marinai che erano nelle cabine, salirono di corsa in coperta e non ...arono a riconoscere in coloro che ...no saliti a bordo, due dei loro compagni — Carnelis van der Poel e Gerrit van der Linden —. Essi parevano ...i dalla grazia di Dio; urlavano, strepitavano, minacciavano di fare a fette ...comandante e i marinai che volevano ...farli star zitti e anzi per dare più valore alle loro minacce, Poel faceva balenare la luce sinistra di una lama acuminata, mentre Linden, col braccio destro levato in aria, agitava una grossa ...ottella.

...r giunta, a dar man forte ai facinorosi, dalla cucina uscì di corsa, brandendo un coltellaccio, il cuoco Ioccavan der Ieveren, il quale, appressatosi al secondo ufficiale Greenhof, minacciò di sbudellarlo.

...isto che i tre avvinazzati, perchè ...he il cuoco era pieno come un otre, ...intendevano ragioni, il comandante ...e una risoluzione eroica: non volendo esporre i propri uomini a dei rischi, spedì un... corriere alla vicina Stazione dei carabinieri del porto, perchè ...ndasse qualche soccorso.

Alla vista dei carabinieri...

...opo qualche istante si profilarono ...a banchina le severe e nere sagome ...alcuni carabinieri.

...astò la vista dei rappresentanti della benemerita perchè a bordo ritornasse, ...olpo, la calma. Messi al corrente del ...o, i carabinieri s'accinsero a procedere all'arresto dei tre energumeni. ...cerca di qua, rovista di là, i tre ...erano misteriosamente spariti!

...uttavia, i carabinieri non tardarono ...coprirli, rintanati in un angolo oscuro della stiva, ove facevano le viste di ...mire. Invitati al vicino posto di polizia, i tre marinai, sbollita per incanto ...velleità di... carneficina, cercarono ...mpietosire i carabinieri. Ma a nulla ...ero le scuse, per cui fu loro giocoforza seguire i militi, che li condussero ...anti al dott. Mraz, dirigente l'Ufficio stranieri.

...ssunti a verbale i tre, furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Dinanzi ai giudici

...ra, per direttissima, comparvero davanti al pretore cav. Ulaga. Nel frattempo, però, il «Marken», ultimato lo ...rico, era salpato dal nostro porto, ...etto verso le Indie Olandesi.

...ifesi dall'avv. Kezich, i tre imputati, con l'aiuto di un segretario del locale Consolato d'Olanda che fungeva da interprete, si protestarono innocenti.

...an der Linden spiegò, a suo modo, ...andò la faccenda:

— Io non ho fatto nulla. Mi sono limitato a difendere van der Poel dalle ...i del secondo ufficiale che lo stava ...endo!

— Avevate la rivoltella in pugno.

— Mai vista la rivoltella, io!

— E voi van der Poel?

— Io... — balbettò il lupo di mare, ...cando del tabacco — io pure sono ...ente!

— Davvero?

— Sicuro. Anzi sono la vittima. Il ...ndo ufficiale mi batteva!

— E cosa facevate allora?

— Gridavo aiuto!

— E voi Ieveren? Perchè avete abbandonato le casseruole?

— Io... non so niente! Ero in cucina ...parare il caffè per il comandante!

— S'è visto che razza di caffè avevate preparato.

...carabinieri, uditi quali testi, riferirono quanto era a loro cognizione, ...ndo che, per quante ricerche avessero fatto, non erano riusciti a rinvenire le armi.

...pretore cav. Ulaga, udito il difensore avv. Kezich, vagliate tutte le circostanze di causa, ritenne appioppare ...e olandesi 37 giorni di reclusione ...ciascuno, con tutti i benefici di legge.

...ichi del tragico episodio di Prestrane

...ricorso dei condannati respinto in Cassazione

ROMA, 29

...l'assalto alla stazione di Prestrane ...ntrapreso da gregari della famiglia «Orjuna», s'è occupata ora la ...a Corte di Cassazione.

...tragico episodio nel quale trovarono la morte due ardimentosi militi, ...amicia nera Ugo Del Fiume e la ...dia di finanza Domenico Tempesta, ...cora vivo e dolorante nella mente ...l cuore di tutti. L'autorità giudiziaria iniziò procedimento contro tutti ...utori della gesta e riuscì a provare ...osamente attraverso una istruttoria minuziosa e intelligente la colpevolezza degli imputati i quali furono tutti ...ati al giudizio della Corte d'Assise ...rieste.

...me è noto, vi furono in seguito al ...ssimo fatto, due processi: il primo contro i latitanti Giacomo Gerzeli, ...Solar e Raimondo Samsa, chiusosi ...data 13 giugno 1928 con la condanna in contumacia per correità in ...dio e rapina del Gerzeli e del Solar all'ergastolo, e del Samsa a trenta ...di reclusione per il beneficio della ...re età. Il secondo giudizio fu tenuto in data 12 giugno 1928 nei confronti di Pietro Zele da Prestrane, Silvio Smerdù e Giovanni Kogei, ambo da Postumia (imputati di complicità nel delitto commesso alla stazione di Prestrane).

...iurati affermarono col loro verdetto la responsabilità dei primi due ed ...ero quella del Kogei. A seguito di ...l Presidente condannò lo Zele a 9 ...e 5 mesi di reclusione; lo Smerdù ad anni 5 e mesi 10 e mandò assolto il Kogei.

Contro il verdetto di condanna interposero ricorso i due imputati. La Corte di Cassazione prima sezione, presieduta da S. E. Marconi, nell'udienza di ieri ha trattato l'interessante gravame.

In conformità alle richieste del Procuratore generale e su dotta relazione dello stesso Presidente, il supremo Collegio ha respinto il ricorso degli «oriunasci» confermando la sentenza di condanna.

Resta ancora aperta la partita per i tre delinquenti sfuggiti alla cattura e al giusto, inesorabile castigo della giustizia.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Gianni Gladulich, da Evelina e dott. Augusto Treche lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla famiglia dott. Riccardo Sonzio lire 30 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Dante Foresti lire 30 pro Guardia medica; dal dott. Carlo Bolaffio lire 25 pro Ass. Medica (fondo vedove e orfani); dal cap. Giovanni e Alice Belli lire 25 pro Ospedale di Lussinpiccolo; da Ida ed Antonio S. Cattarinich lire 50 pro Asilo di Lussinpiccolo; da Maria e Ugo de Kantz lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del prof. Adolfo Skolek, da Annie Besso lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Maria Letizia Quarantotto, dal prof. Emilio Santi lire 25 pro Istituto di Maternità ed Infanzia.

Per onorare la memoria di E., da U. lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Quale contributo mensile per i mesi di febbraio, marzo e aprile, dagli impiegati delle Assicurazioni Generali lire 530 pro Lega Nazionale.

Nel II anniversario della morte del diletto Giorgio Vanon, dalla sua famiglia lire 25 pro Lega Nazionale

Nel III anniversario della morte di Tilde Sirk, dalle sorelle Ines e Livia lire 25 pro Congregazione di Carità e lire 25 pro Ass. Mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Carolina ved. Demarchi, da Franco Rolich lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Adolfo Cioccari, da L. C. Gemperlé e famiglia lire 25 pro Soc. Elvetica di soccorso per poveri svizzeri.

Movimento sindacale

Serenità e forza

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

Ci è pervenuta una lettera di alcuni addetti ai Magazzini Generali — ex combattenti e volontari — i quali sono preoccupati della loro posizione morale e ci richiedono dei provvedimenti sindacali interni, atti a salvaguardare le loro degnissime qualità conseguite in un passato eroico sempre vivo nel ricordo di ogni italiano.

Nel prendere atto dell'esposto ci è doveroso ricordare che il rappresentante dei Sindacati triestini è combattente, ferito, decorato e volontario di guerra.

Noi riteniamo con questo che i camerati che hanno scritto, possano rimanere tranquilli e concordi nella comune opera di ricostruzione, fissando bene nel proprio cuore il convincimento che «ricordare non vuol dire non perdonare mai».

La tutela delle disposizioni contrattuali

Periodo di prova e licenziamento

Segnaliamo il caso di un altro datore di lavoro che, appellatosi al pretore per la risoluzione di una vertenza ch'egli non aveva saputo o voluto comporre amichevolmente, s'è visto dare torto e affibbiare il conto delle spese processuali. Tale Ghiglione di Pontedecimo (Genova), pretendeva essere nel suo pieno diritto considerando un suo dipendente avventizio dopo quarantacinque giorni dall'assunzione, e licenziandolo senza indennità, previo avviso all'Ufficio di collocamento. Evidentemente c'è sempre della gente burlona a questo mondo, così come esistono pur sempre i famosi pifferi di montagna.

Il Ghiglione, in sede di causa, affermò che il dipendente in questione, certo Lavagetto, era stato assunto in via provvisoria e licenziato non appena la sua opera non fu più necessaria. Il Ghiglione stesso avrebbe dato i termini di preavviso notificando all'Ufficio di collocamento la sua volontà di licenziare l'operaio.

Ammesso da entrambe le parti che il Lavagetto rimase alle dipendenze del Ghiglione 45 giorni, data l'esistenza di un regolare contratto di lavoro, a norma del quale il periodo di prova è contenuto nel limite di 8 giorni, e considerata l'assurdità di disdettare un dipendente attraverso l'Ufficio di collocamento, il pretore di Pontedecimo, non ha avuto soverchia difficoltà a risolvere la questione, tutt'altro che elegante, emettendo una sentenza che a ogni modo può avere un certo valore in materia.

Per quel che concerne il periodo di prova, la sentenza afferma che, in linea di massima, va risoluta negativamente la questione se un operaio che, trascorsi otto giorni quale periodo di prova fissato nei contratti di lavoro, continui a prestare la sua opera per oltre un mese, possa considerarsi provvisorio.

«Tutta la legislazione — dice la sentenza —, dai primi decreti relativi al contratto di impiego fino alla Carta del Lavoro che è la carta fondamentale in materia di lavoro e produzione, attesta lo sforzo per impedire che il datore di lavoro sciolga, «ad nutum», il contratto di lavoro. I contratti di lavoro sono a tempo determinato, e allora la prefissione di un termine dispensa dal preavviso (e la scadenza del termine potrebbe essere anche determinata attraverso a una sorte di condizione risolutiva espressa) o sono a tempo indeterminato. Un terzo tipo di contratto provvisorio non si concepisce e non ha posto nella nostra legislazione sociale. L'assunzione di un prestatore di opera col vincolo della provvisorietà porta alla risoluzione del contratto «ad nutum» del datore di lavoro, e ciò è contrario alle condizioni di concordato e di contratto di lavoro e segnate al paragrafo 17 della Carta del Lavoro.

Non si può pertanto, senza andare contro una delle più importanti conquiste del lavoro, ammettere che un operaio, trascorsi 45 giorni, possa considerarsi provvisorio. Trascorso il periodo di prova (otto giorni) l'operaio diventa fisso e per licenziarlo occorre dargli il preavviso quale è stabilito dai vari contratti».

Per quanto concerne il forzato rapporto stabilito nella causa in oggetto tra Ufficio di collocamento e preavviso di licenziamento, la sentenza osserva giustamente che gli Uffici di collocamento sono mezzi per collocare e distribuire la mano d'opera, che essi nella loro assenza rappresentano una specie di ufficio intermediario che raccoglie le domande di datori e di prestatori di lavoro e le evade, ma non hanno la rappresentanza giuridica dei lavoratori, i quali trattano e pattuiscono direttamente col datore di lavoro e a mezzo delle associazioni sindacali. Una disdetta data a un Ufficio di collocamento non può pertanto avere giuridica efficacia.

Nei Sindacati di Muggia. Alle 10 di domani, domenica, 31 corrente, avrà luogo nella sala Verdi, gentilmente messa a disposizione dei Sindacati, l'assemblea generale degli operai metallurgici della zona di Muggia. Interverrà all'importante adunata il vice segretario provinciale dei Sindacati dell'industria cav. Silvio Simonini. L'ordine del giorno è il seguente: a) Relazione morale; b) assistenza sociale; c) nomina del Consiglio direttivo; d) varie.

La tutela assicurativa dei lavoratori all'estero

Il Capo del Governo ha inviato alle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane, e per conoscenza alla Segreteria dei Fasci all'estero, una significativa circolare relativa ai recenti provvedimenti di aumento delle pensioni di assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, aumento di cui il Governo si propone — attraverso speciali ulteriori provvedimenti — di rendere accessibile il beneficio anche agli italiani all'estero.

Accadeva finora che se un lavoratore espatriava, dopo essere stato assicurato in Italia, per un periodo di tempo anche non breve, e aver versato i relativi contributi obbligatori, egli veniva nella maggior parte dei casi a perdere ogni beneficio derivante dai contributi versati in Italia prima dell'espatrio, a meno che essi non avessero già raggiunto il minimo prescritto dalla legge italiana per acquisire il diritto alle prestazioni dell'assicurazione.

Il Governo intende ora riparare a questa situazione di sfavore in cui viene a trovarsi il lavoratore assicurato, per il fatto di recarsi a lavorare in paese estero. A questo scopo un provvedimento legislativo, in corso di approvazione, contiene una disposizione, in base alla quale il Governo viene autorizzato a regolare, con norme speciali, la condizione degli assicurati obbligatori che espatriano per ragioni di lavoro, affinchè questi lavoratori, recandosi all'estero, possano conservare nella più larga misura possibile i benefici derivanti dalla legge nazionale sull'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia, la quale, così, accompagnerà con la sua protezione i lavoratori italiani anche oltre i confini della Patria. S'intende che tali benefici saranno concessi ai lavoratori espatriati che hanno conservato la cittadinanza italiana e ai loro superstiti che siano cittadini italiani.

Auguri. Il Commissario straordinario dei Sindacati fascisti, on. Lino Domeneghini, ha diramato in data odierna la seguente circolare a tutti i dirigenti sindacali di categoria:

«In occasione delle prossime feste vi porgo affettuosamente il mio sincero augurio di bene, per voi e per tutte le famiglie dei lavoratori, che credono nella grande certezza del Fascismo.

Nel mio saluto è anche l'espressione fraterna dei miei collaboratori di ufficio che sentono la bellezza della loro missione con piena dedizione e cosciente tenacia.

Questa nostra primavera segna nel Plebiscito l'erompere di una grande volontà della stirpe. Nel giorno dell'Olivo sacrato, sia in tutte le case vostre la promessa più serena e che la Pasqua porti nelle anime più umili la degna resurrezione di ogni speranza e di ogni benessere. Fraternamente».

L'assemblea degli impiegati chimici. Sabato scorso ebbe luogo l'assemblea generale del Sindacato impiegati chimici con l'intervento di numerosi organizzati. Si procedette alla formazione del nuovo Consiglio direttivo, che risultò così composto: segretario Alfredo Guglielmotti; consiglieri: Franco Scotti, Enrico Kurat, Giuseppe De Stauber, Emilio Melon e rag. Luigi Sedino.

Con la nomina dei suddetti signori — nomina che l'on. Domeneghini ha già ratificato — sono rappresentati direttamente in seno al Consiglio direttivo gli impiegati delle seguenti ditte: Benzina Petroleum; Oleifici Gaslini; Oleifici Luzzatti; Oleifici Nazionali e Soc. Italo-Americana.

Comunicazioni delle Comunità artigiane

Corso per la tinteggiatura del legno. Presso il R. Istituto industriale verrà aperto domenica 7 aprile un corso speciale per la tinteggiatura del legno al quale la Segreteria provinciale delle Comunità artigiane è incaricata di proporre l'accoglienza fino al numero massimo di 25 dei più idonei inscritti. La domanda per la partecipazione al detto corso deve essere fatta al R. Istituto stesso, via C. Battisti, 31, fino a tutto aprile. Sono ammessi: i proprietari esercenti un'industria legnaiuola, gli operai falegnami qualificati maestri d'arte, i licenziati dalla scuola quadriennale di tirocinio aggregata all'Istituto, e gli operai di speciale attitudine come tali riconosciuti dai loro datori di lavoro. La tassa di lire 20 deve essere anticipata entro il giorno 6 aprile.

Orario pasquale per i barbieri. Domenica, giorno di Pasqua, chiusura tutto il giorno; lunedì, seconda festa, chiusura alle 13.30.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Quirino tribuno, Donnino, Vittorio, Pastore, Clinio d'Aquino.

NASCITE (29 marzo 1929): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 6; denunciati morti: maschi 3; totale 14.

DECESSI: Pellis Guido a. 43; Bonin Enrico a. 63; Illich ved. Kusan Francesca a. 68; Gherlanz Rosanna g. 12; Steiner Riccardo g. 8; Asciku Filippo a. 57; Berretto ved. Vecchiet Anna a. 79; Snajer ved. Visintini Maria a. 80; Stocca Mattia a. 61; Cicigoi ved. Zavadlav Antonio a. 47; Lombardo Renato a. 33; Delgallo Giovanni a. 37; Pacor Nedda a. 2 e mezzo; Ogrisech Giovanni g. 15; Logar Vesna a. 2 e mezzo; Benvenuti Licio m. 6.

Usato dai cuochi più famosi

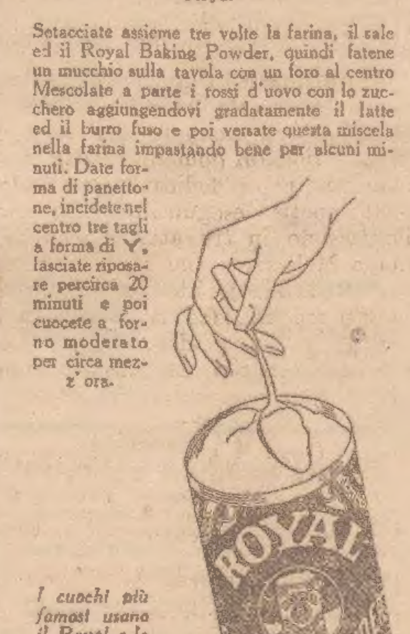
per rendere più leggeri i dolci fatti in casa



PINZA TRIESTINA

Farina 500 gr., zucchero 100 gr., burro 100 gr., 3 rossi d'uovo, 1/8 di litro di latte, 1 cucchiaino di sale, 4 cucchiaini livellati di Royal.

Setacciate assieme tre volte la farina, il sale ed il Royal Baking Powder, quindi fatene un mucchio sulla tavola con un foro al centro. Mescolate a parte i rossi d'uovo con lo zucchero aggiungendovi gradatamente il latte ed il burro fuso e poi versate questa miscela nella farina impastando bene per alcuni minuti. Date forma di panettone, incidete nel centro tre tagli a forma di Y, lasciate riposare per circa 20 minuti e poi cuocete a forno moderato per circa mezz'ora.



I cuochi più famosi usano il Royal e lo misurano col cucchiaio.

Le torte, le focacce, le ciambelle, i biscotti fatti in casa, saranno più leggeri, deliziosi e digeribili, usando il Royal Baking Powder. Questo eccezionale lievito in polvere è usato e raccomandato ovunque dai cuochi più famosi e garantisce la perfetta riuscita di ogni genere di pasticceria. La Royal Baking Powder non lascia mai nei dolci alcun gusto amaro nè gusto di soda o di ammoniaca. E' anche assai economico perchè, venduto in barattoli, si conserva fresco e si può adoperarne volta a volta la quantità necessaria, senza che vi sia il minimo spreco.

Chiedete oggi stesso un barattolo di Royal al vostro commestibilista o al vostro droghiere.

Gratis un nuovo libro di ricette riccamente illustrato, inviando una cartolina con nome, cognome e indirizzo a: E. Piletti & C., Genova, via S. Lorenzo 12-5.

Royal

Baking Powder

Sub-agente per Trieste e provincia: F. Vallone - Via Ginnastica, 43 - Trieste

La

S. A. *Birra Dreher*

AUGURA

BUONA PASQUA

alla sua affezionata Clientela e la invita a degustare la

Birra Doppio Malto

servita eccezionalmente in ogni esercizio allo stesso prezzo della birra comune.

Milton Sills

l'indimenticabile interprete di «Uomini d'acciaio», l'attore che dà ad ogni sua interpretazione una vigorosa impronta, nel capolavoro della «First National»:

La Perla del Pacifico

Cineromanzo di amore e avventura in una cornice di fantasmagorica bellezza.

Nella varietà:

LINA LOTI - vedette comica dell'Olimpia di Parigi;

RENÈ I - col cane commediante.

Oggi al Teatro Fenice

OGGI ALL'EXCELSIOR

ECCEZIONALE SPETTACOLO PASQUALE, CON LA «PREMIERE» DEL MAGNIFICO CAPOLAVORO:

LA TRAGEDIA DELL'OPERA

IL RETROSCENA DELLA VITA DI UNA ARTISTA CELEBRE, CHE E' UNA GRANDE AMATRICE E UNA DONNA FATALE... ★★ EPISODI EMOZIONANTI E ROMANTICI, IN UN QUADRO DI LUSSO FASTOSO E DI SQUISITA MODERNITA'

INTERPRETI:

Marcella Albani - H. J. Bradin



L'ESTRATTO DI CARNE ARRIGONI VIENE PRESCRITTO DAI MEDICI, PER LE SUE ALTE QUALITÀ NUTRITIVE E DIETETICHE SPECIALMENTE NEL PERIODO DELLO SVILUPPO DEI BAMBINI.

b.02.



DISCHI COLUMBIA

INCISIONI ELETTRICHE

Tutte le novità ai nuovi prezzi ribassati

mette in vendita con Aprile

LA DITTA

NICOLO' ROSSOVICH

Via Beccherie, 25 - TRIESTE - Via Beccherie, 25

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste Piazza Goldoni 1, telefono 80-44

La **CALZOLERIA TRIESTINA** 21 - Via Carducci - 21 vende calzature da signora, in tacco cuoio e legno, forme e colori moderni, fortissime a . . . . L. **38**

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 30 marzo (anno VII)

Turno Generale (a): Marinai timonieri 18, 21, 28, 31, 32; mozzi coperta 10, 14, 16, 18, 19; mozzi cop. (senza nav.) 325, 7, 16, 17, 18; fuochisti 16, 18, 19, 26; carbonai 17, 19, 26, 27, 29; giov. camera 1, 2, 3, 4, 6; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera (senza navigazione) 1, 2, 3, 4.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 33, 34, 31 bis, 35, 36; giovani coperta in I 23, 24, 26, 27, 28; giovani coperta in II 16, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 16, 17, 18, 20, 22; fuochisti 47, 57, 58, 66, 67; carbonai 50, 51, 52, 53, 54; mozzi macchina 14, 15, 16, 17, 18.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 5, 6, 7, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 4, 5, 6, 7, 8; ingrassatori 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti nafta 5, 6, 7, 8, 9; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 5, 6, 7, 8; salonieri I classe 3, 4, 5, 6, 7; cabinisti I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 6, 8, 9, 11, 14; cabinisti II classe 4, 5, 6, 7, 8; camerieri III classe 3, 4, 6, 7, 8; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in I 3, 4, 5, 6, 7; allievi cuochi in II 1, 2, 3, 4, 5, 6; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, —, —; giovani camera 11, 12, 14, 15, 16; giovani cucina 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 8, 9, 10, 12, 15; giov. coperta 8, 9, 10, 11, —; mozzi coperta 7, —, —, —, —; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 3, 2, —, —, —; fuochisti nafta 10, 14, 15, 17, —; carbonai —, —, —, —, —; giov. macchina 7, 7 bis, 8, 8 bis, 9; salonieri II cl. 1, 2, 3, —, —; cabinisti II cl. 4, 5, 6, 8, 9; camerieri III cl. 6, 8, 9, 10, 11; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, —, —, —; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 4, 6, 7, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 2, 6, 7, 8, 10; giovani coperta 4, —, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 4, —, —; ingrassatori 2, —, —, —, —; fuochisti 26, 3, 11, 17, 18; carbonai —, —, —, —, —; garzoni in II 1, 2, 4, —, —; mozzi camera 1, 2, 3, 5, 6; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 2, 7, 9, 11, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta 1, 4, 5, 6, 7; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 3, 11, 15, 17, 18; carbonai 1, 2, 4, 5, 6.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri —, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 3, 4, 5, 6, 7; carbonai 1, 3, 4, —, —.

Turno Geronimich (b): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3, 3 bis, 4; fuochisti 2, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

CHIAMATE PER OGGI

(Ore 10.30) **Turno Cosulich Nord:** 2 salonieri II classe, 3 cabinisti II classe.

Turno Cosulich Sud: 2 cabinisti II classe, 2 salonieri II classe.

CHIAMATE PER IL 1.o APRILE

Turno Cosulich Nord: 1 giovane coperta, 2 mozzi coperta.

Turno Generale: 2 fuochisti.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 30 marzo:

«Aquileia», Napoli Radio IQH; «Ausonia», Napoli Radio IQH; «Augustus», Napoli Radio IQH; «Belvedere», Rio de Janeiro; «Conte Biancamano», Roma Italoradio; «Conte Rosso», Roma Italoradio; «Conte Verde», Roma Italoradio; «Esperia», Napoli Radio IQH; «Esquilino», Keelung Radio; «Francesco Crispi», Chisimaio; «Genova», Roma Italoradio; «Helouan», Alexandria Radio; «M. Washington», Roma Italoradio; «Orazio», Trujillo Perù; «Pilsna», Roma Italoradio; «Presidente Wilson», Napoli Radio IQH; «Principessa Giovanna», Roma Italoradio; «Remo», Karachi Radio; «Roma», Roma Italoradio; «Romolo», Karachi Radio; «Semiramis», Napoli Radio IQH; «Taormina», Genova Radio ICB; «Teodora», Trieste Radio; «Viminale», Keelung Radio; «Virgilio», Colon; «Vienna», Trieste Radio; «Vulcania», Chatham Mass.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Ispano.* Coclite significa «guercio» e sembra che il famoso Orazio Coclite sia stato soprannominato così perchè cieco di un occhio.

Povera massaia. Si possono migliorare gli oli vegetali irranciditi versandone 3 ettogrammi sopra 80-100 gr. di carbone pesto. Dopo due o tre giorni si filtra per flanella o panno e si ha olio limpido senza odore. Si può anche procedere nel modo seguente: in recipiente di legno o di terra verniciata si versano 200 grammi di magnesia calcinata, stemperata in un poco d'acqua, e 10 litri dell'olio rancido. Il miscuglio si agita energicamente almeno quattro volte al giorno, impiegando un quarto d'ora per ogni agitazione. Dopo 5-6 giorni di questo trattamento si filtra e si lava accuratamente l'olio con acqua calda, agitando energicamente i due liquidi. Dopo tre giorni da questo trattamento si libera l'olio dall'acqua, e se ne è il caso si filtra una seconda volta.

Salcanese. 1) Per ottenere una riduzione di ferma nella Regia Marina bisogna frequentare i corsi premarinari che si tengono esclusivamente presso le M. V. S. N. Per ottenere il diritto alla riduzione di tre mesi bisogna compiere due corsi. Alla fine del secondo, si tengono gli esami finali. Unicamente nelle località dove non è stato istituito il corso premarinaro, il certificato di frequenza del corso premilitare sarà accettato come titolo equivalente per la riduzione di ferma nella Regia Marina. - 2) Un pianeta è nel suo perielio quando è nella sua massima vicinanza al sole, l'afelio invece indica che il pianeta è alla massima distanza dal sole. Queste posizioni variabili dei pianeti rispetto al sole si spiegano con la prima legge di Keplero, cioè: I pianeti descrivono elissi, di cui il sole occupa uno dei fuochi; ne consegue che i pianeti variano la distanza dal sole in ogni punto della loro orbita.

— *Porta.* Per evitare che le porte cigolino, quando si aprono o si chiudono, bisogna strofinare la punta di un lapis comune nelle giunture dei cardini. Così si può evitare di adoperare l'olio, che può causare spiacevoli macchie.

La Borsa di Trieste

marzo	28	29	marzo	28	29
Rend. 3½%	70.80	70.80	Lloyd T.	567	567
Cons. 5% / Littorio	80.90	81.05	Lussino	221	221
			Martinol.	141	144
Obbl. Ven.	74.60	74.60	Merid.	885	897
B. Tes. nov.	94.75	94.75	Oceania	75	72
Dan.-Sava	223.50	223.50	Premuda	390	388
Fo. 3 V. 6%	478	478	Tripcovich	223	224
Comit	1367	1369	Tram	186	186
B. C. T.	534	534	Ampelea	343	343
Credito	785	780	Cant. Nav.	100	100
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	500	500	Fin.-Cosul.	108	105
B. N. Cred.	550	550	Cem. Dal.	445	445
B. Roma	119	119	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	281	281	Spalato	237.50	237.50
Generali	5425	5450	Kerka	222	222
Assi Ital.	1035	1032½	Siemat	129	129
Infortuni	3560	3560	SELVEG	500	500
Riun. A	2390	2405	S. T. El. G.	75	75
Riun. B	2390	2405	Gas-Roma	824	832
Sigorta	247	247	Ilva	191	190
Adria	120	125	Iutificio	455	453
Costiera	140	140	Off. Nav.	80	80
Cosulich	129	130	Pastificio	225	225
Nav. Dal.	210	210	Pilatura	115	115
Gerol.	350	350	St Dalmine	140.50	146
Libera T.	151	150	St. Tecnico	269	269
Istria-Tr.	251	251	Terni	425	427

CAMBI: Londra 92.72¼; New York 19.06¼; Francia 74.65; Belgio 265.75; Svizzera 367.75; Amsterdam 765.75; Albania 366.75; Atene 24.75; Berlino 453.10; Bucarest 11.35; Budapest 333; Norvegia 510; Praga 56.60; Spagna 289; Vienna 269; Zagabria 33.60.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.50; dollari 18.97; scellini 267.50; dinari 33.45; pezzi da 20 franchi 73.

Cambio ufficiale dell'oro: 28/III: L. 368.35.

Domani Borsa valori e merci chiusa.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	—
maggio	—	—	625	625	—	—	635
luglio	—	—	620	620	—	—	630
settem.	—	—	—	—	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	—

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
febb.-marzo	—	—	—	—
aprile-agosto	—	11 5/16	—	11 7/16
ott.-dicembre	—	—	—	—

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A.; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. (fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D. D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D. (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O. (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

ORARIO DEI PIROSCAFI

per **MUGGIA** (giorni feriali): ore 7.45 (tocc. S. Rocco), 10, 12.15, 14.30, 17.35, 19.30; (giorni festivi): ore 8, 10, 12, 14.45, 17.30, 20.15. — Da Muggia (giorni feriali): ore 7.05, 8.30, 11.15*, 13.45, 16.20 (toccando San Rocco), 18.30; (giorni festivi): ore 7.15, 9, 11, 13.45, 17, 19.30.
*) Sospesa il lunedì e il sabato.

per **CANTIERI S. ROCCO e S. MARCO.** Da S. Marco (giorni feriali): alle ore 6.20*, 6.35 (tocc. S. Rocco), 12.50, 16, 18; (giorni festivi): ore 6.40 (tocc. S. Rocco), 13.15. Da Muggia per S. Marco (giorni feriali): ore 6, 6.10, 11, 15.15, 17.20; (giorni festivi): ore 6.15, 12.45.
*) Sospesa il lunedì e il sabato.

per **LAZZARETTO S. BARTOLOMEO** (soltanto il lunedì e sabato): ore 6.20 da S. Marco, 14.20 da Trieste. Dal Lazzaretto: ore 7 per Trieste, 14.50 per Muggia.

per **CAPODISTRIA,** giorni feriali: ore 7.50 (tocc. Osp. e Ancarano), 12.5 (Ospizio), 14.30 (Osp. e Ancarano), 18.30 (diretto); giorni festivi: ore 7.50 (Osp. e Ancarano), 12.05 (Osp.), 14.30 (Osp. e Ancarano), 19.15 (diretto). — Da Capodistria, giorni feriali: ore 6.10 (tocc. Stab. S. Marco), 9* (Osp.), 13.15 (Ancarano), 17 (Ancarano e Ospizio); giorni festivi: 6.45 (Ospizio), 9, 13.15 (Ancarano), 18 (Ancarano ed Ospizio).
Il lunedì e il sabato avrà luogo, fino a revoca, una seconda partenza mattutina da Capodistria, alle ore 6.45 con toccata all'Ospizio. Ritorno alle 11 diretto. — *) La toccata dell'Ospizio alle ore 9 è esclusa nei giorni di lunedì, sabato e domenica.

per **ISOLA e PIRANO,** giorni feriali: alle 18; giorni festiv alle 20. Da Pirano e Isola, tutti i giorni alle 6.

per **UMAGO** alle 13; da Umago alle 6.

per **POLA** e porti intermedi tutti i giorni alle 7; da Pola tutti i giorni alle 6.30.

per **ZARA** ogni martedì e venerdì alle 8, da Zara ogni mercoledì e sabato 6.30.

per **SISTIANA,** giorni feriali alle 13; da Sistiana alle 9 e alle 18.

per **MONFALCONE,** dal molo Bersaglieri, soltanto nei giorni feriali, alle ore 6.15 (diretto) e alle 13; da Monfalcone soltanto nei giorni feriali alle 8.30 e 17.30.

per **GRADO,** soltanto nei giorni feriali, alle ore 14.30; da Grado alle 7.

ORARIO DELLA TRANVIA DI OPICINA

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

6.20, 6.44**, 7.08, 7.32, 7.56, 8.20, 8.44, 9.08, 9.32, 9.56, 10.20, 10.44, 11.08, 11.32, 11.56**, 12.12*, 12.20, 12.44, 13.08, 13.32, 13.56, 14.20, 14.44, 15.08, 15.32, 15.56, 16.20, 16.44, 17.08, 17.32**, 17.56, 18.20**, 18.44, 19.08, 19.32, 19.56, 20.20, 20.44, 21.32, 22.20, 23.08, 23.48, 0.30.

* partono solo nei giorni feriali.
** proseguono fino alla stazione ferroviaria di Villa Opicina.

Partenze da VILLA OPICINA:

5.46, 6.04, 6.28, 6.52**, 7.08*, 7.16, 7.40, 8.04, 8.28, 8.52, 9.16, 9.40, 10.04, 10.28, 10.52, 11.16, 11.40, 11.56*, 12.04, 12.28, 12.52, 13.16, 13.40, 14.04, 14.28, 14.52, 15.16**, 15.40, 16.04, 16.28, 16.52, 17.16, 17.40, 18.04, 18.28, 18.52, 19.16, 19.40, 20.04, 20.28**, 21.16, 22.04, 22.52, 23.32.

* partono solo nei giorni feriali.
** provenienti dalla stazione ferroviaria di Villa Opicina.

AUTOCORRIERE da e per TRIESTE

(Dai Portici di Chiozza)

per **Barcola-Miramare-Grignano,** alle ore 14, 15, 16, 17.30; da Grignano alle 14.30, 17, 18. (Domeniche e feste, oltre l'orario fisso, tempo permettendo, partenze ogni 10 minuti dalle ore 14 in poi).

Per **Cacciatore,** tutti i giorni festivi (tempo permettendo) dalle 14 alle 18.

(Da Piazza Oberdan)

per **Postumia,** alle 16; da Postumia alle 6.45.
» **Comeno** alle 16; da Comeno alle 745.
» **Sesana** soltanto giorni festivi e tempo bello, alle 14, 16, 16.30; da Sesana alle 8.15, 15 e 17.30.

(Da Piazza Verdi)

per **Abbazia** alle ore 7 e 16.30; da Abbazia alle 7.36 e 13.40.
» **Bisterza** alle 16; da Bisterza alle 6.20
» **Prosecco,** soltanto gorni festivi e tempo bello, alle 6.30, 16, 17.30 e 18.30; da Prosecco alle 6, 7, 8.45 e 18.
» **S. Canziano,** soltanto giorni festivi e bel tempo, alle 8; da S. Canziano alle ore 19.05.

(Da via Carducci ang. via Fabio Severo)

per **Aidussina-Idria** e paesi intermedi alle ore 15; da Aidussina alle 8.20.
» **S. Daniele** (via Gabrovizza) alle 16; da S. Daniele alle 6.15.
» **Idria** (Tomadio-Vipacco) giorni feriali alle 5.45; festivi alle 5.46 e 14 (fino a S. Daniele); da Idria giorni feriali alle 18.05; festivi alle 18.05 e alle 18.50 (da S. Daniele).
» **Montona** (Villa Decani, Pinguente) lunedì, mercoledì, venerdì alle ore 16.30; alla domenica alle 13; da Montona ore 7.15.
» **Montona** (Capodistria, Portole) martedì, giovedì e sabato alle ore 16.30; da Montona alle ore 7.15.

(Dalla via Carducci alla via Sorgente)

per **Cittanova** (Capodistria, Buie e Verteneglio) alle 16.30; da Cittanova ore 6.30.
» **San Dorligo della Valle-Bagnoli** giorni feriali alle 12.15 e 19; festivi alle 15; da Bagnoli alle 7 e 14.30; festivi alle 14.
» **Pola** e paesi intermedi alle 6; da Pola alle 16.30.

(Dall'«Hotel Europa»)

per **Corgnale-Divaccia-Senosecchia** alle 16.15 da Senosecchia-Divaccia-Corgnale 7.30.
» **Fiume** alle 7 e 16.30; da Fiume alle 7 ed alle 13.15.

(Dal «Caffè Miramar»)

per **Fiume** alle ore 8, 14.30, e 18.30; da Fiume alle 7.30, 13.30 e 17.30.

(Dall'«Hotel de la Ville»)

per **Abbazia** alle 10.30; da Abbazia alle 8.

Orario delle aviolinee della S. I. S. A.

LINEE TRIESTE-ANCONA e viceversa

Servizio giornaliero
(escluse le domeniche e i giorni festivi)

(*Trieste-Ancona via Zara*)

Partenza da Portorose alle 7.30, arrivo a Trieste alle 7.40; partenza da Trieste alle 8.00, arrivo a Lussino* alle 9.10; arrivo a Zara alle 10, partenza da Zara alle 10.50; arrivo ad Ancona alle 12, partenza da Ancona alle 12.30; arrivo a Venezia alle 14.20, partenza da Venezia alle 15; arrivo a Trieste alle 15.50, partenza da Trieste alle 16; arrivo a Portorose alle 16.10.

(*Trieste-Ancona via Venezia*)

Partenza da Portorose alle ore 8, arrivo a Trieste alle 8.10; partenza da Trieste alle 8.30; arrivo a Venezia alle 9.20, partenza da Venezia alle 9.40; arrivo ad Ancona alle 11.30, partenza da Ancona alle 12.45; arrivo a Zara alle 14, partenza da Zara alle 14.45; arrivo a Lussino* alle 16.10; arrivo a Trieste alle 17, partenza da Trieste alle 17.10; arrivo a Portorose alle 17.20.

*) La fermata di Lussino è facoltativa.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di lire 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CUOCA per trattoria cercasi. Giuliani 5, porta 10. 36802 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Via S. Spiridione 7, porta 11. 35702 B

DOMESTICA bambinaia con buoni attestati cercasi. Offerte cassetta 13423 B, Unione Pubblicità. 13423 B

DOMESTICA robusta, bene cucinare, buone referenze, 150, cercasi. Dalle 14-15, indirizzo Piccolo. 67167 B

DOMESTICA sappia anche cucinare con buoni certificati assumesi tosto. Via Moisè Luzzatto 17, III, Kuemmerlin. 36778 B

RAGAZZA con attestati cerco. Piazza Cornelia Romana 1, porta 37. 7755 B

RAGAZZA con attestati cercasi. Via Porta 25, Villa Behar. 67185 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola, Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

A. STIRATRICE, pratica camicie inamidate cercasi. Via Boccaccio 6, Spitaleri. 13436 C

CHAUFFEUR II grado, capace, parla 3 lingue, ingegnoso anche altri lavori cerca posto, buona cauzione. Cassetta 13438 C, Unione Pubblicità. 13438 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, steno-dattilografo, pratico commercio, spedizioni, tariffe, perfetto amministratore lunga pratica, desidera migliorare. Offerte cassetta 13386 C, Unione Pubblicità. 13386 C

CORRISPONDENTE stenodattilografo tedesco, perfetto italiano, conoscenza francese, abile contabile, esperto commercio, industria, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 13414 C, Unione Pubblicità. 13414 C

GIOVANE barista su cocktails. Parla perfettamente inglese e spagnuolo cerca posto fuori città. Indirizzo Picolo. 67150 C

GIOVANE ammogliato, serio, pratico banco pellami cerca occupazione con miti pretese, adatterebbesi anche qualsiasi lavoro. Cassetta 13420 C, Unione Pubblicità. 13420 C

GUARDAROBIERA d'albergo 28enne, capacissima, con lunghi attestati e buone raccomandazioni, costretta cambiare servizio causa completa chiusura dell'albergo, cerca posto stabile o stagione. Indirizzo al Piccolo. 67159 C

IMPIEGATO pratico vetrami e porcellane offresi. Cassetta 13424 C, Unione Pubblicità. 13424 C

SIGNORINA dattilografa offresi quale praticante. Cassetta 13432 C, Unione Pubblicità. 13432 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi. Specialità riformature feltri, paglia. Prezzi convenientissimi. Piazza Vico, 6, II. 13407 CC

FALEGNAME eseguisce qualunque lavoro, ripara, lucida, tinge mobili, pianoforti anche domicilio, prezzi convenientissimi, massima esattezza. Madonnina 4, I, porta 8. 67160 CC

MODISTA tinge, riforma paglie prezzi convenienti. Foscolo 26, V. 000 CC

PELLICCIE confeziona, ripara, tinge, lava prezzo mite Foscolo 15, porta 8. 36785 CC

PITTORE decora stanze a colla, da lire 60 in più. Petronio 2, I, sinistra. 67187 CC

PLISSE' semplice e fantasia, solo terzo piano. S. Sebastiano 4. 95933 CC

SARTO bravissimo eseguisce vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, I. 12447 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. PERFETTA stenodattilografa tedesca, con pratica lavori ufficio, cercasi immediata assunzione. Indirizzare offerte dettagliate: Glancz, Casella Postale Centro 47. 13419 D

BARBIERE lavorante cercasi sabato. Salone Gagliardi, Servola 150. 46771 D

BARBIERE lavorante capace taglio capelli signora cercasi. S. Giacomo Monte 13. 7751 D

BARBIERE lavorante cercasi. Salone via Bosco 28. 67186 D

BARBIERE lavorante o mezzo lavorante cercasi sabato. Servola 47. 67158 D

BONNE sana, seria, ottime referenze, moralità ineccepibile, cercasi per nobile casata della Sicilia; sappia insegnare tutte le elementari italiane, anche tedesco teoricamente, capace cucito, tennis, nuoto; preferita quella che oltreciò conosce inglese, musica. Offerte dettagliate, pretese, età, referenze, attestati cassetta 13427 D, Unione Pubblicità. 13427 D

GIARDINIERE scapolo, pratico verdura, fiori, frutteto, 150 mensili, alloggio, vitto, cercasi. Necessario certificato buona condotta. Fordan, Postumia. 13331 D

GIOVANE meccanico 18-enne, pratico manutenzione moto, referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 36815 D

GIOVANOTTI, signorine cercansi per nuova regolare compagnia drammatica dialetto triestino. Stipendio fisso. Indirizzo al Picolo. 36784 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Montorsino 11, Roiano. 67145 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Salita Promontorio 4. 36811 D

LAVORANTE barbiere e parrucchiera cercansi. Via Broleto n. 2. 36807 D

PARRUCCHIERA capace cercasi prontamente. Via S. Michele 6. 12445 D

PARRUCCHIERA o parrucchiere capaci per ondulazioni, ottima paga, cercasi. Settefontane 43. 67176 D

PRINCIPIANTE cuoca per nobile famiglia della Sicilia, cercasi. Offerte dettagliate, pretese, età, referenze, attestati alla cassetta 13427 D, Unione Pubblicità. 13427 D

RAGAZZA lavori magazzino cercasi. Presentarsi ore 8.30-9 indirizzo al Piccolo. 36790 D

RAGAZZO 16-18 anni pratico per negozio dolci cercasi. Corso Garibaldi 32. 36780 D

RAGAZZO cantiniere cercasi prontamente. Ristorante Montebello, Stegù. 67137 D

RAGAZZO pratico lavaggio automobili cercasi. Rivolgersi via S. Francesco n. 56, saldatura autogena. 67133 D

Richieste Camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

GARCONNIERE ingresso libero elegante, indifferente posizione cerca distinto. Indirizzare offerte dettagliate cassetta 13412 E, Unione Pubblicità. 13412 E

MOBILIATA pulitissima, centro, possibilmente ingresso libero, cerca signore 1. aprile. Offerte dettagliate cassetta 13426 E, Unione Pubblicità. 13426 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA luce, semidisobbligata, unico subinquilino affittasi. Valdirivo 19, III, Gabersig. 67166 F

A. A. A. MOBILIATA ingresso libero affittasi. Università 1, IV. 67128 F

A. A. A. MOBILIATA, vitto, affittasi distinto. Ginnastica 23, primo. 36803 F

A. A. MOBILIATA luce, prontamente affittasi. Massimo d'Azeglio 11, Francescato. 36739 F

A. A. MOBILIATA elegantissima, libera, volendo due comunicanti, affittansi. San Michele 26, II, 10. 7754 F

A. A. MOBILIATA indipendente, luce, affittasi. Torricelli 7, II. 67171 F

A. CAMERA mobiliata, affittasi. Via Antonio Caccia 13, I sinistra. 67163 F

A. CAMERA mobiliata, affittasi a persona seria. Torrebianca 19, IV piano. 67175 F

A. CAMERA bella mobiliata affittasi. Lazzaretto vecchio 5, terzo, sinistra. 7759 F

A. CAMERETTA mobiliata, ottimo vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 67178 F

A. MATRIMONIALE soleggiata, ingresso indipendente, volendo comodo cucina, affittasi Roiano. Via Quercie 59. 67132 F

A. MATRIMONIALE grande, con cucina, affittasi. Kandler 1, porta 18. 67157 F

A. MOBILIATA vitto completo, luce, lire settanta settimanali. Sapone 5, quarto sinistra. Pulini. 36782 F

A. MOBILIATA pulitissima, luce, telefono affittasi. Giulia 14, porta 14. 36794 F

A. STANZA mobiliata, eventuale comodo cucina, affittasi persone distinte. Foscolo 27, porta 11. 12448 F

AMBIENTE signorile, affittansi 2 mobiliate, annesso bagno, massime cure, a 2 distintissimi signori. Carducci primo. Indirizzo Piccolo. 67164 F

CAMERA mobiliata, con ascensore, affittasi persona seria. S. Nicolò 36, 4. 66991 F

CAMERA con comodo di cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36733 F

CAMERA bella 1 letto, affittasi. Via Santa Lucia 6, III, Gherdol. 36765 F

CAMERA affittasi a due operai. Foscolo 3, quinto sinistra. 67141 F

CAMERA bellissima, mobiliata, presso persona sola, affittasi. Madonnina 13, porta 15. 67129 F

CAMERA lussuosa mobiliata, sala pranzo, bagno, comodo cucina, soli inquilini, affittasi centro. Genova 17. Latteria. 67183 F

CAMERA bene mobiliata, presso coniugi soli, affittasi. Via D'Azeglio 19, p. IV. 36946 F

CAMERA vuota, ariosa, comodo cucina, oppure matrimoniale con vitto, o due impiegati. Kandler 1, p. 14. 67174 F

CAMERA ingresso libero, affittasi. Piazza Garibaldi 3, I, porta 5. 67172 F

CAMERA, camerino, chiari vuoti, poco comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7750 F

CAMERA bene mobiliata. Piccolomini 6, porta 20, centro. 36918 F

CAMERE due mobiliate, una due letti affittansi signori, escluse donne. Gatteri 50, mezzanino. 36817 F

CAMERETTA affittasi, escluse donne, presso persona sola. Conti 15, porta 11. 7747 F

CAMERETTA bellissima, luce, affittasi a persona sola. Bosco 5, I. 7749 F

CAMERETTA mobiliata, fittasi, pulitissima, ariosa. Solitario 3, porta 25. 36209 F

CAMERINO luce, vitto, affittasi, escluse operai. Ginnastica 41, II, Slocovich 67161 F

CAMERINO bene mobiliato, soleggiato, affittasi. Via Alfieri 9, porta 9. 36781 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi prontamente. Via Udine 29, porta 2. 36775 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Via Udine 29, I, Kurbisch. 36766 F

MATRIMONIALE bellissima, tranquilla, comfort, cucina, affittasi. Ireneo 6, porta 67148 F

MATRIMONIALE modernissima, eventualmente salotto, cucina, affittasi distinti. Venti Settembre 5, I, destra. 12446 F

MATRIMONIALE comodo cucina, luce, affittasi. Ginnastica 43, porta 37. 36774 F

MATRIMONIALE mobiliata, uso cucina, affittasi. Androna C. Colombo 7, IV, porta 26. 67142 F

MATRIMONIALE tranquilla, comfort, cucina, affittasi prontamente. Piccardi 24 A, porta 9. 67140 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi distinto. Via Vasari 5, porta 8. 36801 F

MOBILIATA, vitto, affittasi due distinti. Udine 2, II, porta 11. 7756 F

MOBILIATA, vista mare, indipendente, affittasi prontamente. Lazzaretto vecchio 35, scala seconda, III, porta 11. 36792 F

MOBILIATA, ingresso libero, bagno, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 36783 F

MOBILIATA affittasi, volendo vitto. Via G. Brunner 9, II. 36779 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso scale affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 36764 F

MOBILIATA, una persona, eventualmente altra due persone, affittansi. Via Fabbri 1, secondo. 67146 F

MOBILIATA, soleggiata, luce, affittasi a distinto. Gatteri 17, II. 36816 F

MOBILIATA affittasi distinto. Via Medin 4, quarto. 36810 F

MOBILIATA elegantemente, una due, ingresso scale, affittansi centro. Genova 17, latteria. 67124 F

MOBILIATA pulitissima affittasi a distinto signore. Gatteri 17, terzo, sinistra. 67182 F

MOBILIATA bellissima affittasi a distinto. Venti Settembre 27, porta 8. 36798 F

STANZA affittasi distinta persona. Via del Toro 14, terzo. 36795 F

STANZA grande, luce, ingresso libero, affittasi. Toti 4, terzo, sinistra. 67160 F

STANZA mobiliata con comodo cucina affittasi. Via Mazzini 39, I. 36787 F

STANZA con ingresso libero, elegantemente mobiliata, affittasi. S. Nicolò 14, II, destra. 36793 F

STANZA ingresso scale affittasi distinto signore serio. Ireneo 5, porta 9, II. 67156 F

STANZA mobiliata per una persona, affittasi. Felice Venezian 10, I. 7760 F

STANZA bene mobiliata, pulitissima, cura vestiario, affitta piccola distinta famiglia. Via Commerciale 10, II, porta 15. 67155 F

STANZA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Canova 22, porta 16. 36812 F

STANZE due, ufficio, ambulatorio, bellissime, centrali, affittansi. Lavatoio 5, primo. 36797 F

STANZETTA mobiliata, persona seria, affittasi. Stuparich 10, I, Fumi. 67131 F

STANZINO mobiliato, affittasi impiegato stabile. Machiavelli 10, II, sinistra. 36805 F

Istruzione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A. INGLESE, tedesco, francese, corrispondenza commerciale. Genova 4, II. 12443 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, secondo. 7733 G

CONTABILE in un mese, metodo praticissimo. Piazza Garibaldi 10, II. 36776 G

ESAMI ammissione scuole medie, preparazione elementari, pure domicilio, modico onorario. Indirizzo Piccolo. 66615 G

FRANÇAIS grammaire, conversation littérature. Mlle. Fraisse, Ventisettembre N. 37. 35843 G

PARIGINA impartisce francese, metodo accelerato, privatamente o collettivamente. Ginnastica 7, primo. 36769 G

SCUOLA taglio, cucito, ricamo, modisteria, apertura 6 aprile. Donda, Lavatoio 5, I. 36796 G

VIOLINO, arco, busta (scuola, giornalmente, lire tre settimanali. Indirizzo Piccolo. 7735 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CANE lupo, rinvenuto. Proprietario rivolgasi Scorcola S. Pietro 94. 67127 H

CANE pelo riccio, femmina, rinvenuto. Informarsi telefono 83-61, cameriera. 67163 H

SCIARPA seta dipinta mano perduta via Battisti. Indirizzo Piccolo. 67161 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO signorile, 6 camere, accessori, giardino, affitta prontamente amministrazione Cehovin, Venti Settembre 65, telefono 83-34. Orario 14-16. 2123 I

LOCALE tre fori via Genova 10, affittasi prontamente. Rivolgersi Valigeria Strukel, via Dante 12. 65981 I

MAGAZZINO vasto, situato Venti Settembre: affitta prontamente amministrazione Cehovin, Venti Settembre 65. 2130 I

MAGAZZINO alto, asciutto con scrittoio, acqua, gas, luce, d'affittare. Via Guido Zanetti 12. 67130 I

QUARTIERE di camera cucina, subaffittasi. Servola 259, II p., Lazzar. 67149 I

QUARTIERE, magazzini e cortile coperto, posizione centralissima, affittansi col 24 agosto. Cassetta 13417 I Unione Pubblicità. 13417 I

QUARTIERE cinque stanze, cercasi scambiando eventualmente due da quattro. Offerte cassetta 13422 I Unione Pubblicità. 13422 I

QUARTIERE camera cucina, più grandi, villette, stanze, affittansi. Sisitaper 26. 67177 I

STANZE (tre o quattro), affittansi prezzo conveniente per ufficio società, ingresso scale. Corso 5, II, telefono 80-38. 67169 I

VILLA 13 vani con vasta campagna, presso Faro della Vittoria, affittasi col 24 agosto. Cassetta 13416 I Unione Pubblicità. 13416 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

CAMERA cucina vuoti, cercano sposi. Offerte cassetta 13403 L, Unione Pubblicità. 13403 L

QUARTIERE piccolo per coniugi soli oppure presso signora sola, cercasi. Serie offerte cassetta 13431 L Unione Pubblicità. 13431 L

STANZA, salotto, comodo cucina, cercansi possibilmente appartamento separato. Rivolgersi Carducci 20, portinaio. 000 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. COLLANA 33 brillanti, vendesi straoccasione lire 1500. Indirizzo Piccolo. 36819 M

ANELLO brillante solitario, grammi 5 adatto per uomo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66137 M

APPARATO fotografico 6x9, Reflex, ultimo modello, vendesi. Fotografia, Piazza Piccola 7752 M

APPARECCHIO fotografico 13x18, Goerz perfetto, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 67144 M

CASSA Controllo 2450, 2600, 3450, vende Müller, Ireneo Croce 6. 95934 M

CAVALLO, carrozza, carrozzino e relativi finimenti, vendonsi occasione causa partenza. Piazza Perugino 3, piano I, porta 4. 36772 M

CONTRABASSO da vendere. Rivolgersi al bidello della Scuola Evangelica, via S. Lazzaro. 66993 M

GRAMMOFONO mobile, valigia, vendesi occasionissima. XXX Ottobre 5, I. 67139 M

GRAMMOFONO valigia tipo Columbia, prezzo occasione, vendesi. Solitario 3, porta 14. 12442 M

MACCHINA cucire, ricamare, garantita, nuovissima, vendesi occasione. Cervellini (accanto Excelsior). 13358 M

MACCHINA cucire Singer come nuova, vendesi. Via Giotto 11, falegname. 67170 M

MACCHINA scrivere grande, anche portatile vende Müller, Ireneo Croce 6. 95934 M

RADIO cinque valvole, tipo americano, occasione, vendesi. Rivolgersi Viale Regina Elena 9, bar. 67087 M

RADIO perfetto 8 valvole, alimentatore, vendesi. Fabio Severo 56, pianoterra. 36788 M

UTENSILI uso commestibili, drogheria, vendonsi. Via Crispi 44, tappezziere. 67153 M

VASI giapponesi, servizio toilette antimonio, servizio da fumo antimonio, servizio da caffè 6 persone porcellana, 6 quadri, 2 scendiletto 1.80x1 m., tutto giapponese e nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67152 M

VOLPE Isabella nuova, adatta regalo, vendesi. Dalle 10-16. Indirizzo Piccolo. 36803 M

VOLPI bionde splendide adatte guarnizione, vendonsi. Toro 8, II, destra. 67124 M

VOLPI (alcune), vendo lire 100, uso faina lire 70. Foscolo 15, porta 8. 36786 M

VOLPI (alcune) bionde, noce, nere, vendonsi occasione. Crispi 5, ristorante. 36814 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

ALIMENTATORE corrente radio, cercasi occasione. Cassetta 13421 N Unione Pubblicità. 13421 N

FRANCOBOLLI per collezione cercansi. Via S. Nicolò 18 I piano, sinistra. 65945 N

LIBRI ed intere biblioteche acquista Libreria Peterlin, via S. Lazzaro 1. 95928 N

VIOLINO (qualsiasi formato), anche rotto, acquistasi, scambiasi, purchè occasionissima. Indirizzo Piccolo. 7748 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

AAA. PRIMA di acquistare mobili visitate nel vostro interesse il deposito Steiner, via Genova 15. 5208 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio, 1400, porte intere 2300, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 67173 NN

ARMADIO, tavolo, sparherd vendonsi. Via Torre bianca 21, terzo, porta 9. 67188 NN

CAMERA pranzo moderna, vendesi prezzo basso. Foscolo 37, porta 9. 67165 NN

CAMERA pranzo massiccia, cristalli, vendo 1800. Corso Garibaldi 29, primo. 36799 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto 1400, frassino 1500, piccopo 1700, altre porte piene prezzi stralcio. Türk, Battisti N. 12. 1000 NN

OCCASIONISSIMA 6 camere da letto per una persona, liquidansi a prezzi mai visti. Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

PIANINI e pianoforti: via G. Battisti 12, negozio, telefono 66-19 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17350 NN

PIANINI, autopiani, primissima fabbrica «Fip» «Roeseler», lavorazione perfettissima. Rateslità senza anticipo. Noleggio! Scambi! Occasioni! Riosa, Corso Garibaldi 4. 36725 NN

PIANINO nero e pianoforte Mignon Wirth Bösendorfer perfettissimi, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 13, I. 12420 NN

PIANINO nero, vendesi lire 1500. Picue, via dell'Olivetto 2, II. 67180 NN

PIANO concerto Bechstein originale, vendesi occasione 11.000. Indirizzo Piccolo. 67145 NN

SEDIE giardino, macchina espresso perfetto ordine, vendonsi. Caffè Secession. 36763 NN

VETRINE nuova e usata vendonsi. Androna San Silvestro 5, terzo, sinistra. 7757 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

ARTICOLI igienici gomma «Sanitas», specialità garantite. Steindler, XX Settembre 12. 36791 O

BIBLIOTECA circolante, tutte le novità, catalogo gratis. Libreria Peterlin, via San Lazzaro 1. 95927 O

CASSEFORTI usate compransi, vendonsi. Prezzi vera occasione. Coen, via Pane, telefono. 775 O

GELATIERI, caffettieri, adottando il più perfezionato e vantaggioso apparecchio «Remor», per l'ottima conservazione del gelato, le igieniche sorbettiere di porcellana di Boemia, i cucchiai automatici (Gilcrist), per la rapida e precisa distribuzione, si otterranno: grande economia, praticità, speditezza, igiene. Prezzi d'assoluta convenienza, schiarimenti e preventivi. Sante Remor, Vicenza. 5274 O

MONETE oro argento, acquista prezzi giornata, Oreficeria cambiovalute Steindler, Gallina 2. 67037 O

OCCASIONE: assortimento volpi lire 150; puzzole 70 in poi. Toro 6 I. 67022 O

RIPARAZIONI condutture d'acqua. Quantunque per mancanza d'acqua o pressione vengono riparate e poste sotto pressione. Merson, XXX Ottobre 8. 36773 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, assume riparazioni bauli, valigie, borsette di ogni genere. 65762 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

CONCESSIONARIO rappresentante cercasi per vendita articoli brevettati, di buon collocamento alberghi, ristoranti, trattorie, caffè, bar, circoli, famiglie. Per schiarimenti scrivere: cav. Carlo Mazzucco, via Roma 27, Casale Monferrato. 13363 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE cercasi a forfait, 15-30 giorni. Sire, Molingrande 20. 36820 Q

CABRIOLET 6 posti, cinque cristalli, 20 cavalli, massima efficienza, adattatissima servizio piazza o rimessa, vendesi. Garage Miramare, via S. Francesco 31. 36813 Q

CARROZZINO leggero d'occasione cercasi per motocicletta. Mez, Capodistria. 67135 Q

GUIDA interna 4 posti, efficienza, vendesi occasione. Caffè Secession. 36767 Q

GUIDA interna 6 posti, efficientissima, vendesi occasione. Officina Scherl, Coroneo 3. 13353 Q

INVERSIBILE cercasi per motoscafo HP. Indirizzo: Piccolo Bar, Fiume, via Fiume 8. 67134 Q

LAMBDA 3 a, ottima vendesi. Scala, via Fabbri 10. 7763 Q

MOTO Bianchi, ottimo stato, vendo 1800. Rivolgersi fotografia, Pesce 4. 67130 Q

MOTO New Hudson 500 cm.3, funzionamento perfetto, vendesi. Scipio Slataper 24. 36800 Q

RENAULT sempre nuovi arrivi, Vivasclx sitatela. Agenzia Autorimessa Venezia Lazzaretto 38. D'occasione Kappa Landolet ballon smontabile. Camioncino efficiente. 67179 Q

VETTURA 509 noleggiasi. Autorimessa Vittoria, S. Francesco 4. 67181 Q

ZENITH motosidecar nuova, impianto claxon, accessori, vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 67143 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

NEGOZIO radio, centralissimo, reddito sicuro, causa altri impegni vendesi con inventario. Indirizzo al Piccolo. 13352 R

MAGAZZINO carboni vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 36803 R

OCCUPAZIONE giornaliera fissa offro verso prestito 3000 a 5000 per 6 mesi. Cassetta 13434 R Unione Pubblicità. 13434 R

SI fanno intavolazioni anche fuori città. Offerte Cassetta 13429 R Unione Pubblicità. 13429 R

SOCIO capitale 20-30.000 per negozio manifatture cercasi. Offerte Cassetta 13439 R Unione Pubblicità. 13439 R

20.000 prima intavolazione villino città cercansi. Offerte Cassetta 13415 R Unione Pubblicità. 13415 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA nuova, esente tassa 25 anni, 2 bellissimi quartieri, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66940 S

CASETTA 6 stanze, 2 cucine, accessori, giardino, terreno coltivabile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66839 S

CASETTA nuova, 2 quartieri, 600 tese, terreno fertile a Zaule, vendesi occasione. Rivolgersi via della Guardia 26, negozio. 13415 S

STABILE città centralissimo, massimo comfort, cercasi prontamente sino 600.000 contanti, trattasi possibilmente direttamente. Offerte Cassetta 13418 S Unione Pubblicità. 13418 S

VILLETTA città quattro stanze, accessori, giardino, vendesi; esclusi mediatori. Cassetta 12440 S, Unione Pubblicità. 12440 S

VILLINO nuovo, pronta entrata, 4 stanze, accessori, giardino, soleggiato, vista mare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36777 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

UOMO attempato cerca signora agiata senza figli, scopo matrimonio. Scrivere dettagliatamente Cassetta 12441 U, Unione Pubblicità. 12441 U

Diversi
cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

A rate vestiti fatti e su misura, stoffe estere e nazionali. Via Carducci 30 «Carmes». 13402 V

A rate eseguisconsi su misura tailleurs, mantelli, specialità signora. Ricco assortimento stoffe nazionali, estere. Facilitazioni pagamento. Zanardo, corso V. E. 67136 V

APPARECCHI fotografici, rate mensili settimanali, vendonsi. Via Carducci 30 «Carmes». 13402 V

ECZEMI, foruncoli, prurito, infezioni della pelle, curansi con «Penetrina» del dott. Linka. 795 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 65-25. 64722 V

Solo alla Calzoleria UBERTI 1 - Via Muratti - 1 48 trovansi scarpe da uomo in forme e colori moderni, solidissime a . . . L.

CINEMA DEL CORSO

OGGI UN ECCEZIONALE PROGRAMMA PASQUALE **OGGI**

Una film lieta e divertente della «METRO - GOLDWYN - MAYER»

L'elegante scapestrato

un romanzo moderno di fiammeggianti giovinezze che si svolge nei più lussuosi e mondani ritrovi cosmopoliti.

Interpretazione piena di brio pur soffusa di un simpatico sentimentalismo con

RAMON NOVARRO

coadiuvato da tre autentiche bellezze femminili

RENÉE ADORÉE ★ MARCELLINA DAY ★ CARMEL MYERS

NELLA VARIETÀ:

FLORENCES

assistito da **M.me SELIKA** - il re del giuoco di prestigio nei suoi sbalorditivi e originali trucchi di prestidigitazione. GRANDE SUCCESSO

La **DIREZIONE** ed il **CORPO INSEGNANTE** del **CONSERVATORIO DI MUSICA «G. TARTINI»** partecipano con profondo dolore il decesso dell'apprezzatissimo collega

Prof. ADOLFO SKOLEK

avvenuto nel pomeriggio di ieri.

I funerali avranno luogo domenica 31 marzo a. c. alle ore 10, partendo il mesto convoglio dalla casa in via Emo Tarabochia N. 5.

Trieste, 30 marzo 1929 - Anno VII.

Adolfo Cioccari

spirava il giorno 28 corrente

I figli in unione alle sorelle e congiunti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguirono ieri in forma strettamente privata.

Trieste, 30 marzo 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Questa mane dopo lunga e penosa malattia, rendeva l'anima a Dio

TERESA ZOBEZ

Straziati dal dolore, l'accasciato consorte **MICHELE,** i figli **MARIA, VITTORIO** e **BRUNO,** le sorelle **GIOVANNA, MARIA** ed **ANGELA,** i generi **KOSUTNIK** e **GIACOTTI,** partecipano la immensa sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo domenica 31 corr., alle ore 10, partendo dal viale Regina Elena N. 39, Trieste.

S. Antonio di Moccò, 29 marzo 1929.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N.

CELESTE RAVAGLIOLI
ved. RAINATO

spirò il 28 sera, dopo lunga malattia, lasciando nel dolore i figli e parenti tutti, che ne danno il triste annuncio.

Per espresso desiderio della defunta i funerali ebbero luogo in forma strettamente familiare.

Trieste, 29 marzo 1929 - VII.

Il presente serve da partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro amatissimo Estinto

Guido

le sottoscritte, profondamente commosse, porgono sentiti ringraziamenti.

Famiglie:
PELLIS, PETTARIN CIEN e PARODI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

MAMMA

Parenzo, 30 marzo 1929 - VII.

Famiglie:
DAVID, PICCOLI e PALADIN